ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XI Num. 200
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

SABATO DOMENICA
24-25 Agosto 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-060, 40-860, 50-361. - Prezzi per mm. di alt., in una col.: Avv. comm. L. 300 (fest. 450) - Avv. finanz. e legali L. 500 (fest. 650) - Necrol. L. 200 (fest. 300), partecipaz. L. 300 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1000): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

MENTRE L'INVIATO DI DULLES VOLA AD ANKARA

Re Saud invita a colloquio Nasser e il Presidente siriano

Secondo la proposta del sovrano arabo i due Capi di Stato dovrebbero recarsi domani nella capitale saudita - Ad Ankara i monarchi di Giordania e dell'Irak hanno avuto un primo scambio d'idee sulla situazione siriana - Voci di un viaggio a Damasco di Zukov, forse insieme a Kruscev - Consultazioni anglo-americane al Foreign Office e imminente riunione dei Paesi del Patto di Bagdad

Nostro servizio particolare

BEIRUT, sabato sera.

Si è appreso stamane a Beirut che l'ambasciatore dell'Arabia Saudita, giunto ieri al Cairo, ha consegnato al presidente Nasser un invito per un incontro urgente con re Saud. Al fine di facilitare le conversazioni sulla situazione in Siria e sul complesso dei problemi arabi, re Saud chiede al presidente Nasser di recarsi a Ryad domani, domenica. Il sovrano esprime anche la speranza che le condizioni di salute del presidente siriano Kuwatly gli permettano di accompagnare il presidente Nasser in questo rapido viaggio.

Secondo «Al Syassa» l'unico giornale che pubblichi questi particolari, che afferma di aver attinto da «fonte autorizzata», re Saud contorebbe di recarsi egli stesso in Egitto se gli impegni del presidente Nasser e le condizioni di salute del presidente Kuwatly rendessero impossibile il viaggio dei due capi di Stato.

L'ambasciatore, lo sceicco Ibrahim El Soleiman, giunto al Cairo ieri, si è recato al Ministero degli Esteri dove ha avuto una lunga conversazione con il ministro degli Esteri Fawzi. L'invio dell'ambasciatore da parte di re Saud segna una distensione nelle relazioni fra Arabia Saudita ed Egitto, che erano molto fredde dall'epoca del riavvicinamento saudita con i re di Irak e di Giordania. L'Ambasciata saudita al Cairo era da molti mesi affidata ad un incaricato di Affari e re Saud non mostrava di aver alcuna fretta di inviare nuovamente il suo ambasciatore presso il presidente Nasser.

Negli ambienti saudili di Beirut non si nascondeva in questi ultimi giorni che una ripresa di contatti diretti fra re Saud ed il presidente Nasser era diventata indispensabile. Il sovrano aveva convocato d'urgenza i suoi ambasciatori a Damasco, Beirut e Amman, subito dopo l'annuncio della partenza del presidente Kuwatly per il Cairo.

Una riunione fra Saud, Nasser e Kuwatly prima dell'arrivo del vice-sottosegretario di Stato americano Loy Henderson sarebbe tanto più importante in quanto permetterebbe a quest'ultimo di conoscere esattamente, tramite re Saud, le vedute dei presidenti siriano ed egiziano sulla situazione in Siria e sulle relazioni dei «neutrali arabi» con il blocco sovietico.

Ieri a Istanbul re Hussein di Giordania, ufficialmente in vacanza in Turchia, e re Feisal dell'Irak, in visita di cortesia al governo turco, si sono brevemente incontrati, sullo «yacht» del primo ministro turco Adnan Menderes.

Corre voce che, nei prossimi giorni, altri esponenti politici di paesi arabi giungeranno nella capitale turca, e si fanno i nomi dei primi ministri dell'Iran e del Libano. La voce è avvalorata dal prossimo arrivo ad Ankara di Henderson, inviato di Dulles e dalla quasi certa convocazione di una conferenza dei Paesi del Patto di Bagdad, che avrebbe luogo quanto prima ad Ankara. Secondo altre voci essa si terrebbe a Teheran.

George Bifar

Loy Henderson domani in Turchia

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Negli ambienti politici degli Stati Uniti, nei quali da giorni la crisi siriana è seguita con notevole apprensione, si attende con misurata fiducia l'esito del viaggio di Loy Henderson, l'esperto di affari mediorientali del Dipartimento di Stato americano, che il ministro Dulles ha inviato nel Medio Oriente perchè prenda contatto con i governi locali. Prima tappa del viaggio di Henderson sarà la Turchia. La situazione verificatasi in Siria, dice il Dipartimento, ha «accelerato» la visita che, quindi, è da ritenere fosse già in programma da qualche tempo.

Il vice-sottosegretario di Stato sarà ad Ankara domani. Si ignora quanto si tratterrà nella capitale turca, prima di proseguire per gli altri Paesi. Henderson è un profondo conoscitore dei problemi del Medio Oriente e del gioco di interessi dei vari governi; fu osservatore americano nell'ultima Conferenza del Patto di Bagdad, e suo compito, si dice a Washington, è di ricavare dalla visita un'impressione diretta degli eventi in corso e delle reazioni che essi provocano.

Ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, che probabilmente Henderson non visiterà la Siria. Lo ritengono anche gli esperti, rilevando la tensione esistente nei rapporti fra Washington e Damasco; è evidente che la missione di Henderson non ha lo scopo di risolvere direttamente il problema, il che potrebbe giustificare un contatto immediato, ma piuttosto di accertare la situazione generale.

Paul D. Stern

Improvvisa tappa di Henderson ad Atene

ATENE, sabato sera.

Il vice sottosegretario di stato americano Loy Henderson, inviato speciale di Foster Dulles nel Medio Oriente, è giunto questa notte ad Atene, dove sosterà 24 ore prima di recarsi ad Ankara.

Il suo arrivo non era stato preannunciato. Egli è stato accolto all'aeroporto dall'ambasciatore degli Stati Uniti George Allen. Non era presente nessuna personalità greca.

A Venezia i "grandi" del cinema

Anche quest'anno la Mostra cinematografica, che si apre domani sera a Venezia, avrà la consueta cornice di mondanità e di eleganza. Attori e attrici, personalità dell'industria cinematografica e del gran mondo già sono affluiti sulla Laguna e altri se n'annunciano per i prossimi giorni. Tra i più solleciti è stato l'attore francese Henri Vidal, che qui scivola in gondola con la bella indossatrice Helene Pikard

La celebre giornalista americana Elsa Maxwell non è mancata neppure quest'anno all'appuntamento con il Festival. Vuole organizzare un gran gala delle «stelle»

Sulla spiaggia del Lido, il produttore cinematografico Lopez si riposa con la figlia Tania

Le prospettive di elezioni a maggio tanto per la Camera che per il Senato

Governo e democrazia cristiana sarebbero favorevoli - La smentita di Tambroni e taluni apprezzamenti attribuitigli dall'intervistatore - La posizione dei socialisti - Verso una completa ripresa dell'attività politica

Roma, sabato sera.

Zoli e Pella hanno annunciato ufficialmente il loro rientro a Roma per lunedì, Gronchi ha avuto ieri a Lecco Ameno una lunga conversazione con il presidente della Camera, on. Leone, il Consiglio dei Ministri si riunirà verso la fine della entrante settimana, presto i deputati sapranno quando dovranno riprendere la loro attività (comunque precederà quella dei senatori la cui «ripresa» fu già fissata per il 24 settembre). Tutto questo vuol dire che ci stiamo lasciando alle spalle le ferie e che anche la politica sta uscendo dal suo letargo. Ma per tener desta l'attenzione degli uomini politici ci sono state le cosiddetta intervista-conversazioni che, pur nel giuoco delle smentite, delle controsmentite, hanno lasciato interno a sè quel chiacchiericcio che tuttora perdura intorno al Governo, ai principali uomini politici e alle prossime elezioni.

E si capisce anche troppo facilmente il perchè. Non bisogna, infatti, dimenticare che ci avviciniamo a grandi giornate all'epoca delle elezioni politiche e che perciò siamo per un verso o per l'altro entrati nella fase preelettorale in cui tutto quello che si dice e si scrive è per la maggior parte in funzione elettorale.

Naturalmente, con lo sguardo puntato alle elezioni, ci si preoccupa quando esse saranno tenute. A distanza di quasi nove mesi dal cimento elettorale, nessuno può fare previsioni apprezzabili, e questo, sostanzialmente, hanno detto Zoli e Tambroni. Il ministro si è limitato a dare una sua indicazione personale: non gli spiacerebbe «tentare l'esperimento in maggio». E Zoli, conversando con i giornalisti prima della sua partenza per Firenze, ha loro chiesto: «A voi piacerebbe fare le elezioni in maggio?».

Non c'è niente di positivo, come si vede, la qualcosa spiegabile dipende dal programma di lavoro che la Camera potrà condurre a termine in questi prossimi mesi, e anche dalla preoccupazione di far svolgere nella primavera del 1958, abbinandole, le elezioni per la Camera e per il Senato. Si sa, però, che molte sono le perplessità dei senatori, compresi quelli del partito di maggioranza, nell'approvare la riforma del Senato che comporta fra l'altro la riduzione da sei a cinque anni della durata anche della Camera Alta, per adeguarla a quella della Camera dei deputati.

Anzi, si pensa che se non si potrà arrivare alla riforma più generale del Senato, si ripiegherebbe soltanto nel limitarne la durata. Governo e partito di maggioranza appaiono molto preoccupati per il fatto che in due anni successivi bisognerà chiamare due volte alle urne un elettorato che già per molti aspetti appare stanco e svogliato. Tambroni, che dal suo osservatorio del Viminale deve spesso tastare il polso al Paese, lo ha detto esplicitamente.

Ovviamente, con le elezioni si pongono i problemi delle alleanze, dal momento che Tambroni ha avvertito, senza troppi peli sulla lingua, che è improbabile che il partito democristiano possa conquistare la maggioranza assoluta. Si potrà collaborare con i socialisti? Si avrà un nuovo «centrismo»? Francamente Tambroni è stato bivalente, non ha escluso nè l'una nè l'altra ipotesi, anche se nel «centrismo» ha cercato di includere i socialisti qualora possano collaborare al programma democristiano. E il giornale comunista perfidamente scrive stamane che «Tambroni si è posto nella posizione di chi si ritiene in grado di poter trattare, facendo salvo il centrismo, perfino con i socialisti, se dopo le elezioni essi avranno offerto quelle garanzie di democraticità che dettero a suo tempo Saragat e Romita».

Quanto a quelle «garanzie», l'Avanti! ne sorride: «Significa fare dell'umorismo, non della politica». Tambroni aveva ripetuto con De Gasperi che la D. C. è un partito di centro che si muove verso sinistra: in questo senso va interpretato il suo centrismo; ma i socialisti non se ne mostrano soddisfatti e chiedono esplicitamente: «Che ne pensa Tambroni dei liberali? La sua opinione su questo partito ha evitato di rivelarla; e sarebbe stato importante, ai fini di una corretta interpretazione del suo pensiero, sapere se nel centrismo che egli vagheggia possono trovare posto anche i liberali o no».

Come si sa, Tambroni da Cortina d'Ampezzo con una nota di agenzia ha provveduto a smentire in parte l'intervista, avvertendo che in molti casi il suo pensiero è stato distorto (come ad esempio per quel che concerne i rapporti fra gli ex-alleati: Mattei aveva parlato di «rissa politica»), e anzi taluni apprezzamenti attribuitigli, sono «del tutto personali» dell'intervistatore.

Ma ciò non giustifica la richiesta che fanno i socialisti per vedere fino a che punto si deve configurare il «centrismo» di Tambroni. Per ora una collaborazione senza i liberali, nell'attuale situazione politica, non si pone. I socialisti l'avevano, al tempo dell'ultima crisi, più volte sollecitata. Ma questo significa mettere il governo alla mercé delle sinistre, e perciò la D. C. non si è sentita di affrontare un simile periglioso cammino.

Il problema, invece, si porrà dopo le elezioni, quando si conosceranno i rapporti di forza nel futuro Parlamento. Fin d'ora, però, da Fanfani a Tambroni, si chiede ai socialisti di dimostrare coi fatti che il PSI sia un partito democratico.

Nel mentre il giornale vaticano non tralascia occasione per ribadire che è impossibile una collaborazione fra cattolici e marxisti. Nel respingere, infatti, una «ipocrita benvenuto» lanciato dai comunisti ai giovani operai cristiani che stanno tenendo qui a Roma il loro congresso, l'«Osservatore» scrive che «l'intesa fra mondo cattolico e mondo socialista (anche se ci sia questo aggettivo per paura di quell'altro più esatto e vero, e cioè comunista) vuole, in realtà, far progredire l'umanità con l'aiuto ingenuo e ingannato del mondo cattolico verso un ordine sociale nuovo che abbia la sua base e la sua forza dirigente nelle masse comuniste». Ancora un ammonimento, dunque, per chi non avesse inteso in tutta la sua importanza il recente richiamo delle gerarchie cattoliche.

Fra gli aspetti della ripresa politica va posta l'attività dei socialdemocratici. Reduce dalla Jugoslavia, dove si era incontrato con Tito e forse con l'on. Matteotti, è giunto in Italia il capo dei laburisti inglesi, ospite dell'ex-ministro Paolo Rossi a Lucca. E' stato precisato che si tratta di una «visita turistica»; ma spesso, in questi giorni d'estate, il turismo si confonde con la politica. Del resto, dato che i socialdemocratici italiani si accingono ad affrontare il loro non facile congresso di ottobre, è giusto che il capo dell'Internazionale socialista se ne preoccupi.

Pellecchia

Il cordoglio di Gronchi per la morte del card. Mercati

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha incaricato l'ambasciatore d'Italia di porgere alla Segreteria di Stato le personali condoglianze per la scomparsa del card. Mercati.

Tre bimbe a Chicago sepolte vive in una cava

DIXON, sabato sera.

Ieri poco prima delle tre del mattino, in una ex-cava nei pressi di Dixon, sono stati rinvenuti i corpi di tre sorelle, rispettivamente di 13, 9 e 8 anni, sepolti sotto tonnellate di materiali di rifiuto.

I corpi giacevano uno sull'altro, circa dieci metri sotto l'orlo della cava.

La scoperia dei tre cadaveri è venuta al termine di molte ore di ricerche, presso un pantano di fango e sabbia, presso il quale erano state trovate tre paia di scarpe appartenenti alle figlie dei coniugi Gamsey: Nancy, Ruth e Teresa.

Si ritiene che le sorelle, giocando presso l'orlo del grande fossato, siano cadute in fondo ad esso per il cedimento del terreno, e siano poi rimaste seppellite sotto i materiali precipitati oppure sotto i mucchi di materiale che, gli autocarri scaricano ogni giorno nel fosso.

Zukov andrebbe a Damasco per sancire l'intesa russo-siriana

L'eventualità di tale viaggio è considerata probabile a Londra e a Washington - Anche Kruscev in Siria col ministro della Difesa?

Nostro servizio particolare

LONDRA, sabato sera.

Anche nei circoli diplomatici inglesi, come, secondo le notizie giunte da Washington, in quelli degli Stati Uniti, si prospetta la possibilità che il Ministro della Difesa dell'URSS, Zukov, si rechi tra non molto in Siria per sottolineare in modo drammatico la nuova penetrazione russa nel Medio Oriente. E non si esclude che il maresciallo sovietico sarà accompagnato, nella sua missione propagandistica, dal Primo segretario del PCUS, Nikita Kruscev. Secondo queste fonti l'eventualità di un viaggio dei capi russi a Damasco sarebbe una logica conseguenza degli accordi che il Ministro della Difesa siriano, Kaledei Azm, concluse due settimane fa a Mosca, accordi che hanno segnato la brusca svolta della politica siriana e il sopravvento della cricca militare a Damasco.

Non si può dire, tuttavia, se il viaggio sia imminente. I massimi dirigenti sovietici sono partiti per la Crimea dove trascorreranno le loro vacanze, come è stato confermato ieri a Mosca nel corso di un ricevimento all'ambasciata di Romania. Funzionari russi hanno dichiarato che Kruscev, Bulganin, Mikoyan e Zukov erano partiti per trascorrere le vacanze sul Mar Nero. Anche il ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha lasciato Mosca probabilmente per un breve riposo.

L'interesse del Cremlino agli avvenimenti siriani è sottolineato dalle sue violente reazioni alle iniziative dell'Occidente e dei paesi arabi per arginare il pericolo costituito dall'allineamento di Damasco a Mosca. La radio sovietica giudica le consultazioni in corso, al numero dieci di Downing Street, tra Stati Uniti e Gran Bretagna, un tentativo di «schiantare gli arabi in lotta per la liberazione nazionale».

Inoltre la «Pravda» di stamane ha parole di aspra rampogna per gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e gli altri paesi del Patto di Bagdad, a causa della loro «attività contro la Siria». Dice l'organo sovietico che «il chiasso provocatorio inscenato dalla diplomazia americana sugli affari interni della Siria reca tutti i segni del ricatto». E ancora: «Gli Stati Uniti sperano di ricattare non solo i siriani, ma anche i popoli degli altri Paesi arabi, costringendoli a fare il giuoco americano. Il tintinnar di sciabole dei diplomatici americani è tanto più pericoloso, in quanto aggrava certamente la situazione nella zona, già tormentata da contrasti e conflitti».

p. a.

Il Senato persiano ratifica l'accordo tra il governo e l'AGIP

Teheran, sabato sera.

Il Senato persiano ha ratificato stamane l'accordo fra l'Iran e la Compagnia petrolifera italiana «Agip» in base al quale i profitti per l'Iran saranno del 75 per cento, il massimo che questo Paese abbia finora potuto ottenere nello sfruttamento delle sue risorse petrolifere.

CRONACA CITTADINA

La dura fatica della "Stradale" nelle settimane di più intenso traffico

304 mila km. in 20 giorni per vigilare sulla circolazione

Le contravvenzioni in tutto il Piemonte sono state 10 mila - Ritirate una decina di patenti agli automobilisti più indisciplinati - Altre 80 sono in corso di sequestro - Le strade più pericolose - Rientrano gli ultimi dalle vacanze

Con il rientro delle ultime decine di migliaia di torinesi ancora in vacanza, con la riapertura degli stabilimenti del gruppo Fiat, fissata per martedì ed anche a causa dell'improvviso cambiamento di temperatura e dell'arrivo del maltempo, le vacanze estive possono dirsi veramente terminate. Nelle strade cittadine la circolazione è tornata al ritmo convulso che si definisce normale. Quasi tutti i negozi sono riaperti.

Torna alla normalità anche il lavoro della polizia stradale. Dai primi giorni di agosto tutti gli agenti disponibili erano sul piede di guerra per sorvegliare l'intenso traffico sulla rete piemontese. Hanno collaborato con la «stradale» anche i carabinieri, le guardie comunali ed i vigili urbani. Per svolgere il loro compito secondo le disposizioni prefettizie, gli agenti della polizia stradale hanno dovuto rinunciare ai turni di ferie. Andranno in vacanza ora che gli altri sono tornati.

Interessante appare il bilancio dell'opera svolta. Complessivamente hanno circolato, nel compartimento piemontese, 187 pattuglie di cui 133 in moto e 45 in auto. Sulle strade più pericolose la sorveglianza era stata opportunamente intensificata: 30 pattuglie per la sola Valle d'Aosta e valli laterali, 55 sulle strade del Lago Maggiore e dintorni, 30 nelle valli e sulle strade del Cuneese, 12 nella Valsesia, 24 nel Biellese, eccetera.

Inoltre ognuno dei 10 comandi territoriali piemontesi aveva a disposizione automezzi di pronto intervento. Inoltre funzionavano 18 stazioni radio autotrasportate. Complessivamente in 20 giorni gli agenti hanno percorso sulle strade della nostra regione 304.800 chilometri. I giorni di maggior traffico sono stati l'1, il 3, il 4, il 10, il 14 e il 15 agosto.

Applicando i criteri di severità a cui erano informate le disposizioni prefettizie la «Stradale» ha dovuto elevare quasi 10.000 multe di cui 8300 conciliate attraverso pagamento immediato dell'ammenda e 1700 verbalizzate perchè si trattava di infrazioni al codice della strada.

Nei casi di estrema gravità si è proceduto al ritiro delle patenti. Complessivamente 10 guidatori sono stati privati all'istante dei documenti di circolazione e per altri 80 è in corso la procedura di ritiro del patentino. I guidatori appiedati in genere sono incorsi nella gravissima sanzione perchè percorrevano a velocità eccessiva attraversamenti di centri abitati, effettuavano sorpassi pericolosi, abbordavano le curve sulla sinistra o insistevano nell'uso dei fari abbaglianti.

Purtroppo la severità ed i ripetuti appelli alla prudenza non sono valsi a scongiurare gli incidenti. La «Stradale» ha dovuto intervenire in 177 disgrazie che hanno provocato 5 decessi e 90 ferimenti.

Le strade più pericolose e difficili infine sono state quelle del Lago Maggiore, Valle d'Aosta, Col di Nava e Col di Cadibona, Sestriere, autostrada Torino-Milano, la camionale Serravalle-Genova.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+17,2
MINIMA	+14,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): + 14,4; ore 8: + 16,1; umid. 91 %; press. 741,4. Cielo coperto. Previsioni: molto nuvoloso con precipitazioni. Temperatura a Cuneo: massima + 17,0; min. + 14,6; ore 8: + 16,4

Ridotta in fin di vita una donna in via Venaria

Una donna che attraversava a piedi via Venaria è stata ridotta in fin di vita da un'auto. L'incidente è accaduto stamane verso le 11,30. La poveretta è la settantenne Maria Colonna ved. Angiola abitante in via Ricardo da Arnò 7. La macchina investitrice era guidata dal trentenne Oreste Tiranto, abitante a Grugliasco in via Zalina 11. Trasportata con una macchina di passaggio all'ospedale Maria Vittoria, la Colonna è stata ricoverata in stato di choc per le gravi ferite riportate.

seguono assai da vicino la vicenda, sia in altri ambienti tra cui l'ufficio politico della nostra Questura, si è appresa invece l'opinione che si tratti di un cosiddetto «cavallo di ritorno» di una notizia apparsa una quindicina di giorni fa su un giornale romano, notizia il cui contenuto era poi risultato del tutto destituito di fondamento.

Quattro panetterie chiuse dall'autorità

Severa vigilanza sul prezzo del pane

I consumatori segnalino gli abusi all'Ufficio Alimentazione della Prefettura

Agenti della polizia annonaria, carabinieri e vigili urbani tengono in questi giorni sotto particolare sorveglianza le panetterie e le rivendite di pane. Lo scopo è di tutelare gli interessi dei consumatori e di reprimere eventuali abusive maggiorazioni dei prezzi.

In Torino esistono 800 forni e altrettante rivendite. Diciamo subito che la maggioranza si è adeguata alle disposizioni delle autorità sui prezzi e le forme del pane. Come sempre accade vi sono però alcuni che tentano di ingannare i consumatori. Contro costoro la Prefettura è decisa ad agire con la massima severità.

Un primo esempio è la chiusura per 15 giorni di quattro panetterie disposta ieri dal prefetto dott. Saporiti. L'ordinanza con la quale si annuncia la sanzione precisa che «si tratta di infrazioni alle vigenti norme sulla disciplina di vendita del pane di tipo comune». Le panetterie chiuse sono: negozio di via Madama Cristina 31 gestito dal signor Giovanni Genisetti-Tegli; negozio di via Fratelli Carle 42 gestito dal signor Giovanni Bono; negozio di via San Francesco da Paola 5 gestito dalla signora Maddalena Bianco; negozio di Venaria, in piazza Annunziata 22 gestito dal signor Giacomo Menchiero.

E' una severità giustificata. Nelle scorse settimane le autorità, per venire incontro alle esigenze dei panificatori, consentivano la modifica delle «pezzature» e il ritocco del prezzo del pane di lusso. La concessione aveva però lo scopo di mantenere inalterato il prezzo del pane comune di più largo consumo.

Alcuni fornai tendono invece a far «scomparire» il pane comune per costringere tutti i consumatori ad acquistare il pane di lusso. Contro queste speculazioni le autorità sono decise ad agire con la massima energia.

Tutti i panettieri devono, in ogni ora del giorno, essere forniti di pane comune fresco nelle pezzature da 100 a 300 grammi al prezzo di 120 lire e nelle pezzature da 50-90 grammi, 90-110 grammi a 110-130 grammi al prezzo di 132 lire al chilo. Se un fornaio non ha pane comune da 50-90 grammi (che è il tipo più richiesto) deve cedere allo stesso prezzo (cioè a 132 lire) il pane di lusso da 145 lire al chilo.

Il consumatore non deve assolutamente «vergognarsi» di pretendere che questa disposizione prefettizia venga osservata perchè è nel suo diritto. Se il panificatore devesse «fare delle difficoltà» e invitasse il consumatore a cercare il tipo di pane desiderato presso altri negozi, si segnali la cosa all'Ufficio alimentazione della Prefettura (tel. 49-260) o all'Ispettorato (tel. 44-758).

Ritrovi

« DEHORS »

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

CAFFE' LERI, corso Vittorio Eman. 54, ang. via Arsenale. Gelati e birra di classe in un locale di classe. - Specialità succhi e frullati di frutta.

« RESTAURANTS »

AL PICCOLO GIARDINO - p.za S. Carlo 182 (tel. 50-208), ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto «dehors». - stessa direzione GRAN GIARDINO.

MULETTO - Ristorante all'aperto, antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Casale 194, piazzale Madonna Pilone, Torino (tram 21). Tel. 890-325.

RISTOR. «GROTTA GINO» - Moncalieri. Telefono 641-563. Spaziose terrazze. Ottima cucina. Danze.

RISTORANTE «LA LANTERNA», c. Re Umberto 21, 45-013. Rinom. cucina. Propr. O. Riseo.

AL MORO - POIRINO [illegible] dei buongustai. Salone. Terrazzo. Debora. Telef. [illegible].

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti.

PISCINA MIRADOLO - Ristorante Danze 3 km. da Pinerolo.

« DANCINGS »

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orch. Bertolazzi. Tutte le sere; ore 21 - 1. Telef. [illegible].

PAGODA DANZE Valentino. Tutte le sere ore 21 danze. Festivi ore 16 e 21. Orchestra Canaro. Dir. Maestro Gallo.

BLECHENDUAIT LUTHARIO Ore 21. Mc Henry Ferraris, Germana Negro, Olivo Costaldo.

Beat Garden HOLLYWOOD Guardando la collina e le stelle, le danze sembran più belle.

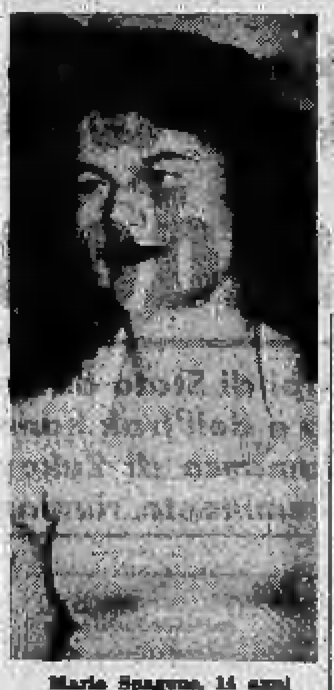
« NIGHT CLUBS »

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere, dalle 22 alle 4: Danze, attraz. Orch. Benedetti

La madre malata da più di un mese ne invoca il ritorno

Vive con documenti falsi una tredicenne scomparsa da casa

Lea Squarcina, 13 anni



Maria Spagone, 14 anni

La ragazza appassionata dei Luna Park rintracciata dopo una settimana di ricerche - Si era rifugiata presso una affittacamere

Da più d'un mese una ragazza di tredici anni è scomparsa da casa e non ha più dato notizie di sè. I familiari vivono nell'angoscia. Hanno interessato la polizia, si sono rivolti ai giornali, ma senza risultato. La madre della giovane per il dolore si è ammalata. «E' morta — dice a chi tenta di consolarla —; se fosse viva almeno mi avrebbe scritto».

La ragazza scomparsa si chiama Lea Squarcina e fino al 10 luglio abitava con i genitori e cinque fratelli in via Giacosa 6. La polizia ritiene assai poco probabile che sia rimasta vittima di una disgrazia. Lea Squarcina è una ragazza di temperamento irrequieto, già altre volte si era allontanata da casa. E' assai più sviluppata di quanto vorrebbe la sua età. Fino al 1956 è stata in un collegio di suore, a Calalzo, nel Veneto. Nello scorso autunno ha raggiunto la famiglia a Torino.

La città l'ha entusiasmata. Le è venuta una passione [illegible] per il ballo. Più volte ha confidato alla madre di voler diventare «soubrette» in una rivista. «Voglio che i giornali parlino di me» diceva. Un pomeriggio è uscita di casa e non è più tornata. L'hanno rintracciata il giorno dopo, in una sala da ballo.

I familiari decisero di metterla in una casa di correzione. Senonchè per qualche tempo, dopo quell'avventura, Lea sembrò aver dimenticato tutti i suoi propositi. Se ne stava in casa tranquilla, accudiva i due fratelli più piccoli.

La sera del dieci luglio andò a letto per tempo. I genitori si trattennero fin verso le dieci a chiacchierare sul terrazzo, poi la madre andò ad augurare la buona notte alla ragazza. La stanza era deserta. Lea se n'era andata.

Si accorsero più tardi che aveva preso con sè 20 mila lire e una valigia di vestiti della sorella maggiore. Fu denunciata la scomparsa alla polizia, ma, come si è detto, le ricerche non hanno dato, a distanza di più di un mese alcun esito.

Si è telefonato a Calalzo, nel collegio, ove la giovane ha trascorso cinque anni. Non è stata neppure là. L'ipotesi più verosimile è che abbia trovato lavoro come «entraîneuse» in qualche [illegible]. Questa attività è regolata da norme di polizia assai severe. I proprietari di «Night clubs» che danno lavoro a una minorenne sono puniti con pene detentive e con la chiusura immediata del locale.

Ma Lea Squarcina è in grado di eludere il regolamento. E' munita probabilmente di un documento falso. Poco tempo prima di fuggire aveva confidato alla madre di aver trovato una carta d'identità. La madre aveva pensato di farsi dare il documento per andarlo a restituire, ma poi se n'era dimenticata.

Ha raccontato ora l'episodio alla polizia, ma purtroppo non ricorda il nome segnato sulla tessera. Sa soltanto che si trattava di un'impiegata di ventidue anni.

● Un'altra ragazza, quasi coetanea della Squarcina, scomparsa da casa il 17 agosto, è stata ritrovata dalla polizia la notte scorsa. Si tratta di Maria Spagone, abitante in corso Regina 160 con il padre e tre fratelli. E' una ragazza bruna che non ha ancora quindici anni ma ne dimostra venti. Il suo sviluppo mentale non corrisponde purtroppo a quello fisico.

Una volta andò al Luna Park, si entusiasmò per i baracconi, non tornò più a casa. Fu rintracciata il giorno dopo su una giostra. Venne messa in collegio. A Ferragosto tornò in famiglia per un breve periodo di vacanza. Due giorni dopo, uscita col pretesto di recarsi al cinema con un'amica, scomparve di nuovo. Non aveva con sè nè denaro nè bagagli.

La notte scorsa il maresciallo Occhipinti, del commissariato Borgo Dora, l'ha rintracciata presso un'affittacamere. E' stata riconsegnata alla famiglia e verrà al più presto messa in un Istituto di rieducazione.

Si uccide in una clinica precipitando dalle scale

Una donna, ricoverata nella casa di cura «Rivira», a Corso è precipitata stamane, nella tromba delle scale da circa 8 metri di altezza ed è morta.

La sventurata si chiama Margherita Bosco, aveva 52 anni e da qualche tempo era ricoverata nella casa di cura per guarire da un grave esaurimento nervoso. Stamane verso le ore 5,30, la quiete della clinica veniva turbata da un grido seguito da un tonfo. Accorrevano il personale e numerosi ricoverati: al fondo della tromba delle scale giaceva, immersa in una pozza di sangue, la Bosco ormai esanime.

I carabinieri della stazione locale hanno accertato, più tardi, che la poveretta, uscita pochissimo dalla sua camera, mentre scendeva la rampa di scale che unisce il terzo piano al secondo, era stata colta da malore. Perso l'equilibrio si era piegata sulla ringhiera e di qui era precipitata nel vuoto.

Durissima lotta con lo svaligiatore sorpreso nella camera da letto

Il ladro ferito dalla vittima si salva calandosi dal balcone

Al secondo piano di un alloggio di via Susa 47 - L'inquilino rientra all'1,30 di notte e si trova a faccia a faccia con il malvivente - Dopo averlo ridotto all'impotenza lo tiene prigioniero nel balcone con la minaccia del fucile - All'arrivo della Celere l'uomo è scomparso

Un episodio analogo a quello di cui sono stati protagonisti, l'altra sera, i coniugi Cerrasani-Challier — che avevano avuto la sorpresa di trovarsi a faccia a faccia con un malvivente indaffarato a svaligiare la loro casa — è accaduto questa notte in un alloggio al secondo piano di via Susa 47. Il padrone di casa, rientrato verso la 1,30, scopriva uno sconosciuto nella camera da letto. Gli si lanciava contro e lo colpiva duramente con una scarica di pugni. Già stava per ridurlo all'impotenza quando il malvivente riusciva a rifugiarsi sul balcone. Mentre lo teneva a bada con un fucile da caccia, suo padre telefonava alla «Celere». Ma quando gli agenti accorsero sul posto constatarono, sbalorditi, che il ladro non c'era più: con manovre acrobatiche era riuscito a raggiungere una finestra che dà sulle scale, e di lì si era posto in salvo.

Protagonista di questo episodio da film «giallo» è il signor Giorgio Tournour-Vicon, di 27 anni. Come si è detto, egli rincasava, stanotte, alle ore 1,30. Apriva piano per non svegliare i genitori, e in punta di piedi si dirigeva alla sua camera da letto. Entrava e accendeva la lampada sul tavolino da notte. Appena la debole luce si diffondeva, vedeva un'ombra nascondersi dietro l'armadio. Restava senza fiato per la sorpresa. Ma si riprendeva subito e avanzando minacciosamente verso lo sconosciuto, tendendo innanzi i pugni chiusi, domandava: «Che cosa fa lei qui? Chi è?».

La domanda — disse in seguito il signor Tournour ripensando all'episodio — era ridicola perchè era più che evidente che lo sconosciuto non poteva essere che un ladro. Ma era venuta spontanea. La risposta lo lasciava sconcertato. Infatti lo sconosciuto usciva dall'ombra e, nascondendo le mani guantate dietro la schiena, diceva precipitosamente: «Mi lasci spiegare! Mi lasci spiegare!»

— Ma che cosa vuol spiegare! Questa è casa mia ed lei se ne butto fuori.

— Sono un ladro! Ecco che cosa volevo spiegare...

Con quest'ultima battuta si concludeva l'assurdo colloquio. Un attimo dopo, rimessosi dalla sconcertante risposta, il signor Tournour piombava addosso all'intruso e cominciava a colpirlo con pugni violentissimi.

Raggiunto al mento il ladro — un giovane di venticinque anni, di media statura — s'abbatteva su una poltrona. Il padrone di casa d'un balzo gli era sopra e gli assestava un altro formidabile colpo alla nuca. Benchè pesto e sanguinante il malvivente riusciva a rialzarsi ed a dirigersi verso il balcone. Apriva la porta ed in quel momento il giovane lo raggiungeva ancora con un pugno al naso. «Ebbi la sensazione netta — narrò in seguito — di averglielo spezzato. La mia mano era lorda del suo sangue».

Mentre il malvivente cercava rifugio sul balcone il signor Tournour per trattenerlo lo afferrava al collo; ma nelle mani gli rimaneva soltanto una catenella con una medaglietta d'oro.

Sicuro che ormai lo sconosciuto, col averlo chiuso la finestra alle spalle, fosse in trappola andava nel corridoio, staccava dal muro una doppietta, la caricava e si poneva dinanzi al balcone. Frattanto suo padre, che era stato svegliato dal rumore della colluttazione ed era andato in camera da letto del figlio per vedere che cosa stava accadendo, informato rapidamente provvedeva a telefonare alla «Celere».

Due camionette si recavano ben presto sul posto, gli agenti aprivano la finestra del balcone pronti a catturare il delinquente ma avevano la sorpresa di non vederlo. Costui, come si accertò in seguito, era riuscito a raggiungere una finestra che dà sulla scala, era sceso fino al primo piano, di là era nuovamente uscito all'esterno da un'altra finestra, aveva raggiunto un muretto divisorio del cortile e, camminando su quello, aveva raggiunto un'uscita in via Pinasca. Molto probabilmente era quella la medesima via che aveva percorso per entrare in casa dei signori Tournour. Tutto il tragitto era segnato da una abbondante traccia sanguinosa.

Il signor Tournour-Vicon

Gli speleologi del CAI sono partiti per il Marguareis

Per tre giorni vivranno sepolti nell'abisso

Due studentesse fra gli 8 «cacciatori di tenebre»

Gli otto giovani speleologi torinesi del Cai-Uget, decisi a svelare il mistero dell'abisso «Biecai», sono partiti stamane per la Certosa di Pesio, ultimo centro abitato per chi si inerpichi sul massiccio del Marguareis, sulle Alpi Marittime. A questo piccolo paese, celebre per la sua Certosa, faranno tappa gli ardimentosi esploratori sotterranei, per rifornirsi di cibo e bevande. La località dove sorgerà il campo-base è a circa 5 ore di marcia dall'abitato.

Per tre giorni gli ardimentosi saranno collegati con la superficie terrestre soltanto attraverso il radio-telefono. Si aggireranno nelle tenebre, a centinaia di metri di profondità, come esseri da incubo: il corpo reso un poco tozzo e deforme dalle speciali tute impermeabili, la testa affondata negli elmetti leggeri ma a prova di sassi. Per rischiararsi il cammino adopreranno i piccoli riflettori fissati sulla fronte.

Già l'anno scorso gli stessi speleologi avevano tentato l'impresa, scendendo fino a 360 metri in una fenditura stretta e quasi senza appigli. Ma un ostacolo insuperabile li aveva fermati e poi costretti a risalire: una cascata di acqua gelida, sfociante da una parete rocciosa dopo un percorso di circa due chilometri nelle misteriose cavità del massiccio. Riproveranno quest'anno, con un'attrezzatura più razionale e appositamente studiata per superare le temperature polari, le pareti incrostate di ghiaccio, le insidie di ogni genere.

Del gruppo fanno parte due studentesse: Nuccia Palmas, futuro medico, e Carla Lanza, che ha scelto la zoologia e la biologia. Con i loro compagni Renato Grilletto (capo della spedizione), Giuseppe Dematteis, Evaldo Baraccò, Paolo Chiesa, Cesare Volante e Dario Fossati, si cimenteranno in un'impresa ardita; verificare se l'abisso «Biecai» è collegato all'abisso «Serpentera», la cui bocca si apre sulla stessa cima del Marguareis, un centinaio di metri più in alto dell'antro nel quale scenderanno gli speleologi.

La cascata gelata che fece fallire la prima spedizione

Pietoso episodio stamane a Maria Ausiliatrice

Dopo aver fatto la Comunione si accascia e muore in chiesa

Il poveretto, un pensionato di 61 anni, è stato ucciso da una sincope cardiaca

Un uomo è morto stamattina nella chiesa di Maria Ausiliatrice. Si chiama Antonio Cravero, aveva 61 anni ed abitava da solo in un alloggetto di via Venaria 9. Si è accasciato sul banco dove era inginocchiato, nella navata centrale della chiesa, fulminato da un attacco cardiaco.

Il Cravero, celibe e di sentimenti religiosi, da quando aveva cessato di lavorare per andare in pensione, era solito recarsi nella chiesa di Maria Ausiliatrice, una Madonna cui era molto devoto. Ogni mattina, verso le ore 10, entrava nella Basilica ed ascoltava la Messa seguendola con il proprio messalino. Talvolta si accostava alla Comunione ed anche stamane aveva ricevuto l'ostia consacrata.

Tornato al suo posto si era immerso in una profonda meditazione. Una donna, sua vicina di banco, ad un tratto lo vide trasfigurarsi, divenire pallidissimo, e le labbra muoversi come mormorassero una pia orazione. Poi l'uomo, molto lentamente e quasi a fatica, da inginocchiato che era si mise seduto. Lo sguardo fissava, immobile, la grande statua della Ausiliatrice che troneggia sopra l'altar maggiore. La devota si sentì edificata per un comportamento tanto religioso e così insolito in un uomo ed ebbe un sorriso di compiacimento.

Un quarto d'ora dopo la donna si alzò dal banco e fece per uscire sulla navata. Dovette, per forza di cose, sfiorare il Cravero, ma con sua orribile sorpresa l'uomo si piegava e cadeva di fianco, afflosciandosi, esanime, sul sedile. Fu subito un accorrere di persone, intervennero alcuni sacerdoti. Si toccò il polso al pensionato: non si sentiva più. Fu chiamata telefonicamente la Croce Rossa che inviò sul posto una autoambulanza.

Poco dopo il Cravero veniva deposto sulla lettiga e portato d'urgenza all'Istituto ortopedico Maria Adelaide. I sanitari, tuttavia, non potevano far altro che constatarne la morte provocata da un insulto cardiaco.

L'uomo, ricevuta la Comunione, era stato colto dal malore mentre stava pregando ed è passato, nel luogo che più preferiva, dalla vita alla morte.

Necrologio. — All'età di 67 anni è deceduta la vedova Margherita Revando, madre del dipendente dell'Editrice «La Stampa» Piero Salomone. I funerali domani alle 10,30 partendo dall'ospedale Mauriziano. Alla famiglia vivissime condoglianze.

Stanotte nella zona del Lingotto

I ladri di automobili si ribellano con la pistola

Nella fuga abbandonano anche la loro moto

Stanotte verso le 23,45 in via Ventimiglia angolo via Cortemilia, due giovanotti rientravano verso casa. Ad un certo momento uno di essi, notava un furgoncino che faticosamente avanzava spinto da quattro individui. «Serve aiuto dei ladri?» — diceva a mezza voce. Queste parole probabilmente venivano udite dai quattro i quali, essendo proprio dei ladri, si ritenevano scoperti e si davano alla fuga abbandonando l'automezzo. I due giovani, convinti che il sospetto corrispondesse alla verità, si gettavano animosamente al loro inseguimento.

Fu una corsa disperata che durò qualche centinaio di metri. Ma quando i fuggiaschi stavano per essere raggiunti, quello che chiudeva la ritirata si fermò di botto. Estrasse di tasca una rivoltella e, puntandola verso gli inseguitori, li bloccava con una frase minacciosa: «Se fate ancora un passo vi brucio».

Ai due non restava altro da fare che obbedire. L'uomo, mentre i suoi complici avevano modo di eclissarsi, retrocedeva lentamente sempre con la pistola puntata ed infine, imboccando una viuzza laterale, scompariva senza lasciar traccia.

Poco dopo i giovani, ancora ansanti, erano al commissariato di Barriera di Nizza e raccontavano quanto era accaduto. Partivano immediatamente alcune pattuglie cui, poco più tardi si aggiungevano due camionette della «Celere». La battuta sulla zona portava al ritrovamento del camioncino, rubato ad un commerciante di verdure, e ad una motocicletta che si presume sia stata abbandonata dai ladri stessi. Di costoro tuttavia non si è potuto ottenere il minimo indizio. Si potrà forse giungere alla loro identificazione attraverso la targa della moto, sempre che anche questa non sia stata rubata.

Echi di cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne o classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 102 ang. corso Raffaello.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Baroncini, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 41. Via Nizza 33. Facilitazioni.

SALDI DI FINE STAGIONE. Sconti eccezionali. Borsette, valigie, cinture, guanti, ecc. — Da Vasquez - Via Arsenale 33.

CORSO

OGGI

RANDOLPH SCOTT

IL CERCHIO DELLA VENDETTA

WARNERCOLOR

VITTORIA

JOHN STEINBECK

FERMATA PER 12 ORE

COLLINS - MANSFIELD - DAILEY

CHI È?...

il Conte MAX

DOV'È?...

PILLOLE S. FOSCA

LASSATIVE PURGATIVE

Licenza liceale

Erano i giorni angosciosi degli esami: licenza liceale, diciotto anni. Ma la mia angoscia non era quella di tutti gli altri, quella per il greco, la fisica, la chimica. La mia angoscia era quella per Andreina. Andreina, sedicenne, bionda, esile, dagli occhi verdi come la chiara acqua d'un ruscello, era la ragazza che non si doveva stancare, non si doveva sciupare. Suo padre, commendatore, proprietario di due cinematografi, le aveva fatto tralasciare gli studi già da un anno perché non avesse a soffrire.

Ella mi aveva giurato amore un pomeriggio nella casa di una sua amica dove ci eravamo riuniti in una decina di ragazzi per una festicciola sotto gli sguardi attenti di molti genitori. Ci eravamo rivisti parecchie volte, raramente con facilità: avevo anche marinato la scuola per incontrarmi con lei appena cinque minuti. Più di una volta Andreina era riuscita ad organizzare festicciole nella stessa sua casa perché potessimo stare in compagnia.

Avevo conosciuto sua madre e suo padre e mi ero reso conto che ero apparso loro simpatico. Suo padre si era intrattenuto a parlare con me, dei miei studi, aveva voluto sapere quali erano le materie del programma e alla fine del mio lungo elenco mi guardava con ammirazione. Avevo potuto capire che i suoi unici studi erano stati quelli delle elementari. Mi chiedeva stupito: «Ma come fa ad avere tempo di andare a divertirsi con tutti i libri che deve studiare?». Io sorridevo: «Il segreto sta nel sapersi applicare profondamente quando è il momento». «E che voti ha?» chiedeva ancora. «La media dell'otto» rispondevo e lui mi guardava con maggiore stupore e con più palese ammirazione. Pensavo che non gli sarebbe dispiaciuto che avessi corteggiato sua figlia, ma io volevo essere molto prudente, procedevo con cautela, cercavo che nessuno si accorgesse dei nostri rapporti segreti.

Un pomeriggio di metà giugno Andreina mi fece avere un biglietto tramite una domestica. Diceva: «Carissimo, una decisione di mio padre sconvolge tutti i nostri piani: vuole che partiamo sùbito per il mare. Si è messo in testa che io sia pallida e anemica, vuole che sfrutti tutta la stagione dei bagni. Partiremo dopodomani per Rapallo. Ti bacio con amore».

Non riuscii a vederla prima che partisse. Studiavo per prepararmi agli esami, ma sia che leggessi latino, sia che leggessi formule chimiche, davanti agli occhi avevo soltanto Andreina e in testa le sue parole. Rivivevo i nostri incontri aperti e segreti, risentivo il cuore inondarsi di tenerezza come nelle poche volte che avevo potuto abbracciarla e baciarla. Finalmente gli esami ebbero inizio. Incominciammo con gli scritti, italiano, latino, greco e così via.

Gli altri ragazzi si riunivano in capannelli, all'uscita dalla scuola, e discutevano sulle prove, citavano passi delle traduzioni, si animavano, c'era chi aveva scritto in un modo, chi in un altro modo e tutti credevano di aver fatto bene. Io stavo ai margini, cercavo di interessarmi, ma non ci riuscivo, pensavo ad Andreina. Mi aveva mandato soltanto una cartolina con l'indirizzo, niente altro. Le avevo risposto con un'altra cartolina di saluti, più di quello non potevo fare perché altrimenti i suoi si sarebbero accorti di tutto; ma lei, invece, avrebbe potuto scrivermi liberamente perché i miei non aprivano le lettere che mi erano dirette. Nulla. Ascoltavo passi di Virgilio e pensavo ad Andreina. In un modo o nell'altro avevo tradotto anch'io Virgilio, mi affidavo alla fortuna. Arrivò anche la prova di greco, che era l'ultima.

Ora c'erano quattro giorni di sosta e poi sarebbero incominciate le prove orali. Chissà in quante materie ero stato rimandato. Temevo che fossero molte perché avevo coscienza di essermi dedicato alle prove scritte con una superficialità che mi faceva rabbrividire. La mia testa era soltanto inondata dal pensiero di Andreina, la sua immagine — i suoi capelli, i suoi occhi verdi, il suo corpicino esile e aggraziato — offuscava ogni altro ricordo.

Andai a vedere in quali materie ero stato ammesso agli orali e sobbalzai: in tutte. Ero stato bravissimo. Pensavo che il padre di Andreina aveva ragione di ammirarmi e di stupirsi per le mie capacità. Avevo superato tutti gli scritti sebbene non avessi fatto altro che pensare alla mia ragazza; in circostanze normali avrei avuto elogi dai professori. Mi sarebbe proprio piaciuto raccontare tutto al commendatore. Mi venne un'idea. Nei quattro giorni di intervallo tra gli scritti e gli orali sarei andato a Rapallo a far visita ad Andreina e se suo padre si fosse accorto della mia presenza, gli avrei detto chiaro e tondo perché mi trovavo lì. L'avrei sbalordito, la sua ammirazione per me si sarebbe tramutata in affetto, mi avrebbe posato una mano sulla spalla, amorevolmente, e quello sarebbe stato il suo consenso per il fidanzamento con sua figlia.

Ne parlai a mia madre per avere i soldi del viaggio. «Sei matto — mi disse — in questi giorni devi studiare, altro che andare in giro». «Mamma, — invocai — lasciami andare, ti prego, non posso più resistere, bisogna che la veda; non ti preoccupare per gli esami, sono preparato, sono tranquillo». «No, no — si mise a gridare mia madre. — Sei un incosciente, vuoi rovinarti. Adesso lo dico a tuo padre» e passò nello studio per andare a telefonargli. Io non ci pensai su due volte, corsi nella mia stanza, presi una valigetta, la riempii di libri, i libri sui quali avrei dovuto prepararmi per gli orali, e uscii di casa mentre ancora mia madre stava gridando al telefono che una ragazza mi aveva fatto dar di giro alla testa.

Andai in una botteguccia di libri usati e sul banco aprii la valigia offrendo i miei testi. Come d'uso me li pagarono un quarto del prezzo di copertina: duemila settecentocinquanta lire in tutto. «Venderei anche la valigia» dissi timidamente. Il commesso la guardò con disprezzo. «Le vanno duecentocinquanta lire?». Feci cenno di sì. Con le tremila lire in tasca andai alla stazione e feci il biglietto per Rapallo. Tre quarti d'ora dopo ero già sul treno, in viaggio. Arrivai alle nove di sera. Avevo fame, ma non volli perdere tempo, mi misi sùbito alla ricerca della strada dove abitava l'Andreina. Era in collina, una villetta a un piano, circondata dal giardino. Una sola finestra era accesa, immaginai che nella stanza vi fosse Andreina, forse stava ascoltando la radio, una lontana musica veniva da quella parte.

Passai davanti al cancello, ma non osai fermarmi: avevo il cuore agitato. Feci un tratto di strada poi tornai indietro. Questa volta suonai. S'accese la luce nell'atrio, poi si sentì scattare la serratura del cancello il quale si aprì automaticamente. Avanzai sulla ghiaietta che scricchiolava. Cercavo di immaginare Andreina al di là della porta ancora chiusa: se non ci fosse stata mi sarei sentito sull'orlo di un precipizio. La porta si aprì e sul vano illuminato si stagliò la figura di suo padre. Il cuore mi dette un balzo, ma mi ripresi sùbito.

Pensai al commendatore ammirato dei miei successi scolastici, alla mia bravura. «Adesso gioco la carta» dissi tra me. Appena mi riconobbe mi tese la mano: «Ma che bella sorpresa — disse. — Come mai da queste parti?». Le parole non mi si staccavano dalle labbra. «Sono venuto per salutare Andreina» dissi poi. «Bravo, bravo — disse lui. — Peccato, però, perché Andreina non c'è, è andata con amici ad una festicciola in una villa di Santa Margherita. E i suoi studi come vanno?» mi chiese. «Vanno bene — dissi; — ho finito gli esami scritti, fra tre giorni ho quelli orali».

«Ma come, — chiese il commendatore — invece di studiare si mette in viaggio?». «Già — dissi, — non potevo farne a meno, avevo voglia di vedere Andreina e sono partito». Ormai ero lanciato, volevo sbalordirlo: senza guardarlo in faccia aggiunsi: «Per pagarmi il viaggio ho venduto tutti i libri sui quali avrei dovuto studiare, ma io non ho paura». Sollevai lo sguardo timidamente e trovai quello fisso, sbarrato del commendatore. «Lei — disse scandendo bene le parole — ha venduto i libri per venire a salutare Andreina? Ma lei è matto. La credevo una persona assennata, diligente, brava, adesso mi rendo conto che mi ero sbagliato».

«Per gli esami mi sento sicuro» dissi con voce debole; ormai il coraggio mi aveva abbandonato di fronte a quella ostilità, le gambe mi vacillavano. «Giovanotto, — continuò a dire lui — questi sono colpi di testa che io non apprezzo per niente. Ho molto piacere che sia arrivato in un momento in cui Andreina non c'è, se ne può tornare quando vuole, meglio sùbito» e mi indicò la porta che era rimasta aperta a un metro dal nostro colloquio. Balbettai: «Scusi» e uscii.

Avevo voglia di piangere, ma riuscii a trattenere le lacrime. Andai alla stazione e aspettai il primo treno per il ritorno. Arrivai a casa poco prima dell'alba. Trovai mio padre e mia madre infuriati. Finalmente riuscii ad andare a letto, ma non dormii, pensavo ad Andreina, al nostro amore rovinato, ai libri che avevo venduto, alle formule di chimica che mi pareva di non ricordare più, eppure prima le sapevo tanto bene. Nei tre giorni che seguirono non feci altro che andare da una abitazione all'altra dei miei compagni per studiare sui libri che non adoperavano. Studiavo, ma non capivo niente. Andavo in gabinetto per poter leggere ad alta voce senza disturbare l'amico che mi ospitava. Ma non capivo niente lo stesso, avevo dimenticato tutto. «Io devo sbalordire» dicevo a me stesso, «devo dimostrare al commendatore che anche senza libri sono capace di prendere tutti otto».

Incominciarono gli orali. Un professore mi chiese: «Mi parli dell'estrazione dell'alluminio dai suoi minerali». Il mio pensiero stava rincorrendo Andreina. Ma cosa faceva in quella villa di Santa Margherita con gli amici? Ballava forse? La bauxite e la criolite, minerali dell'alluminio, non mi svelavano i loro segreti e venivano sommersi dalla mia ansia per Andreina. Il professore disse: «Vada pure». Altri professori furono meno gentili. Mi dissero che potevo evitare di presentarmi per dire delle facezie simili.

Gli esiti li conobbi sei giorni dopo. Ero stato promosso soltanto in educazione fisica, in storia dell'arte e in fisica. Prima di rincasare con la triste notizia passai dal negozio dei libri a prenotare i testi che io stesso avevo venduto. Sarei andato a comperarli non appena avessi avuto da mio padre i soldi per pagarli, a metà prezzo di copertina, come d'uso.

Remo Lugli

La venticinquenne attrice francese Pascale Roberts è giunta a Londra per partecipare alla lavorazione di un nuovo film. Figlia di padre inglese, e di madre francese, parla correntemente le due lingue. (Telefoto)

DETTO FRA NOI

COLLOQUI A TRE

Lettera di «Toni ventenne», Alassio:

«E' imprudente, quando ci si innamora d'una ragazza, tenersi attorno degli amici? Dovrei dire un amico, quello che ho sempre considerato il mio "alter ego". Ci conosciamo da ragazzi, abbiamo sempre diviso tutto, dai soldi ai caffè. Quando ho preso una cotta (e che cotta!) è stato il primo a saperlo e a conoscere la ragazza. Si sono subito affiatati, cosa che mi ha riempito di gioia. Poi la gioia è andata scemando per vari motivi: lui si trova un po' troppo con la mia fidanzata, quando compresa che lei lo trova simpatico e divertente; inoltre, insomma continuamente su di noi. Le altre estati, per esempio, preferiva la montagna al mare (era l'unico punto su cui non andassimo d'accordo); ma quest'anno mi ha seguito qui, dove c'è anche la mia fidanzata con la famiglia e sta tutto il santo giorno con noi, senza mollarci un attimo. Io sono irritato e sospettoso, ora ce l'ho con lui ora con me e non so più chi abbia ragione e torto. Lei che ne dice?»

La risposta è subordinata a elementi che non conosco, quali il carattere dell'amico, della fidanzata e il suo, Toni ventenne. Se lei conosce a fondo l'amico ed è sicuro della fidanzata, mi pare che non ci sia nulla da temere. Ma si può mai esser «sicuri» in certe cose? E non sappiamo forse che l'amore si prende giuoco d'ogni considerazione sulla morale e l'amicizia? Senza contare che nulla come la felicità può risvegliare il serpente dell'invidia; il cui veleno agisce sottilmente e perfidamente, eccitando il prossimo non tanto a impadronirsi di questa felicità quanto a distruggerla. Ho affrontato il caso estremo, cioè il peggiore; dopo di che faccio macchina indietro, pensando che i sentimenti dell'amico verso la sua fidanzata non escano dai limiti d'un sincero, anche se esuberante, cameratismo. Ritengo però che un'istintiva delicatezza, un prudente riserbo e l'affettuosa preoccupazione di non recar pena a lei, dovrebbero indurre l'alter ego a sorvegliare il proprio contegno e frenare i suoi slanci. Ma infine: perché mescolare strettamente le amicizie agli amori? E' uno sbaglio che molti uomini (e donne) commettono per il desiderio, un po' esibizionistico, di trovare dei testimoni alla propria beatitudine. Si comincia con delle confidenze, che ragguagliano l'amico (o l'amica) sulle gioie, gli stupori e gl'incanti d'un amore ineguagliabile (chi ama crede sempre di avere scoperto una forma di sentimento che nessuno ha mai provato prima; e d'altronde, come sarebbe grigio il nostro orizzonte quotidiano, se ciascuno di noi non si ritenesse un caso a parte, destinato ad esperienze uniche!). Quando l'amico è montato a dovere e conosce di «lei» vita e prodigi, gli si presenta l'eroina del romanzo, che il più delle volte lo delude, in quanto egli la vede con occhi normali; ma che può anche sembrargli adeguata all'immagine fatta balenare dinanzi alla sua fantasia; e qui, spesso, incominciano i guai.

Caro Toni: penso che gl'innamorati abbiano qualcosa de' [illegible], specie agl'inizi e debbano preferire ai colloqui a tre, quelli a due: che costituiscono, oltre tutto, la formula migliore. Ma al punto in cui sono le cose non le converrà mutare improvvisamente rotta: sarebbe ingiusto, o inquieto. Piuttosto, tornando in città, cominci a spaziare gl'incontri con l'amico quando la sua ragazza è presente; ma senza asprezza, gentilmente, abilmente, sia per non addolorare l'amico (se è fedele), sia per non spingerlo a ripicchi. E' un'impresa abbastanza difficile, ma si può condurla a capo, con un certo tatto. Auguri, Ventenne. E non dimentichi, per il futuro, che in questo campo, come in molti altri, è sempre meglio prevenire che reprimere.

Lettera di «Giovine attrice», Roma:

«Se avessimo un "Confidential" anche a Cinecittà, ne vedrebbero delle belle! Glie lo dice una che il mondo cinematografico lo conosce bene, vivendoci da tempo. E' un mondo, creda, da prendere con le molle e proprio per colpa di certe attrici che, quando sono diventate dive, si credono tutto permesso e ne fanno d'ogni colore. Un "Confidential" che mettesse in piazza certe brutture con relativi nomi, [illegible] e moralizzare un po' quest'ambiente, mostrare...».

Credo che il mondo cinematografico sia quello che è non solo a causa di ciò che fanno certe attrici quando sono diventate dive, ma soprattutto a causa di ciò che fanno le attrici in genere, per diventare dive. E lei che è nell'ambiente dovrebbe saperlo. Quanto a Confidential io mi guarderei come dalla peste, nominandolo, di tirare in ballo la morale o qualunque cosa che vagamente le assomigli. Signore Iddio: dacci pure la nostra banda-del-buco quotidiana (forse ce la meritiamo), ma liberaci oggi e sempre da quest'efferato banditismo della penna, made in U.S.A.! Amen. Ed ora, in attesa che l'osceno processo a base di storie «calde», teleobbiettivi puntati sulle alcove, ragazze-squillo col microfono nel reggipetto, e via dicendo, abbia termine, andiamocene a respirare un soffio d'aria pura.

Lettera della signorina Irma Fiorelli, Pisa:

«Tempo fa il colonnello Townsend intraprese il giro del mondo e da allora non ha più dato sue notizie. Questo romantico gentiluomo nemico della pubblicità, gode tutte le mie simpatie e vorrei sapere qualcosa di lui...».

In effetti, il romantico colonnello partì alla disperata nell'autunno scorso, con sette valigie, tre macchine fotografiche e alcune centinaia di pellicole vergini. Ma non si può dire che, da allora, ci abbia privati di sue notizie. Anche se lo scopo del lungo vagabondaggio fu quello di «dimenticare e farsi dimenticare» (come scrissero i giornali, aggiungendo però che «l'impresa non era facile» poiché ormai, dovunque vada, Peter Townsend trascina con sé centinaia di migliaia di cuori femminili, inteneriti dalla sua triste vicenda»), il colonnello scelse la strada meno acconcia per raggiungerlo. Difatti, subito dopo la partenza, il mancato sposo di Margaret indirizzò giornalmente a un grande quotidiano inglese e a un non meno grande settimanale francese degli «appunti di viaggio», corredati di fotografie del suo rigoroso e scontroso incognito, prese qua e là. Ingenuo colonnello: ignorava forse che quegli scritti avrebbero visto la luce, riaccendendo il suo ricordo nelle suddette centinaia di migliaia di cuori? Chissà. Purtroppo i suoi «appunti» erano d'una banalità edificante e dolciastra. Con lo stesso candore d'un boy-scout in viaggio-premio per il mondo, Townsend sembrava pronto a rivelarci che Istanbul ha delle moschee e Venezia delle calli; che il Mississippi è lungo e i cinesi sono giallini. Ognuna delle sue frasi aveva l'inquadratura d'una foto da dilettante: «Salii nella mia camera. Era pulita e semplicemente ammobiliata. Vi era una coperta rossa sul letto e siccome la notte era fredda mi decisi a dormire vestito». Da ciò si vede, tra l'altro, che questo Werther 1957 non può destar preoccupazioni: ha molta cura di sé e cerca di evitarsi perfino un raffreddore.

Naturalmente, i due grandi giornali non avrebbero capito quella prosa infantile se la firma dell'ex-scudiero reale, protagonista d'un clamoroso quanto sventurato romanzo d'amore, non avesse brillato in calce come un faro (abbacinando innumerevoli farfalle). E l'ex-scudiero probabilmente lo sapeva. Sapeva che quello era il suo momento e conveniva sfruttarlo. Come molti altri, lo ha sfruttato, bruciando il suo cuore trafitto e vendendone i palpiti, le nostalgie e le malinconie a un tanto la riga (riproduzione anche parziale vietata). Spero di non averla troppo delusa, signorina Fiorelli. Ma che farci! Bisogna prendere i tempi e i «romantici gentiluomini nemici della pubblicità», come sono.

G.R., Alessandria: «La moglie di un uomo politico — scrive Balzac in "Scènes de la vie parisienne" — è una macchina da governo, un meccanismo per complimenti e riverenze; è il primo e il più indispensabile strumento di un ambizioso; infine, è un amico che si può compromettere senza rischi e sconfessare senza conseguenze». Nulla di più attuale, come vede. ● *Gino Tosi, Torino:* Indirizzi il pacco a me, se crede. Provvederò a inoltrarlo. E mille grazie per la sua calda solidarietà, a nome del povero recluso. ● *V.E., Genova:* Diciassette anni di differenza possono far sentire il loro peso se la donna ha vent'anni, poniamo, e l'uomo trentasette. Le cose cambiano completamente quando una ragazza è al traguardo della quarantina, oltre il quale (tra l'altro) la minaccia un nubilato senza troppe speranze. Non è facile capire, quindi, la selvaggia opposizione di sua madre, né il suo tremebondo rispetto umano. Ma forse tutto ciò non serve che a mascherare un feroce egoismo materno, sino a ieri adagiato nella certezza di non aver più da contendere il proprio bene a eventuali pretendenti. Difenda il suo domani, cara, senza lasciarsi intimorire da assurde minacce di «scandalo» e di «morte». ● *Silvio Silvi, Bordighera:* Guidare a piedi scalzi (Françoise Sagan), scendere dalla macchina a piedi scalzi (Juliette Greco), giocare a ping-pong coi piedi scalzi (Elsa Martinelli), pensare, amare, vivere a piedi scalzi è l'ultimo strillo dello «chic», religiosamente raccolto dal bel mondo internazionale. Rinfoderi i suoi stupori, giovanotto, e li tenga in serbo per un'altra occasione. ● *E. B. E., Messina:* Grazie per la sua offerta, a nome di Guido Mariotti. ● *Anna Rossi, Mantova:* Esistono scuole per «hostesses», a Milano, Bari, Roma (quest'ultima, si trova in via Guidobaldo del Monte, 24). Requisiti richiesti: età dai 21 ai 25 anni; altezza 1,58-1,70; peso 50-60 chili; bella presenza, distinzione, senso di responsabilità, autocontrollo; licenza di scuola media come minimo; conoscenza perfetta di almeno due lingue. Auguri a lei. ● *Un marito, Pontedera:* Non si preoccupi. Le donne-coccio che hanno sempre «male da qualche parte» e sono come «fiori senz'acqua», di solito battono in longevità l'elefante. Valga il clamoroso esempio di Linda Murri, per la cui esangue fragilità si giunse al delitto («Linda non sopravviverà!» gemeva il padre. «Linda muore!» urlava il fratello); e che domina tutt'oggi, dall'alto dei suoi vegeti ottant'anni — ma forse son novanta — il vasto cimitero familiare. ● *Lucia Castagno,* Ringrazia commossa il signor Fiorenzo B., per il suo generoso e costante aiuto mensile. ● *Giovanni Cassanego, Brindisi:* Non ho più sottomano la sua precedente lettera. Sia così gentile di precisarmi la sua età e le sue condizioni familiari. ● Scrive *Maria F., Torino:* «Figlia di un celebre medico-dentista, vissi nella più grande agiatezza fino al mio disgraziato matrimonio. Oggi, [illegible] e malata, senza più nessuno al mondo, vivo in una stanzetta priva di luce, di gas e d'acqua, per la quale debbo pagare tuttavia 3.500 lire mensili. Ho un lavoruccio all'ECA, pagato pochissimo e ormai gravoso per la mia età. Tutto quanto possedevo ancora è stato venduto. Ora sono in arretrato con l'affitto e se qualcuno non mi viene prontamente in aiuto, oltre a mancar di pane, sarò priva anche di un tetto. Mi raccomando a tutti».

Clara Grifoni

Sarah Churchill presso le spoglie del marito

Ai funerali di Antony Beauchamp, il fotografo del bel mondo londinese, morto avvelenato da barbiturici. Da sinistra a destra: la madre e il padre dello scomparso, la vedova Sarah Churchill, e il fratello Clive. Sarah, nota attrice, è figlia di Churchill (Tel.)

QUESTA SERA SAPREMO CHI E'

Colta e buona cuoca la nostra «donna ideale»

Cuoce un piatto prelibato in 13 minuti e con una spesa modesta, e ai fornelli alterna le letture - Una concorrente sa tutto sugli etruschi ed ognuna, almeno in teoria, saprebbe risolvere con saggezza salomonica le più ardue controversie familiari

(Nostro servizio particolare)

Riccione, sabato sera.

Ieri mattina il giardino del Palazzo del Turismo di Riccione presentava uno spettacolo insolito. Fornelli, tavoli, tegami, ovunque, ed attorno a essi ventisette donne con cuffia e grembiule, tutte indaffarate a preparare cibi. Le candidate al titolo di «Donna ideale» 1957, eseguivano la loro prova di capacità culinaria sotto gli occhi attenti dei membri della giuria del concorso e dei giornalisti e sotto quelli divertiti dei turisti. In poco tempo sulla tavola preparata appositamente, si offrirono all'assaggio ventisette piatti contenenti ogni sorta di cibi: uova al pomodoro (diverse da quelle strapazzate); pollo alla romana con pomodori farciti di capperi, tonno, acciughe e prezzemolo; bistecca alla Bismarck con patatine; polenta alla triestina, condita con mandorle, stracchino e cannella; cozze alla siciliana; risotto alla milanese; zuppa di pesce; bistecca alla pizzaiola; melanzane con salame e uova bollite...

Ogni piatto era buono e aveva richiesto una spesa modesta: da lire 55 a 180, ed era stato preparato in tredici minuti al massimo. Segno evidente che le donne italiane moderne, non hanno dimenticato l'arte tradizionale, sanno spendere il denaro, sono veloci, e manifestano la loro personalità anche nella cucina poiché non si è dato il caso di assaggiare cibi uguali.

Se la prova di cucina ha soddisfatto il gusto, o se volete la gola, dei membri della giuria e dei giornalisti, gli esami di cultura generale svoltisi nel pomeriggio, dalle 17 alle 20, hanno dato occasione di constatare che le candidate sono tutt'altro che sprovvedute in fatto di letteratura, musica, pedagogia, moda e perfino politica. Rari i casi di scena muta alle domande. E dobbiamo dire che gli esaminatori si sono dimostrati davvero esigenti.

Angela Borgato, in modo particolare, è stata la più interessante. Ed è stata lei, di solito, che ha rivolto domande significative, atte a rivelare l'indole e la mentalità della candidata. Eccone qualcuna:

Desidera un marito più o meno colto di lei?

Gradirebbe che il futuro marito mettesse il naso nell'amministrazione della casa?

Che farebbe se il marito preferisse dormire con la finestra aperta e lei invece con la finestra chiusa?

Come si comporterebbe se il marito uscisse da solo tutte le sere?

Ed ecco, in ordine, le risposte che potranno servire ai giovanotti in procinto di sposarsi.

Più colto.

No.

Metterei su di me una coperta e così saremmo contenti tutti e due.

Farei di tutto fuorché scenate per trattenerlo il più possibile in casa.

Molte sono state le candidate che hanno fatto ottima figura rispondendo spigliatamente e senza esitazione a ogni domanda. Per dovere di obbiettività citiamo la signorina Alessandra Brenco di Trieste, la quale ha dimostrato di essere veramente profonda in etruscologia ed ha precisato che allorché dirò di conoscere l'etrusco intendeva riferirsi non alla lingua, ma agli studi su quel popolo antico.

Crediamo quindi che la Giuria abbia un compito tutt'altro che facile da assolvere. Le prove comunque non sono ancora terminate. Questa mattina le candidate dimostreranno le loro doti sportive e, tempo permettendo (giacché da ieri sera esso è messo un po' al brutto) parteciperanno a un rallye automobilistico [illegible] ad alcune modelle indossanti abiti di [illegible].

Questa sera, nel corso di una serata di gala nel più elegante locale notturno di Riccione, sarà proclamata la vincitrice.

Gino Zannini

Operata la giraffa

Nel giardino zoologico di Oklahoma City, la giraffa Roger, di 5 anni, sofferente di occlusione intestinale, è stata operata da un veterinario. L'animale, del peso di una tonnellata, era stato precedentemente anestetizzato (Radiofoto)

Oroscopo

DOMENICA, 25 agosto

Gli Astri: Luna congiunta al Sole e quadrato a Saturno. Proverete un senso di amarezza che però bisogna combattere con ogni mezzo. Soccombere nella fase del riposo è assurdo. Trovatevi bene desti. Cercate il verde e la montagna. Tipi: Cancro, Capricorno e Vergine.

Cancro: piano rovinato per il vostro accentuato pessimismo. Fatevi animo ed abbiate fede nelle vostre capacità che sono veramente molte. Purtroppo nel giro di poche ore, è già la terza volta che vi lasciate sfuggire la fortuna.

Capricorno: preparatevi con cura: vi esamineranno con pignoleria. Ottima sorpresa da parte di un amico. La fortuna la raggiungo e sorride. A sera, situazione favorevolissima per intraprendere relazioni sentimentali.

Vergine: amicizie gioiose per tutte le ore serali. Meglio profittarne immediatamente per chiedere prestiti indispensabili per la vostra attività. Persona a voi vicina vi aiuterà ad uscire da una faccenda un po' pasticciata.

Ed ecco il responso per tutti gli altri lettori: **Ariete:** bellissimo sogno che vi farà rammentare un progetto dimenticato da tempo. Lo attuerete subito se volete che la fortuna vi assista. **Toro:** massima riservatezza sulle questioni familiari. Non fatevi prendere dalla collera: vi riderebbero dietro. **Gemelli:** si profila nel cielo del vostro destino l'ombra di uno sfruttamento: siate furbi e tenetevi sulla difensiva. **Leone:** urge una giornata di raccoglimento spirituale e di riposo assoluto per distendere lo spirito dalle battaglie trascorse. **Bilancia:** visita di parenti apportatori di ottimi notizie e di graditissimi regali. Una persona vestita di marrone desidera vedervi. **Scorpione:** scavalcherete ostacoli [illegible] pur di arrivare ad una persona molto potente che con la sua autorevole influenza, vi raccomanderà per farvi ottenere ciò che desiderate. **Sagittario:** possibile scandalo. Potete fare tutte le compere che volete: è il momento adatto. Gelosia fuori tempo. **Acquario:** con tesoreggiare, riuscirete ad ottenere nel minor tempo possibile, tutto quello che da tempo desiderate ardentemente. Felice mattino e splendida serata. **Pesci:** camminate con i piedi di piombo: pericolo gravissimo di caduta. Provvedete immediatamente: potrete evitare parecchie disgrazie. Arriverete alla fine, ma con una [illegible].

LUNEDI', 26 agosto

Gli Astri: Luna congiunta a Marte e Venere in Sestile a Saturno. Energia che vi farà dei novelli Ercoli. Posterete ogni cosa e andrete avanti con passo da gigante. Niente resisterà alla vostra volontà di combattimento. Tipi: Ariete, Toro e Bilancia.

Ariete: la giornata nasce sotto ottimi auspici per quanto riguarda gli affari e la loro ripresa. Mattinata favorevole alle operazioni bancarie, a contratti e baratti di merce o scambi commerciali di alimentari.

Toro: grande, febbrile attività e molteplice dimostrazioni di simpatia. Controllate il vostro stato finanziario prima di abbandonarvi a spese che potrebbero risultare eccessive. Giornata [illegible] alle relazioni sentimentali.

Bilancia: risultati grandiosi, ma qualcuno torcerà la bocca. Siate riconoscenti a tutti coloro che vi hanno dato una mano nell'effettuare con successo l'impresa. I vostri sforzi saranno riconosciuti e lodati.

Per tutti gli altri lettori ecco il responso delle stelle: **Gemelli:** importantissimi lavori vi saranno affidati. Ostacoli iniziali che saranno superati con decisione e sufficiente autorità. **Cancro:** in casa, visita molto gradita. Serata ottima per le cose sentimentali. Salute ottima. **Leone:** non esponetevi troppo. Rischiereste di rimanere troppo soli. Una persona bruna vi vuole parlare. **Vergine:** un aiuto inaspettato che cade proprio come il cacio sui maccheroni. Relazioni in netto miglioramento sia per voi che per i vostri famigliari. Una persona immensamente adorabile sta per entrare nella vostra vita. **Scorpione:** trionfo completo in poche ore. Vi troverete a faccia a faccia con la fortuna: incontro veramente imprevisto. Sappiatela piegare alla vostra volontà. **Sagittario:** rimproveri che vi faranno reagire violentemente. Audacia e coraggio troppo temerari. Amori ardenti, aspirazioni felici. Sorvegliate attentamente il vostro cuore. **Capricorno:** si sta concludendo favorevolmente un ottimo affare che avrà il potere di riconciliarvi con la vita che ultimamente è stata un po' arcigna nei vostri confronti. **Acquario:** riuscirete nei vostri progetti per il futuro. Amore sotto segni benefici specialmente nelle ore serali. Ascesa facilitata. Aumento di capitale. **Pesci:** una gradita visita che inizierà un'era fortunata. Portate addosso qualcosa di colore verde in questo giorno: vi faciliterà parecchie cose.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Fiera, (Barr. Milano, p. Bottesini). Comp. G. Bondi: ore 21,15 «Cameriera brutta presenza cercasi».

Al Fiorile (p. Solferino, t. 42-833): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Brano (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Gay Estivo: ore 21 Orch. Panichi.
Garden, Valsalice: 21-24 Borgione. Servizio ristorante. Telef. 60-612.
Hollywood: 21 Orch. Summertime.
La Cicala: Ristorante, Cavoretto: ore 21-24 danze classiche Quartetto.
La Rotonda: ore 21 Orch. Loria.
La Serenella: 21 Miguel-Vasquez. Grande elegante serata a premi.
Montecappuccini Dance: ore 21-24.
Pagoda Dance: 21 Orch. Canaro.
Piscina del Sole (S. Mauro Tor., fermata Speranza): ore 21 danze.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
Rosso Dance (Barca): ore 21.
S. Giorgio: Ristor. danze Valentino. Complesso «I 4 del Muretto».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mercenario della morte» a colori con John Ireland, Beverly Garland, Allyson Hayes.
Astor: «Il piccolo fuorilegge» in technicolor di Walt Disney.
Corso (locale fresco): «Il cervello della vendetta» Scope. Randolph Scott, J. Craig, Angie Dickinson.
Doria (loc. fresco): «Le diavolerie di Till» con Gérard Philipe.
Lux: «L'uomo che vide il suo cadavere» VistaVis. tech., Michael Craig, Julia Arnall, B. Sims.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) «L'oceano ci chiama» MetroScope a colori. Mattinata ore 10,30.
Nazionale: «L'idolo vivente» Scope col., Steve Forrest, J. Robertson.
Vittoria: «Fermata per 12 ore» in CinemaScope con Jean Collins, Jayne Mansfield, Dan Dailey.

Alfieri (locale fresco): «Picnic» tech., W. Holden, K. Novak. L. 200
Aristeo (loc. fresco): «Nuove avventure di Paperino e soci» cartoni animati in tech. di W. Disney
Augustus: «Avventure del capit. Hornblower» techn., Peck, Mayo.
Nazionale: «L'angelo del ring» P. Douglas, J. Derek. Platea 200.
Torino (loc. refrig.): «Accadde in settembre» Fontaine, Cotten. Ap. 10

Alexandra: «Giovanni dalle Bande Nere» col., Gassman, A. M. Ferrero

Arlecchino: «Anastasia» in techn. Scope, I. Bergman, Y. Brynner.
Capitol Papà mammà mia moglie io
Fara: «Papà mammà mia moglie ed io», R. Lamoureux, G. Morlay.
Fiamma (aria cond.): «Anastasia» tech. Sc., I. Bergman, Y. Brynner
Gianduja (loc. refrig.): «Rififi» con Jean Servais e Carl Mohner.
Hollywood: L'ultima notte d'amore, techn., M. Toren, A. Nazzari.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Quel certo non so che» tec. VistaV. Bob Hope. Sulla scena arte varia Music-Hall, ore 14,15-21,15.
Mafiei: «Giovani senza domani» e nuova rivista Ferrero-Nava ore 15,15 e 21,15. Ingresso lire 200.
Massimo (loc. refrig.) Calle Maior, B. Blair, regia di J. A. Bardem.
Principe: «L'ultima notte d'amore» tech., M. Toren, A. Nazzari.
Statuto: «Calle Mayor» con Betsy Blair, regia di J. A. Bardem.

Adriano: «I diabolici» con Simone Signoret e Paul Meurisse.
Alcione: «Canne infuocate» tech. e Comp. Gagliardi 14,15 e 21,15.
Alpi: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori.
La Perla: I tre moschettieri, tech. Sc., L. Turner, G. Kelly, Allyson.
Regina: «I due del Texas» con W. Holden, G. Ford, C. Trevor.

Asti: «Bulli e Pupe» tech. VistaVision. Orario: 14,30-17-19,30-22.
Olimpia: «La montagna» techn.
Piccolo Lux: «Indiana bianca».
Po: «Villaggio uomo bianco» tech.
P. Nuova: «Non si può continuare ad uccidere» tech., G. Ford. Ap. 10
S. Felice: «Perdonami» con Raf Vallone ed Antonella Lualdi.

Cabota: «Ripudiata».
Esperia: Il ferroviere, di P. Germi
Giardino: «Vera Cruz» tech. Scope, Burt Lancaster, Gary Cooper.
Italiano: «Serenata per 16 bionde» con Claudio Villa, Elli e Riva.
Mirafiori: «Giubbe rosse» Cooper.
Viareggio: «Figlia dello sceicco» in techn. Scope con Ralph Meeker.

Araldo: «E' meraviglioso essere giovani» tech., J. Mills, C. Parker
Eliseo: «[illegible] di Jilla» tech. VistaVis. Dean Martin, J. Lewis.
Frejus: «Istanbul» techn. Scope con Errol Flynn e Cornel Borchers
Nuovo: «Fidanzati della morte» Scope, S. Kushina, R. Battaglia.
S. Paolo: «Autostop» tech. Scope con June Allyson, J. Lemmon.

Belgio: «Anima e la carne» tech.

Corallo: «Vento di terra lontana» tech. Scope, G. Ford, E. Borgnine.
Eridano: «Simba» in technicolor.
Grope: I 4 del getto tonante, col.
Radium: «Ritorno dall'eternità» tech. Scope, R. Ryan, A. Ekberg.
V. Veneto: Regina delle Piramidi, techn. Scope, J. Collins, Hawkins.

Astra: «La porta della Cina» Scope con N. King Cole, Gene Barry.
Bernini: «Secondo amore» techn., R. Hudson, J. Wyman. Ap. 10,30.
Eliseo: «Serenata» Scope technic. con Mario Lanza e Joan Fontaine.
Excelsior: Avventura Mister Cory, Scope col., Tony Curtis, M. Hyer.
Odeon: «Mademoiselle Pigalle» in Scope tech., B. Bardot, Bretonnier
Star: «Un uomo tranquillo» tech. con John Wayne, Maureen O'Hara

Adua: Chitarra amore, col. Varietà
Aurora: «Sangue e luce» col., Gélin
Brescia: OSS 117 non è morto, Sc.
Bel-Dan: «Grande matador» tech.
Falchera Avventuriero Hong Kong
Ferilso Figlia del forzato, Varietà
Maior: Meraviglioso essere giovani
Nord: Tesoro Pancho Villa, Scope techn., R. Calhoun, S. Winters.
Palermo Sottana di ferro col. Hope
Sociale Tenente dinamite, Murphy
Zenit: «Per chi suona la campana» techn., Gary Cooper, I. Bergman.

Baretti: «Occhi senza luce» Scope, Luciano Tajoli, Milly Vitale.
Cabiria: «Spionaggio internazionale» in technic. con R. Mitchum.
Colosseo: «Avventura Mister Cory» Scope col., Tony Curtis, M. Hyer.
Italia: «Zarak Khan» tech. Scope, A. Ekberg, V. Mature, M. Wilding
Moderno: «La Legione del Sahara» e «Più vivo che morto».
Nizza: «Il principe studente» in tech., Edmund Purdom, A. Blyth.
Piemonte: «Fidanzati della morte» Scope col., S. Kushina, Battaglia.
San Carlo: «I diabolici».
Spezia: «Anche gli eroi piangono» con William Holden, Deborah Kerr

Alba: «Giubbe rosse Saskatchewan» tech., Alan Ladd, Shelley Winters
Apollo: «Era di venerdì 17» tech. Scope, Fernandel e Alberto Sordi.
Dora: «Uomini e lupi» Scope colori, Silvana Mangano, Y. Montand
Edera: «I del getto tonante» tech.
Lucento: «Canzone proibita» con F. Mari, Claudio Villa, F. Silva.
Lutrario: «Gervaise», M. Schell.
Massaia: «Divisione Folgore».
Roma: «Autostop» techn. Scope, June Allyson e Jack Lemmon.
Splendor: Uomo tranquillo, tech., John Wayne e Maureen O'Hara.

Il "terremoto,, alla Radio

Due bersagli per gli scontenti

Quest'anno la Società degli Autori parteciperà nelle commissioni della RAI alla scelta delle canzoni concorrenti, e così avrà la sua parte di critica - Saranno scelte cento composizioni fra le tremila in lizza

Roma, sabato sera.

A scadenza fissa, di tre in tre mesi (in base a notizie di buona fonte o come argomento di ripiego per tener viva una polemica alla quale si crede che il pubblico si interessi molto da vicino) ritorna a galla l'argomento della musica leggera alla radio, delle programmazioni, delle selezioni per i festivals, della sostituzione di cantanti e dell'avvicendamento di orchestre. Le molte discussioni che hanno suscitato, dopo Sanremo, Napoli, Bari, Venezia e via dicendo, le varie (e troppe) rassegne di canzonette prestano senza dubbio il fianco a riprendere con nuova forma e nuovi spunti (veri o supposti), la annuale discussione-fiume.

Gli interessi — oltre a quello del povero pubblico — sono molti: di orchestre, maestri, arrangiatori, autori, editori, case discografiche, venditori e agenti dei juke-boxes, orchestrine da ballo e soprattutto dei cantanti, la rivalità dei quali assume talvolta aspetti morbosi e isterici. Non manca quindi chi soffia sul fuoco, spargendo voci, allarmi, sospetti, per tirar l'acqua al proprio mulino e intorbidare le acque. Bisogna riconoscere che quello della musica leggera, proprio un bell'ambientino non è.

Ci sono stati tentativi (non tutti riusciti) da parte della Rai per «moralizzare» questo settore, distribuire con una certa equità le programmazioni delle canzonette e dei ballabili in genere. Prima della guerra, e senza che nessuno osasse protestare, si programmava un po' come veniva. Poi vennero gli ordinamenti e la disciplina. Infine il «numerus clausus» delle canzoni accettate, esteso non solo ai pezzi editi dalle grandi case musicali ma anche ai compositori così detti «liberi». Tutti gli esperimenti furono tentati e ogni prova, ogni collaudo sollevò discussioni a non finire.

Ora, anche per scaricarsi di una parte della gravosa responsabilità e far piovere su altre spalle le rampogne e le polemiche, l'Ente radiofonico avrebbe escogitato quella che potremo chiamare la ennesima soluzione del problema. Ha rivolto un invito alla Società Autori ed editori (che raggruppa i più diretti interessati alla musica leggera) affinché collabori direttamente alla scelta delle cento canzoni da includere nel repertorio radiofonico, in base al concorso bandito nella scorsa primavera. La scelta sarà effettuata a cura di commissioni nominate dalla Rai su designazione della Società Autori o, meglio, di una speciale commissione di consulenza e collaborazione fra la Rai e la Siae.

Tale commissione di consulenza e collaborazione non è una novità. Essa fu costituita a suo tempo, dai due organismi, in base ad un accordo per un proficuo scambio di idee sui problemi inerenti alle programmazioni radiofoniche interessanti le varie categorie di soci e di iscritti alla Società Autori, ed in particolare sui problemi inerenti il settore della musica leggera. Nella commissione la Siae è rappresentata da autorevoli esponenti delle varie categorie della musica leggera: autori, compositori, editori. La Rai ha quindi ammesso che proprio tali esponenti fossero i più qualificati ad indicare i commissari selezionatori per le cento canzoni da includere nel repertorio radiofonico.

Ma credete, per questo, che discussioni e polemiche siano finite? Saranno subito messi in discussione e i nomi e l'operato dei nuovi commissari selezionatori, come si faceva un tempo per la Commissione interna della Rai. Le canzoni da scegliere in base al concorso della primavera passata sono, si dice, tremila circa. E' ben vero che non è giusto che abbiano tanto aspettato una decisione, mancando la nomina dei commissari selezionatori. Ma ora che la nomina ci sarà, bisogna tener conto che i posti in repertorio non sono che cento. Avremo, quindi, fra parolieri compositori e editori, al massimo 300 contenti; in compenso ci saranno 2700 competizioni respinte e quindi circa 3 mila scontenti. E chi si illude che costoro rimangano zitti e buoni? Prima si sarebbero lagnati della Rai soltanto; ora passeranno all'offensiva e contro la Rai (che poteva far così e non così), e contro la Società autori e editori («Sono sempre gli stessi, si griderà, che fanno la parte del leone») e contro i commissari selezionatori. Il nostro è un benedetto Paese, ove perfino davanti alle piccole lotterie di beneficenza, chi tira il biglietto bianco (matita, calendarietto, cartolina) è pronto a gridare «Camorra! Camorra!». Perfino gli stessi vincenti del «premio bello» fanno i furbi, strizzano l'occhio, come se la camorra l'avessero fatta davvero o fossero più «dritti» degli altri.

Abbiamo dato notizia (fondata e provata) della costituzione della Commissione selezionatrice. E' l'unica novità degna di rilievo sull'argomento. Una novità prevista e, in certo senso scontata, perché la selezione, in un modo o nell'altro, si aveva da fare. Fra le altre «voci» correnti (e ricorrenti) c'è anche quella dello scioglimento di tutte le orchestre di musica leggera. Era un provvedimento stagionale previsto anch'esso. Pochi saranno i complessi leggeri a contratto fisso, molti quelli retribuiti a prestazione. Il che è un bene perché rinnova l'aria, i timbri, gli impasti, il carattere, i gusti. Si parla poi con insistenza di un ritorno di Nilla Pizzi (che apparirebbe anche sui teleschermi, avendo girato dei film per la tv), di una assenza, almeno periodica, di Claudio Villa, che sarebbe sostituito da Claudio Terzi nell'orchestra Conte.

Ma il «Claudio nazionale» rimane sempre il suo contratto con la Cetra, che gli varrà quotidiane e ripetute trasmissioni di dischi.

Angelo Nizza

Il processo di Los Angeles per gli scandali di Hollywood

L'attrice Corinne Calvet minacciata di morte per telefono

Ne ha dato l'annuncio in udienza il magistrato Ritzi - Terrorizzata da sconosciuti anche Gertrude Arnold, vedova del pugile tragicamente morto alla vigilia di deporre sui suoi rapporti con Mae West - Torna di scena il piccante episodio di cui sarebbe stata protagonista la bella Maureen O'Hara - Coinvolti nel processo Ava Gardner, Lana Turner, Dan Dailey, Walter Pidgeon, George Jessel, Fredrich March, Dane Clark, Mickey Rooney, Donald O'Connor, Edward G. Robinson e Joan Crawford

Nostro servizio particolare

Los Angeles, sabato sera.

Dopo una giornata di pausa, è ricominciato il processo contro Confidential e Whisper, attorno al quale più che mai si concentra l'attenzione del popolo americano. L'aula, sempre affollatissima di pubblico e di giornalisti, presentava stavolta un aspetto eccezionale, in quanto il difensore dei periodici, avv. Crowley, aveva manifestato l'intenzione di chiamare a deporre Corinne Calvet, che dovrebbe essere la prima «diva» a salire sul banco dei testimoni. L'attesa è andata delusa. Comunque, anche se Crowley ha rinunciato per il momento alla testimonianza della Calvet, l'udienza non per questo è stata meno interessante.

Rinviando ad altro momento l'esposizione dei fatti riguardanti la Calvet, l'avvocato ha preferito riproporre all'attenzione della Corte il caso dell'attrice Maureen O'Hara che, secondo Confidential, si recò nel novembre 1953, con un amico, nel «Grauman's Chinese Theater» dove fu sorpresa in atteggiamento più che compromettente. Una deposizione in tal senso era stata fatta la settimana scorsa da James Craig, ex-vicedirettore di sala del famoso cinema situato sull'Hollywood Boulevard. Per ribadire la autenticità del piccante episodio, Crowley ha presentato un nuovo teste, tale Michael Patrick Casey, di 26 anni, che lavorò per un certo tempo in quel cinema.

«Tengo a precisare — ha detto il Casey — che mi trovo qui a deporre non volontariamente, ma perché costretto da un regolare mandato di comparizione. Aggiungo che sono contrario alle rivelazioni del genere cui si dedica Confidential, ma, poiché sono stato invitato a dichiarare quanto so, lo farò in modo sincero ed onesto. Ho lavorato al "Grauman's Chinese Theater" dall'otto febbraio al quattordici aprile 1954. E, dato appunto la brevità di questo periodo, sono in grado di precisare che l'avventura che ebbe per protagonista miss O'Hara accadde uno dei primi giorni di febbraio. In quel giorno, qualcuno mi disse che in sala c'era l'attrice. Spinto dalla curiosità, andai a vedere e constatai che era proprio lei, a meno che si trattasse di una sua sorella gemella. Maureen O'Hara era in compagnia di un uomo che le aveva messo un braccio attorno al collo, ed a cui lei teneva la mano. In ciò non c'era nulla di straordinario, anche perché molte sono le coppie che nelle sale cinematografiche s'abbandonano a siffatte affettuosità. Ho letto sui giornali che secondo Craig l'episodio avrebbe avuto, invece, un carattere del tutto diverso da quello da me riferito, che rispecchia esattamente quanto io vidi. Craig, inoltre, ha dichiarato che la cosa avvenne nel novembre 1953, ma prese un sbaglio. Del resto, è passato tanto tempo da allora, che un errore di due o tre mesi è possibilissimo».

L'attrice Maureen O'Hara della quale si è tornato a parlare ieri in tribunale

A questo punto, sarà opportuno rilevare che quando la O'Hara si dichiarò pronta a provare che nel novembre 1953 ella non era negli Stati Uniti, ma in Europa, l'avvocato Crowley ripiegò immediatamente sulla tesi esposta dal Casey.

Dopo la deposizione, il Casey, nel contro-interrogatorio cui è stato sottoposto dal vice-Procuratore distrettuale William Ritzi, ha confermato le sue dichiarazioni, escludendo di aver visto l'attrice ed il suo accompagnatore in atteggiamento compromettente.

Appena appreso le affermazioni fatte dal Casey, un fratello della O'Hara, Charles Fitzsimons, ha detto: «Anche la testimonianza di Casey è falsa ed a suo tempo la controbatteremo».

A sua volta, il legale dell'attrice, avv. Guy Ward, ha dichiarato: «Occorrerà tenere ben presente la discordanza riguardante l'epoca in cui l'episodio sarebbe avvenuto, fra quanto ha detto Craig e quanto ha ora asserito il Casey. Ritengo pericolosa la mossa di Crowley di presentare due testi, di cui uno dice una cosa ed uno ne dice un'altra. In questo modo si finisce per compromettere la credibilità di entrambi. Comunque è presto: quel che noi vogliamo, vedere la difesa crollare sotto il cumulo delle sue stesse menzogne».

Successivamente è stato ancora una volta chiamato Fred Meade, titolare con la moglie Marjorie della «Hollywood Research Inc.», la agenzia investigativa che lavorava per conto di Confidential. Il Meade è stato interrogato dal vice-Procuratore Ritzi, che gli ha mostrato copie fotografiche di assegni emessi dall'agenzia chiedendogli di precisare a compenso di che cosa erano stati emessi. Si sono venuti così a conoscere i nomi di altri dieci informatori di Confidential, i quali fornirono fra l'altro materiale per racconti su Ava Gardner, Joan Crawford e Mickey Rooney.

Richiesto di ragguagli su un assegno emesso a favore di tale Stella Shoeul, Fred Meade ha detto: «La Shoeul è stata una delle poche donnine di scarsa virtù con cui ho avuto a che fare durante le mie inchieste. Fu senza dubbio una delle più attive collaboratrici di Confidential e la ricordo come un'inesauribile miniera di notizie. Fra l'altro, raccolse indiscrezioni che permisero di scrivere racconti su Dan Dailey, Walter Pidgeon, George Jessel, Fredrich March e Dane Clark. Stella Shoeul ebbe, a titolo di compenso, diversi assegni dell'ammontare di circa cinquecento dollari ciascuno. A un certo Donald Bledsoe diedi un assegno di mille dollari per farmi confermare un fatto accaduto a Palm Springs e nel quale si erano trovate coinvolte Ava Gardner e Lana Turner. Un altro informatore, tale William Chaney, che lavorava saltuariamente come comparsa, fornì dati per articoli riguardanti Mickey Rooney e Donald O'Connor. Allo Chaney pagai, inoltre, cento dollari perché mi presentasse Gloria Wellman». Come si ricorderà, quest'ultimo ha testimoniato nei giorni scorsi in merito ad un «party» che ebbe luogo nella casa dell'attore John Carroll e che si concluse in un modo piuttosto sconcertante.

Fra coloro che il Meade ha definito informatori di Confidential figurano anche Robert Tuton, che ricevette 750 dollari per confermare una sua relazione con Joan Crawford; Allen Nixon, ex-marito dell'attrice Marie Wilson; Vera Francia, che procurò alla rivista materiale per due o tre racconti, uno dei quali riguardante l'attore Edward G. Robinson.

Il Meade ha pure ammesso che durante l'anno e mezzo in cui diresse la Hollywood Research Inc. ebbe da Robert Harrison, proprietario di Confidential ben 150 mila dollari. Il Meade rinunciò, d'accordo con la moglie, ad interessarsi del lavoro investigativo solo nel febbraio 1957, in conseguenza della levata di scudi degli «studios» hollywoodiani contro l'attività delle due riviste incriminate.

Profonda impressione ha suscitato stamane la notizia che l'attrice Corinne Calvet è stata minacciata di morte. In proposito il vice-procuratore Ritzi ha detto: «Miss Calvet mi ha riferito che uno sconosciuto per telefono l'ha minacciata di tremende rappresaglie se non renderà in aula una testimonianza favorevole a Confidential. Il fatto riveste particolare gravità, anche perché analoghe minacce sono state formulate nei confronti della signora Gertrude Arnold, ex-moglie del pugile Chalky Wright, morto tragicamente nei giorni scorsi ed il cui nome è stato messo in relazione con quello dell'attrice Mae West, protagonista di uno degli articoli incriminati. La Calvet e la Arnold dovrebbero presentarsi in Tribunale per testimoniare e nessuno può dare loro torto se si sentono terrorizzate da tale prospettiva. Comunque, le autorità si stanno interessando della faccenda e non è escluso che si possa far luce sui colpevoli».

r. p. t.

Si chiama anche Lucia la figlia della Bosè

Lucia Bosè e il marito, il torero Luis Miguel Dominguin, con la loro piccola, nata a Madrid, e alla quale è stato imposto il nome della madre

Martedì prossimo a Ginevra con una duplice cerimonia

Il principe Sadruddin sposa l'ex-baronessa Von Thyssen

Le nozze del figlio dell'Aga Khan saranno celebrate nella più stretta intimità - Soltanto 29 persone invitate al ricevimento nel castello di Bellerive - La Begun, ancora depressa, non assisterà al matrimonio

Nostro servizio particolare

Ginevra, sabato sera.

Numerosi componenti della famiglia dell'Aga Khan stanno arrivando a Ginevra, per assistere alla celebrazione del matrimonio del principe Sadruddin con Nina Dyer, ex-baronessa von Thyssen. La cerimonia civile avrà luogo martedì prossimo, alle ore 11, nel municipio di Collonges - Bellerive, sul lago di Ginevra. A mezzogiorno sarà celebrato il rito religioso nel Castello Sadruddin, sempre a Bellerive, con l'intervento di due «imam» ismailiti giunti da Parigi. Al termine della cerimonia, giornalisti e fotografi saranno ammessi per mezz'ora nel Castello. Più tardi, sarà offerto un ricevimento agli invitati. Si tratterà, però, di un ricevimento intimo al quale saranno presenti, oltre gli sposi, i loro familiari e i testimoni, pochissimi amici di famiglia: in tutto 29 persone. Testimoni per lo sposo saranno il fratello di questi, Ali Khan, e un amico francese, Roger Bruiez. Per la sposa, interverranno pure due francesi, amici di famiglia.

Il principe Sadruddin è figlio dell'Aga Khan III e della seconda moglie di questi, Andrée Carron, figlia del proprietario di una pasticceria d'Aix-les-Bains.

Alle nozze del figliastro non assisterà l'ex-Begum, ora principessa Aga Khan, la quale non lascerà villa Yakimour, al Cannet, per un lungo periodo di tempo.

Il medico curante della vedova dell'Aga, quello stesso dott. Stohelin che aveva curato per anni il principe indù, l'ha trovata molto depressa, amareggiata, in preda a un forte esaurimento nervoso. E le ha vietato viaggi, emozioni, stanchezza. Nessun luogo è più caro a colei che ha perduto un amatissimo consorte che questa residenza appartata dove ha trascorso con lui tanti anni di un'intesa profonda (il mondo ignora quanto calda e dolce sia stata).

Non vi sarà più «begum» sulla Costa Azzurra, fino al matrimonio di Karim. Bettina diventerà fra poco la «principessa Ali Khan», Nina sarà a giorni la «principessa Sadri Khan», la madre di Sadri è da anni la «principessa Andrée», Yvette Labrousse è da poco la «principessa Aga Khan». Ma colei che fu la moglie perfetta del capo degli ismailiti è e rimarrà Mata Salamat, la Madre divina, titolo conferitole dall'Aga, davanti a una folla di fedeli, durante uno di quei lunghi e faticosi viaggi in Oriente nei quali ella era la sua devota compagna. Questo titolo ha consacrato la ex-miss Francia come «madre» spirituale di tutto un popolo. E il testamento dell'Aga ha confermato questa maternità anche sul nuovo Aga Khan IV, il giovane Karim.

Il principe Sadruddin, secondogenito del defunto Aga Khan, con la fidanzata, l'ex-indossatrice Nina Dyer

Sono argomenti che fanno guardare a questa donna matura, eppure ancor tanto bella, chiusa nel suo lutto, con particolare reverenza. Yvette Labrousse, reginetta di bellezza, figlia di un tranviere, ha mostrato di essere una donna intelligente, comprensiva, di notevole acume, se un uomo eccezionale come il principe indù le ha lasciato un incarico tanto elevato: quello di illuminare, consigliare, seguire il suo successore.

Oggi, nei viali del giardino, a Yakimour (Yaki, mon amour le diceva lui con tenerezza, ed è nato così il nome della magnifica dimora) tutta vestita di bianco, passeggia solitaria una signora triste, e guarda i suoi fiori prediletti, le margheritine che bordano le aiuole. I grandi occhi neri sono segnati da un alone di stanchezza. Sul nobile viso è ancor vivo il segno del dolore. La vita riprende il passo sulla morte, ma Yvette sa che la sua presenza getterebbe un'ombra sulla lieta cerimonia delle nozze di Sadri. Sa che il suo posto non è a Bellevue, ma qui a Yakimour, dove la bianca poltrona di cuoio è vuota, dove il telefono personale dell'Aga non squillerà più, ma dove ogni persona ed ogni oggetto le ricorda il vecchio principe tanto dissimile da lei per età, condizione sociale, ricchezza, eppure a lei così vicino nell'amore, nella stima, nella comprensione.

Alle migliaia di condoglianze che personalità di tutto il mondo le hanno inviato, Yvette ha voluto rispondere personalmente: compito grave, che ha rinnovato la sua pena. Ora Mata Salamat è stanca, ha bisogno di riposo. Probabilmente non prenderà neppur parte alle cerimonie che si terranno a Londra e a Parigi in memoria dell'Aga. Ma non dimentica i poveri, i vecchi, suoi protetti. Ha fatto pervenire al sindaco del Cannet un milione di franchi per la beneficenza locale. E' questa piccola gente del luogo che le è più vicina. Un omaggio di ottant'anni — che fa parte dell'«Amicale des Vieillards», — l'opera alla quale la ex-Begum si è sempre dedicata di preferenza — le ha scritto: «Son troppo anziano per creare, vi mando una poesia scritta quando ero giovane; spero vi sarà di conforto». La poesia è intitolata: *Il mio cuore ti appartiene*.

m. F.

La figlia di Aldo Fabrizi sposata stamane a Roma

Roma, sabato sera.

La figlia del noto attore cinematografico Aldo Fabrizi, Wilma, si è questa mattina unita in matrimonio con il signor Giorgio Pessiona. Alla cerimonia, che si è svolta nell'antica chiesa di Sant'Anselmo sull'Aventino, hanno partecipato numerosi attori e registi cinematografici.

La piccola folla di curiosi che si era radunata attorno ai presenti ha inscenato una piccola manifestazione di affetto al bravo attore comico, che, è bene precisare, per l'occasione appariva molto commosso. Un particolare curioso. Non pochi notando tra i presenti i numerosi attori hanno dapprima creduto, anche perché non mancavano le macchine da presa, che si trattasse della scena di un film. Ma l'assenza dei potenti riflettori, e, specialmente, di un «regista» li hanno presto richiamati alla realtà.

Ha compiuto 100 anni

Castelfranco Ven., sabato sera.

A Carezzola, in provincia di Padova, la signora Cunegonda Moretti ha ieri raggiunto la veneranda età di cent'anni. La vegliarda, che gode buona salute, è stata molto festeggiata dai suoi concittadini.

Sgradevole ritorno dalla villeggiatura

Trova in casa l'amica del marito

L'intrusa, in abiti discinti, tenta la fuga per le scale - Ma viene fermata dagli agenti chiamati dalla sposa tradita

Roma, sabato sera.

Anticipando il ritorno in città dalla villeggiatura, una giovane signora ha avuto la sgradevole sorpresa di trovare il proprio appartamento chiuso ermeticamente dall'interno. Non si trattava di ladri colti in flagranti, ma, cosa sconsolante, la signora sorprendeva, in veste di padrona di casa, la amante del marito. La boccaccesca avventura ha messo a rumore un intero edificio di piazza Mazzini; tuttavia, per ragioni comprensibili, la polizia tace i nomi dei protagonisti.

La legittima sposa doveva trovarsi ancora per otto giorni nel Trentino, dove il marito l'aveva mandata in villeggiatura; ma l'inclemenza del tempo o forse più probabilmente la segnalazione di qualche anonimo, aveva deciso la moglie tradita a fare ritorno a Roma. Appena arrivata, la signora, che si era guardata bene dall'avvertire il consorte, si recava nella propria abitazione, ed infilate le chiavi nella serratura trovava una resistenza interna. Sapendo che il marito era in ufficio, essa telefonava al commissariato di zona chiedendo l'intervento dei tutori dell'ordine. Questi ultimi, giunti dopo pochi minuti, stavano apprestandosi ad abbattere l'uscio quando si apriva la porta e una donna discinta e spettinata faceva la sua apparizione tentando di fuggire per le scale. Le grida della padrona di casa convincevano gli agenti ad accompagnarle entrambe al vicino commissariato, dove l'intrusa si qualificava per l'amante del marito.

La imbarazzante situazione vedrà la sua conclusione in Tribunale, poiché la signora ha dichiarato che sporgerà querela per adulterio.

Un anonimo benefattore

Ha donato un milione all'usciere del telequiz

Milano, sabato sera.

Ugo Bistoni, l'usciere di Perugia che ha vinto cinque milioni a «Lascia o raddoppia», ha avuto ieri una gradita sorpresa mentre ritirava alla direzione della Rai i centoventotto gettoni d'oro del massimo premio.

Come si ricorderà, il Bistoni aveva annunciato, giovedì sera subito dopo la vittoriosa prova, che avrebbe offerto un milione per borse di studio a favore di studenti orfani. Commosso da questo gesto generoso, un industriale milanese, che ha voluto conservare l'anonimo, ha inviato alla direzione della Rai un assegno di un milione per reintegrare la vincita del Bistoni. Questi ha appreso la notizia dall'ing. Mauri, condirettore del Centro tv di Milano, che gli ha consegnato l'assegno dello sconosciuto benefattore.

Il Bistoni, che si trovava in compagnia dell'altro vincitore di giovedì sera, il tranviere Salvatore De Rosa, non ha saputo nascondere la sua commozione e ha avuto parole di ringraziamento e di gratitudine per l'anonimo donatore.

Una carpa di 10 Kg.

Alessandria, sabato sera.

Nelle acque del Po, in territorio di Alessandria, il signor Gino Verderio ha catturato con la lenza una carpa-regina del peso eccezionale di 10 chili. Nella stessa giornata il fortunato pescatore ha catturato altre dodici carpe di tre chili ciascuna.

Peso, oppressione, bruciori di stomaco?

Probabilmente l'acidità del vostro stomaco è eccessiva ed è la causa di questi vostri disturbi, che incidono [illegible] sulla vostra attività e sul vostro buon umore. Provate la «MAGNESIA BISURATA». Essa neutralizza l'eccessiva acidità dello stomaco, ne normalizza la funzione digestiva e, eliminando i bruciori e il senso di oppressione, vi farà ritornare dinamici e sereni.
La «MAGNESIA BISURATA» è un coefficiente di benessere. Provatela!

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 12 parole. Tasse 7 %. Le tariffe ai lunedì aumentano 50 %.
Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.
MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5. Telefonare 21-380. 877

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.
OCCHIALI prodigiosi: Facchetti e stabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. 76330
OCCORRENDOVI materassi e mobili, Tu-rinflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5. fraz. Regina Margherita. Telefono 781-036. Facilitazioni. 11026

3 SOC.CAP.RIL.ASIEN. L. 40 p.p.
A prezzo inventario macchine materiali vendo officina carpenteria ferro. Telefonare 298-833. 96133
AFFIDASI in gerenza a coniugi giovani, volonterosi, avviatissima agenzia. Esigonsi ottime controllabili referenze. Scrivere casella 6331, SPI, Torino. 96616
ANGOLARE grandioso bar su corso ... con merce fabbricabile, vicino al mare. ... Tunisi, corso Moncalieri 21.
AUTORIMESSA posti 110 vetture ... reddito ... milioni. Telef. 694-597. 87188
CANCELLERIA piccola azienda, ... reddito ... facilitazioni. Telefonare 585-398. 87788
CEDESI garage moto scooter e riparazione. Corso Firenze 107, telef. 262-594.
CEDESI avviato esercizio cinema ... Telefonare 555-586. 96472
CEDESI vera occasione latteria con alloggio. Via Oropa 141. 04816
CEDIAMO bottiglieria ... posti ... Giulini 16. 9976
DROGHERIA mercerie 20.000 giornaliere, ... Misericordia. 1.
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative ... Studio Commerciale Farmaceutico, Barbaroux 27. Telefono 582-013. 8852
PANETTERIA ... lavorazione 300 ... cedesi occasione 7.500.000. Frans, del Carmine 38. 7434
PANETTERIA ... avviata ... forno elettrico ... cedesi ... 3.500.000; altra ... Torino, forno ... 3.200.000. Frans, del Carmine 38. 7432
PANETTERIE Torino, ... diversi ... Cavallera, Sabauo 21. 1514

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.
ABITABILI subito, negozi, alloggi 1-2 camere servizi, vendonsi direttamente, ... Piazza Campanella ... 96813
ALLOGGETTO confortevole 3 camere servizi 900.000, rimanenza rateazioni, ... Telefonare ... T1384
ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, prezzi ... A. Doria 15. 4808
ALLOGGI signorilissimi panoramici in palazzina 2-7 camere. Telefonare 40 ... Ponte Verde 11 (Grimas) ... T1384
BIANO Marina via Castello 20 ... vendo ... appartamenti ... 1.100.000 ... tranquillo. 11648
NEGOZI centrali liberi ... direttamente. Telef. 535-906 ore ufficio.
NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Imprese ...
NEGOZIO grandioso centrale ... Telefonare 535-906 ore ufficio. 10715
PALAZZO ... vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, ... Telefonare 535-906, ore ufficio. 10715
PALAZZO signorile centrale ... liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garage. Telefonare 535-906 ore ufficio.
PROPRIETARIO vende alloggi 1-2-3 camere cucina servizi, signorili. Telefonare 790-877. 04525
SANREMO, Rebaudi, Mattendi 80, vende villini moderni 4-8 camere. 532
SANREMO, Rebaudi, Mattendi 80, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO Talenti, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, ... 542
VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili via Petrarca, corso Massimo d'Azeglio, ... pagamenti. Rivolgersi cantiere via Petrarca 28. 11883
VIA Forlì 143, vendonsi alloggi ... ogni comodità, 1-3 camere servizi, ... Visite cantiere. Telefono 843-728. 9630
VIA Fanio ... alloggi signorili ... 3.800.000. 10104

5 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.
AFFITTANSI alloggi signorili due camere cucina e servizi, liberi subito o fine settembre. Via Castelnuovo delle Lanze 15 (Madonna ...). Rivolgersi portineria.
AUTOTRASLOCHI ... Telef. 286-230

6 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.
ALASSIO, piccolo chalet De-Coir, 1600, letto compreso. Torino. Tel. 44-866.
CASABLANCA ... signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 750-002. 541
FINALMARINA, Pensione Cynthia, ottimo trattamento, giardino, camere libere settembre. 96136
NERVI ... ottimo trattamento ... televisione, ... 11998
NERVI, Soggiorno Luisa. Ambiente familiare. Scelta cucina, televisione. ... Telefono ... 573-446.
VARAZZE, ... pensione camere sul mare 2000 tutto compreso. 11271

(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Protagonisti attesi

Stranieri di classe nel torneo

di VITTORIO POZZO

Lasciamo stare, per una volta tanto, se sia morale il principio di portare via agli altri — pagando regolarmente finchè si vuole — quello che non si ha in tasca propria, non discutiamo in questa occasione se sia utile o redditizia la pratica di comperare belle fatte, finite e pronte all'uso quella merce che è il giocatore, invece di fabbricarne e curarne della propria in casa. Chiudiamo gli occhi per un momento sull'avvenire, e non facciamo i critici od i moralisti. Guardiamo a quello che è avvenuto in preparazione per la stagione che sta per avvenire. E facciamo la constatazione che emerge dalla situazione: le società nostre hanno comperato bene, come mai finora.

Più la minaccia delle restrizioni, in fatto di licenze di importazioni, incombe, e più i sodalizi nostri si fanno svelti e coscienti. Hanno cominciato, l'anno in cui per la prima volta furono aperte le porte, ad acquistare comunque e chiunque. Bastava avere un nome esotico per trovare accoglienza a braccia aperte, e magari non pagando poi oltre anormi, in Italia. Per qualche tempo il nostro Paese divenne il rifugio e «peccatorum», l'angolo del mondo che attirava coloro che altrove per una ragione o per l'altra stentavano a trovare occupazione.

Poi le salassi contrastati ed i grandi errori di valutazione, resero edotti i nostri cosiddetti tecnici. I quali sono come i bambini. Se una cosa gliela si dice, non ci credono. Hanno bisogno di fare di testa propria, di scottarsi le mani, per

Il jugoslavo Vukas

farsi un'esperienza e maturarsi sulla via che era stata loro indicata prima. Al secondo tempo delle campagne-acquisti appartengono le importazioni dalla Svezia e dalla Danimarca, Gren, Liedholm, Nordahl da una parte, John Hansen, Karl Hansen, Ploeger dall'altra al sono, alla prova pratica, dimostrati dei professionisti leali e corretti, e la sola amarezza alla quali hanno dato luogo sono state determinate dal loro fatale invecchiamento.

Ora, dopo il gran tuonare e lampeggiare delle misure draconiane — «Signori, si chiude! Chi c'è rimane, e di nuovi non entra più nessuno!» — la grande maggioranza ha fatto le cose con un impegno ed un acume, che hanno fatto sgranare tanto d'occhi. Dal di fuori sono venuti — e si sono fatti pagare a modo — uomini di primissimo valore. Dall'Inghilterra è affluito l'elemento che viene definito come il migliore di tutti, John Charles, assieme alla più bella promessa su cui si contasse nell'isola, l'oriundo Toni Marchi. Dalla Jugoslavia è stato acquistato l'attaccante più esperto e più prestigioso della serie, Vukas. Dall'Argentina abbiamo portato via l'intero trio centrale dell'attacco della Squadra Nazionale Maschio, Angelillo e Sivori. Ed altri ci hanno fornito ancora l'Argentina stessa e l'Uruguay.

E il fatto tipico della stagione in cui stiamo per entrare, l'arrivo di giocatori dalla statura tecnica così eccelsa. Di trasferimenti sensazionali di uomini nostri al centro per contro, non se ne sono avuti, e quasi: e dove li avremmo presi, se la stirpe va estinguendosi e nessuno si preoccupa già di trovarne dei nuovi? Ma non torniamo a fare i moralisti, che abbiamo promesso di non farlo, per oggi!

La stagione 1957-'58 vive dell'interesse degli ultimi elementi che hanno varcato il confine, i quali — assieme ai sopravvissuti degli ultimi anni, Schiaffino, Montuori, Liedholm, Ricagni, per non citarne che alcuni — domineranno il campo, e dovrebbero assicurare lustro alla competizione che sta per avere inizio. Se essi non dovessero conferire al torneo l'interesse che ognuno si attende, saremo noi, sarà il nostro ambiente ad aver rovinato tutto.

VITTORIO POZZO

A BIELLA A VIGEVANO E CONTRO IL NOVARA

Juventus, Torino e Alessandria si presentano in partite ufficiali

L'attività dei calciatori riprende in pieno. Tra oggi e domani quasi tutte le compagini di serie A, e molte degli altri due settori saranno impegnate in partite amichevoli. Alcune cercano avversari di categoria inferiore, in modo da rendere più facile il confronto, altre lasciano le grandi città dove non potrebbero lavorare in pace, per recarsi a giocare in centri distanti. E' questo il caso dell'Inter che trasferisce titolari e riserve ad Aosta, e qui opporrà gli uni agli altri.

L'Alessandria, che già a Novi ha disputato in «notturna» la prima partita ufficiale, ha trovato un avversario più impegnativo, il Novara. Lasciando la serie B, i grigi vogliono affrontare i loro vecchi rivali, quasi come un augurio di ritrovarli l'anno prossimo nella categoria superiore. Dal punto di vista tecnico i «grigi» dovranno curare l'affiatamento dei nuovi acquisti. Tognin e Pistorello cercheranno la miglior intesa, Vonlanthen, ormai più avanti nella preparazione, vorrà dare una buona dimostrazione del suo valore ed i suoi compagni di linea studieranno il modo di «lanciare» l'ex-centravanti della nazionale elvetica.

Le due squadre torinesi lasceranno entrambe la città. La Juventus secondo la tradizione si recherà a Biella. Ogni movimento dei bianconeri suscita quest'anno il massimo interesse ed il Lamarmora si prevede sarà gremitissimo. I soliti nomi, Charles, Sivori, Boniperti, Nicolè, Ferrario, fanno da polo di attrazione.

Praticamente dovrebbero essere messi in campo tutti gli atleti visti all'opera giovedì, poichè Boldi (stiramento) Nay (lesione traumatica al nervo sciatico) ed i giovani Bartolini (distorsione alla caviglia) e Caroli (distorsione al ginocchio) non saranno utilizzabili. Giocherà invece Mattrel, alternandosi con gli altri portieri.

L'allenatore della Biellese, Castello ha convocato diciotto giocatori e precisamente Lant, Lovo, Cappellino, Mancini, Oliaro, Ferrara, Formica, Bassi, Cantone, Urivelli, Frigerio, Cheney, Francescon, Pochissimo, Raffin, Campanini, Bossola, Garizio.

La Biellese dovrebbe presentarsi in questa formazione: Lant; Cappellino, Mancini; Formica, Bassi, Cantone; Francescon, Pochissimo, Raffin, Campanini, Bossola.

Il Torino disputerà il suo confronto amichevole a Vigevano. La gara è importante per i granata, i quali sono sempre alla ricerca di una mezz'ala in sostituzione di Arce. L'allenatore Marjanovic non pare sia troppo convinto dell'utilità di spostare Bonifaci in questo settore e neppure Fogli lo ha soddisfatto pienamente.

Ora si parla di Bertoloni, in quanto l'ala sinistra ha dimostrato in passato di saper sola sbrigare bene in tutti i ruoli. Pelis avrebbe pure potuto essere preso in esame, ma non si sa se potrà giocare, causa una contusione alla gamba destra. La formazione di partenza dei granata dovrebbe dunque essere: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Bonifaci (Fogli); Armano, Bertoloni, Ricagni, Bacci e Tacchi.

Costanzo, il non dimenticato contravanti della Biellese, che da cinque anni è alla guida del Vigevano, ha ormai deciso la formazione che scenderà in campo nel primo tempo: Viori; Fanchino, Castelletti; Galimberti, Tallini, Fucelli; Barri, Orlandi, Canaveri, Negri, List.

Tacchi (a sinistra) e Sivori (a destra), i due oriundi del Torino e della Juventus che [illegible] la partita

Spoleto: i calciatori della Roma assistono ad una partita tra carcerati

L'odierna visita ad un penitenziario - In campo tecnico, dissidi tra Stock e Busini per l'ex-alessandrino Morbello

Questa mattina i calciatori della Roma hanno sostenuto allo Stadio Comunale di Spoleto un leggero allenamento in vista dell'incontro che li opporrà domani alla Virtus di Spoleto. Tutti sono apparsi in ottime condizioni.

Nel pomeriggio di oggi i dirigenti ed i giocatori si recano a visitare il penitenziario della Rocca di Spoleto e ad assistere ad un incontro di calcio tra due squadre di reclusi.

In giornata è atteso a Spoleto il presidente comm. Sacerdoti.

Per l'incontro di domani, Roma-Virtus, che avrà inizio alle ore 17, la Roma ha annunciato la seguente formazione:

Roma: Panetti; Griffith, Losi; Giuliano, Stucchi, Magli; Ghiggia, Menegotti, Secchi, Da Costa, Lojodice.

Sembra così sia prevalendo la «linea» Busini, origine di contrasti fra il [illegible] per ex-milanista e l'allenatore inglese Stock.

Gli argomenti del disaccordo tra allenatore e direttore sarebbero l'ala sinistra e le mezze ali. Uno ha scelto Lojodice per il ruolo di ala sinistra, mentre l'altro giura che le caratteristiche del calciatore consigliano piazzarlo a mezz'ala; poi si discute se mettere Pistrin o Menegotti alle mezze ali; e si arriva fino al punto di maggior disaccordo: Morbello.

L'alessandrino ha trovato un sostenitore in Stock che ne ha riconosciuto le qualità, la precisione, la linearità. Il giovane acquisto della Roma è indubbiamente il vero «casus belli»; e questo non contribuisce certo alla tranquillità in casa giallorossa. Dove però augurandosi che si tratti di malintesi passeggeri si attende per chiarirli la prima prova di domani.

* *

Esordio domani a Novi Ligure, anche per la Sampdoria. La prima uscita di domenica scorsa, effettuata a Vignola Borbera, è stata infatti solo «ufficiosa», mentre il confronto di domani con i biancocelesti novesi assume carattere più definito. Domani pomeriggio, alle 16, l'allenatore Dodgin farà scendere in campo la formazione ch'egli ritiene per il momento la migliore, vale a dire: [illegible] ti; [illegible] hi; [illegible] Tosaul, [illegible]

Il Genoa [illegible] il periodo della preparazione collegiale ad Ivrea, scende in gara a Como. L'allenatore Magli conta di individuare domani i punti ancora non perfettamente «centrati» della formazione per poterli [illegible] in tempo.

* *

[illegible] vali tra [illegible] (Limberti). — Il Casale non ha ancora comunicato [illegible]. Gli allenamenti non hanno fornito utili indicazioni e lo schieramento nerostellato sarà domani un po' una sorpresa.

Il [illegible] casalese [illegible] comunque [illegible] dere all'opera la nuova formazione ed i recenti acquisti. Tutti vogliono [illegible] le [illegible] di [illegible] Ferraris [illegible] che [illegible] la [illegible]

Scambio [illegible]

fra Patterson [illegible]

Seattle, [illegible]

Il campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson ed il suo sfidante Pete Rademacher si sono incontrati ieri con alcuni giornalisti convenuti nell'albergo dove essi alloggiano.

Alla domanda se vorrebbe avere un incontro di rivincita, ha risposto: «Sono pronto in qualsiasi momento. L'incontro di ieri sera mi è piaciuto dal primo secondo all'ultimo anche se sono rimasto sconfitto».

Pete, che indossava un abito grigio, camicia bianca e cravatta scura, appariva molto più simile ad un uomo d'affari che ad un pugile. «Cosa ne dite di Patterson?» gli è stato chiesto. «E' un grande campione e sono lieto di sedere qui accanto a lui».

A Patterson è stato domandato se si sentì in difficoltà quando al secondo round Rademacher lo mandò al tappeto. «Sì», è stata la candida risposta. Quindi ha aggiunto: «Rademacher è stato molto migliore di quanto prevedessi. In ogni modo ha bisogno di maggiore esperienza».

Seconda uscita del campione

Coppi a Piombino

Attesa per la Torino - Valtournanche

Seconda «uscita» in gara di Fausto Coppi questa sera a Piombino. Il campionissimo ha ripreso confidenza con le gare giovedì ad Arezzo e stasera si riprova in «notturna». Deve togliersi di dosso la «ruggine» accumulata in lunghi mesi di inattività, deve riabituarsi al veloce turbinare delle ruote a plotone serrato, deve cercare di sgrisare davanti agli altri nelle volate scatenate.

A Piombino dunque, sulla pista della Magona, Fausto inizia alle 21 la sua seconda prova d'appello. Gli saranno compagni nella riunione Giannandi, Coggera, Cassano, Pettinati, Guerrini.

Una corsa dilettantistica di notevole interesse è domani la Torino-Valtournanche.

La gara, con la sua squadra, si sarà l'«amatore» Spia [illegible] glio, nel quale si è [illegible] recentemente una polemica dopo la conclusione dei campionati mondiali dei dilettanti.

La Torino-Valtournanche si disputerà sul solito tracciato: Torino, Casello, S. Maurizio, Front, Valperga, Cuorgnè, Favria, Ivrea, Pont St. Martin, Donnas, Hone Bard, Arnaz, Montjovet, St. Vincent, Châtillon, Antey, Valtournanche, per complessivi 121 km.

Il via sarà dato domattina, dal largo E. Giachino, alle ore 8.

Battuti 5 records mondiali

Moss a 400 all'ora

WENDOVER, sabato sera.

Sulla pista di Bonneville Salt Flats, il pilota inglese Stirling Moss, a bordo di una M.G. 1500 [illegible], ha battuto 5 primati mondiali assoluti di velocità.

Ha coperto il chilometro alla velocità di km. [illegible], i 5 chilometri a [illegible] ed i 10 km. a [illegible] orari.

Gli strani orari degli azzurri in vista di Francia-Italia di atletica

Mangiavano alle 7 del mattino per potersi allenare meglio
La squadra partita stamane da Torino per Chambéry

Con il direttissimo delle 10 sono partiti stamane da Torino diretti a Chambéry i quarantadue convocati della nazionale juniores di atletica leggera. Incontreranno domani sulla brutta pista di Chambéry la squadra francese e cercheranno di ottenere la terza vittoria in tre edizioni.

La brutta pista di Chambéry. Un dato di fatto incontrovertibile che tutte le Federazioni hanno i loro punti deboli. Già all'epoca del primo confronto giovanile Italia-Francia, e poi anche in occasione di una gara femminile, si ebbe a far rilevare ai transalpini che una pista in condizioni deplorevoli come quella di Chambéry difficilmente si sarebbe potuta trovare, anche a cercarla con il lanternino. Ebbene, dando prova di... aver perfettamente capito, ecco che i francesi ripresentano anche per il terzo «meeting» dei juniores la stessa località.

Si può a questo punto obbiettare che il fondo spaventoso della pista e delle pedane di Chambéry non danneggerà solo gli azzurri, ma è appunto qui il nocciolo della questione: sarebbe molto meglio essere battuti in condizioni perfettamente regolari e segnare, durante le gare, limiti più che decenti. Pazienza.

Quanto agli azzurri, ogni cosa è andata per il suo verso tranne che per il mezzofondista Bellon. Questo giovanotto, nell'ultimo giorno di permanenza a Schio, camminando a piedi scalzi nella sua camera, [illegible] inavvertitamente sui chiodi di una scarpetta da corsa. Risultato: una ferita lieve, ma sufficiente ad escluderlo dalla squadra, a tutto vantaggio di Visari che avrebbe dovuto essere riserva.

Mario Lanzi, il non dimenticato asso dell'atletica leggera italiana di anteguerra, l'uomo che battendosi contro il formidabile Harbig portò a limiti notevoli parecchi records nazionali, ha fatto parte del trio di allenatori che la Federazione ha mandato a Schio per preparare uno scaglione di giovani atleti.

Lanzi ha confermato che le condizioni dei ragazzi sono veramente buone. Tutti hanno lavorato bene, con disinvoltura, senza affaticarsi. Hanno un legittimo desiderio di confermare le precedenti vittorie e — a suo parere — hanno teoricamente le probabilità maggiori di spuntarla.

Lanzi ha spiegato che i crani vanno [illegible] atleti [illegible] [illegible], ma che la nostra formazione ha un livello medio superiore. Abbiamo poi anche noi i [illegible] atleti [illegible] e [illegible] di rilievo ([illegible]), il fondista [illegible] sperare in una buona affermazione.

Un particolare curioso sul[la] preparazione degli azzurri. I giovani [illegible] molto seguiti [illegible] di vita, oltre che nell'allenamento atletico. I loro pasti erano controllati, studiati in modo da metterli nelle migliori condizioni anche al momento dello sforzo. «Mangiavano il loro pasto più sostanzioso — ha detto Lanzi — alle sette del mattino, mezz'ora dopo la sveglia. Verdure crude, una bistecca ai ferri, frutta a volontà: questo il loro menu opportunamente variato. Le sei, sette ore di distacco dalle prove d'impegno atletico permettevano quindi di averli in campo in condizioni ideali. I ragazzi, disciplinatissimi, hanno accolto la novità dapprima con un po' di curiosità, poi visti i risultati conseguiti, l'hanno seguita con grande rispetto».

g. ber.

Lunghe sedute al "tribunale calcistico,,

Il Padova assolto?

La sentenza si avrà soltanto stasera o domani - Neppure la Triestina crede di potere salvarsi a scapito dell'altra società veneta: già predisposti i viaggi per le prime partite di serie B

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Stanotte si è lavorato a lungo nella Lega professionale. Erano da poco suonate le due quando il conte Giulini e i suoi collaboratori hanno lasciato la sede di via Felice Casati. Il presidente ha dichiarato: «Ci vedremo alle 16 e continueremo». Purtroppo il programma di lavoro preventivato all'apertura del dibattimento non è stato svolto nel tempo desiderato e gl'interrogatori nei confronti dei vari imputati e testimoni saranno continuati anche oggi.

Sono emersi fatti nuovi a complicare il già complesso «caso Padova»? Giudici, parti in causa e testi hanno promesso il più rigoroso riserbo e mantengono fede agl'impegni presi. Non possiamo quindi che riferire qualche indiscrezione, qualche frase raccolta qua e là nei pochi minuti d'intervallo di questo processo-fiume.

Il presidente della Triestina, avv. Colunnini, così si è espresso: «Della causa non posso dir nulla, desidero però aggiungere che la Triestina ha già prenotato e confermato i posti in aereo per Messina e Catania, le prime due gare del campionato di serie B».

«Nessuna speranza di salvezza attraverso un recupero in serie A in seguito a squalifica del Padova?».

«Personalmente non ne ho alcuna».

Colunnini siede in udienza come testimonio per aver fornito alla Commissione di controllo la denuncia fatta dallo Zian e per avere presentato la ormai famosa lettera di «autoaccusa» scritta da Zorzin a Nuciari. E' al corrente quindi dello svolgimento delle indagini e degl'interrogatori.

Rocco è un altro protagonista di questa complicata faccenda: è stato sentito singolarmente e ha già subito il confronto con altri.

«E' una triste storia — ha dichiarato — nella quale mi ci hanno messo di prepotenza. Non nascondo che la posizione mia è assai delicata, anche se nel fatto specifico io non ci sono entrato per niente. Se sarò punito, anche per poco tempo, abbandonerò definitivamente la attività di allenatore».

Sanon, studente in ingegneria verso la laurea, ha deciso di non giocare più al calcio per curare l'impresa di costruzioni di cui è proprietario:

«Una condanna mi colpirebbe soltanto moralmente, ma non per questo mi spiacerebbe meno».

«Come spiega il mutamento di Zorzin?».

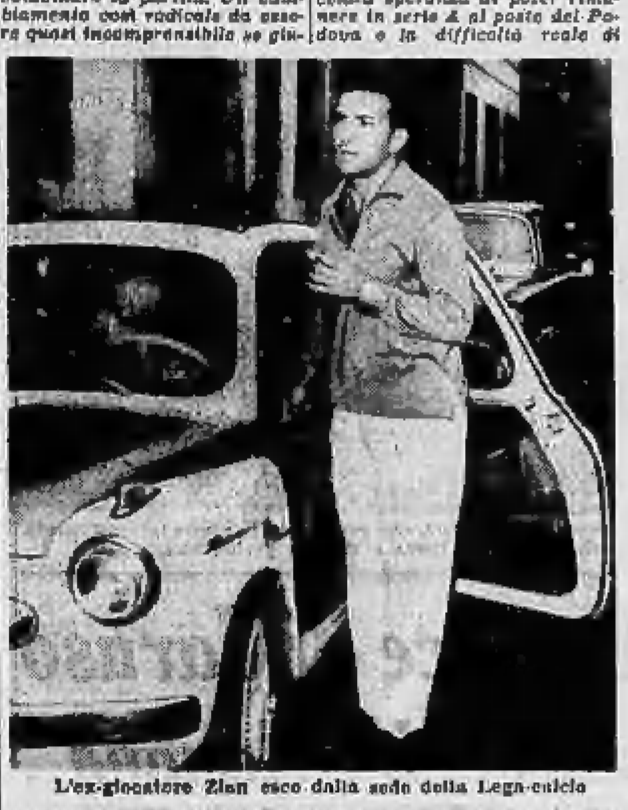
«Impossibile trovare una giustificazione logica. Non nascondo che lo Zian è stato a Padova per chiedere il pagamento di un compenso per questa truffa, ma le assicuro che a me pareva una richiesta così assurda da non essere presa neppure in considerazione. Ho chiesto tempo fa a Zorzin: — E' vero che prima della partita hai detto a Zian la famosa frase: "Tutto combinato!". — La risposta di Zorzin è sempre stata negativa. Ora invece risulta che ha confessato di avere veramente accettato di combinare la partita. Un cambiamento così radicale da essere quasi incomprensibile se giudicato soltanto in base alla logica. Però... non complichiamo la già astrusa questione».

Zian e Zorzin si trovano così isolati ad accusare tutti e tutto. I due, che in questo caso rivestono la strana posizione di accusatori e d'imputati principali, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Forse erano provati per le emozioni patite nella giornata: Zian è stato interrogato per tre ore circa, Zorzin per oltre quattro ore ed entrambi sono ancora a disposizione della commissione giudicante per confronti.

Quando finirà questo «processo»? Come finirà? In un primo tempo pareva che la sentenza potesse essere pubblicata nella serata di oggi, ma le previsioni sono in questo momento assai meno ottimistiche. Forse se ne parlerà domenica sera, se non addirittura lunedì.

La causa ha effettivamente alcuni aspetti complicati: la denuncia dello Zian alla scadere dei termini di prescrizione, l'autoaccusa di Zorzin rilasciata dopo avere recisamente negato ogni addebito, la Triestina che si accanisce a sostenere i due, sia pure con la malcelata speranza di poter rimanere in serie A al posto del Padova e la difficoltà reale di provare la connivenza della società bianco-rossa nell'operato dei suoi tesserati. E' vero che tocca per regolamento ai dirigenti padovani dimostrare la loro estraneità ai fatti sotto esame, ma non si può dimenticare come nessuno sino ad ora sia riuscito a dimostrare l'interessamento diretto del Padova nei fatti incriminati. Un processo difficile, senza dubbio, e i giudici della Lega professionale non nascondono le loro preoccupazioni.

Giulio Accatino



L'ex-giocatore Zian esce dalla sede della Lega-calcio

Maggior allegria nella vostra famiglia quando portate

la Coca-Cola a casa

AVETE PROVATO la Coca-Cola in formato GRANDE?
E' la bottiglia di Coca-Cola per la vostra tavola,
per i vostri ricevimenti, per qualunque occasione.
E' la stessa Coca-Cola, col suo incomparabile
genuino sapore, ma ce n'è di più.

30° ANNIVERSARIO Coca-Cola IN ITALIA 1927-1957

ORA IN DUE FORMATI

Portate a casa i due formati, oggi stesso

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO

SOCIETÀ IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE TORINO - CORSO CASALE 311 - TORINO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DOMANI SERA CON LA PROIEZIONE DI UN FILM SPAGNOLO

S'inaugura a Venezia il Festival del cinema

E' cominciato l'afflusso di attori, attrici, registi e produttori - Al piccolo Pablito Calvo l'onore di aprire la sfilata - Joan Crawford e Isa Miranda presenti con uno stuolo di giovani "stelle,, - Si afferma con insistenza che Greta Garbo accetterà l'invito della Mostra

Il regista René Clair, che presiederà la giuria internazionale della Mostra, si trova a Venezia già da alcuni giorni

Venezia, sabato sera.

Domani sera, al palazzo del cinema al Lido di Venezia, si aprirà la XVIII mostra cinematografica con il film spagnolo: «Un angelo sopra Brooklyn», con il piccolo attore Pablito Calvo che sarà presente alla proiezione. A differenza degli altri anni, dopo la presentazione del film, invece della solita cena con ballo all'albergo Excelsior, offerta ogni anno dalla Presidenza del Consiglio, gli spagnoli, in onore del loro film, invitano a un rinfresco. Mancherà dunque per molti l'attrattiva della cena e del ballo: c'è da rallegrarsene. La generosità degli spagnoli consentirà all'organizzazione della mostra di realizzare una notevole economia, ed evitare quell'inutile sperpero di denaro.

La mostra si apre dunque domani sera, col film spagnolo: si chiuderà il giorno otto di settembre con il film fuori concorso di René Clair: «Porte des lilas». René Clair: presidente della giuria è già al Lido da vari giorni: le nuvole e il vento insistenti lo hanno tenuto lontano dalla spiaggia. Si limitava a comparire sulla terrazza dell'Excelsior, si spingeva sulla diga, tornava indietro per ricomparire solamente all'ora dei pasti.

Tra ieri e oggi l'albergo occupato in gran parte da inglesi (pochi quest'anno gli americani) si è riempito degli ospiti venuti per il festival cinematografico. Una lunga fila di nomi noti e meno noti. Tra i nomi di attrici, attori, registi in arrivo o che devono arrivare, il nome che suscita più interesse è quello di Greta Garbo. Pare che la «divina» abbia promesso di venire al Lido. Ma conoscendo la sua misantropia pochi danno affidamento alla voce del suo probabile arrivo, voce che però circola al Palazzo del Cinema con insistenza. Sicura invece per domani sera è la presenza di Joan Crawford e di Isa Miranda.

Al folto pubblico che anche domani sera, come ogni anno, aspetta l'arrivo delle dive dietro la staccionata che difende l'ingresso al Palazzo del Cinema, certo interesseranno nomi di attrici meno note ma più giovani quali: Belinda Lee, Rossana Podestà, Delia Scala, Rossella Como, Loretta De Luca, Maria Teresa Vianello, Marisa Allasio, Pina Bottin e altre. In questi giorni, dopo la proiezione dei documentari e film per ragazzi e film scientifici, nella «Taverna» dell'albergo faceva mostra di sè, dei suoi lunghissimi capelli sciolti sulle spalle abbronzate, una giovane «miss Spogliarello», che furoreggiava nelle danse epilettiche del «Rock and Roll». Tra gli inglesi che abitavano quasi esclusivamente fino ad oggi l'albergo, la giovane ha avuto grande successo. Da domani, l'attenzione dei giovani inglesi dovrà dividersi tra altre bellezze che sfileranno ancheggiando morbidamente davanti ai loro occhi ammirati.

Attrici italiane, francesi, russe, cecoslovacche, inglesi, americane e giapponesi faranno bella mostra di sè stesse e delle loro grazie. Come ogni anno da vari anni, forse le più gentili e pudiche nei loro bellissimi costumi dai colori smaglianti, saranno anche le giapponesi. C'è grande attesa infatti per i due film che saranno presentati alla mostra: «Ubaguruma» (Carrozzina per bambini) di Tasaka e «Kumonosu Djo» (Il trono di sangue) di Kurosawa.

Lea Quaretti

Emma Danieli è stata scelta dalla RAI per presentare le trasmissioni televisive sul Festival cinematografico

La voce di Caruso salvò "L'Arlesiana,,

Alla prima rappresentazione, i quattro atti di Marenco parvero sproporzionati alla tenue vicenda - Il successo fu più caldo quando Cilea s'indusse a ritoccare l'opera

Questa sera, alle ore 21,15, le stazioni del II Programma trasmettono l'opera «L'Arlesiana» di Francesco Cilea.

Spentosi a Varazze sette anni or sono, Francesco Cilea è sovente ricordato fra i più signorili e delicati operisti italiani, tra la fine dell'Ottocento e il primo decennio del Nove, grazie al melodramma nel quale raccolse con più opportuna proporzione le sue qualità schiette e magistrali, l'Adriana Lecouvreur.

Licenziatosi dal Conservatorio di Napoli, ebbe sollecito l'invito dell'editore Sonzogno, che gli fornì un libretto dello Zanardini, Tilda. Da trionfo, al Pagliano di Firenze, nel 1892. Nell'autunno di quello stesso anno, Vienna accoglieva festosamente quell'opera, insieme con L'Amico Fritz di Mascagni, con I Pagliacci di Leoncavallo, con Il Birichino di Leopoldo Mugnone e Mala-vita di Giordano.

Ma la maniera «verista» non trovava assonanze in lui, contrastava anzi con la delicatezza del sentire. Lasciati i libretti «a forti tinte», cercava altra cosa. Nell'attesa riuní per vari editori i giovanili pezzi pianistici, e altri ne compose. Accettò poi dal Sonzogno un libretto derivato dall'Arlesiana di Daudet. Più dell'opera intera, rappresentata al Lirico nel '97, piacque, tanto da diventar popolare, quel «lamento di Federico», che è fra le migliori pagine di Cilea.

La riduzione librettistica dal romanzo di Daudet era stata buttata giù da quel Leopoldo Marenco, che godeva la troppo abbondante fiducia degli editori e degli operisti. I quattro atti parvero sproporzionati alla tenue vicenda. Ma a salvare la serata bastò la voce di Enrico Caruso, che con la bellezza sonora e l'accento patetico, le delicatezze e gli impeti, rese quella stessa sera celebre il citato «lamento». Il compositore non avrebbe insistito nello spingere l'Arlesiana a ulteriori cimenti, perchè già mirava all'Adriana. Ma l'editore Sonzogno lo indusse a ritoccar l'opera, abbreviandola in tre atti, in parte strumentandola nuovamente. E l'anno seguente nel medesimo teatro, ancora presente il Caruso, il successo fu più caldo, ma non duraturo. Si ravvivò nel '12 al San Carlo con Maria Farneti, Rinaldo Grassi e Leopoldo Mugnone, scemò, si rianimò...

Alcuni pezzi dell'opera non mancano di raccogliere consensi per la loro piacevolezza, e fra essi sono il racconto di Rosa, «Era un giorno di festa», la citata aria del tenore, «Anch'io vorrei morir così», e un paio di duetti.

Neppure l'Arlesiana soddisfaceva intimamente il Cilea, desideroso di un libretto calmo e vigoroso insieme, ben fornito gentile e affettuoso. Nell'attesa lasciò Milano per occupare una cattedra di armonia e contrappunto nel Conservatorio di Firenze.

Finalmente Arturo Colautti, poeta agitato e forte, gli propose Adriana Lecouvreur. Dalla nota commedia dello Scribe, nel quale le amare vicende della vita del palcoscenico si intrecciano con le passioni d'amore, trasse i principali episodi della vita galante e affettuosa della celebre attrice.

Fu un grande successo, la sera del 6 novembre del 1902 al Lirico. Protagonista, la Pandolfini; tenore, Caruso; baritono, il De Luca; direttore il Campanini. Tredici repliche. Seguirono le rappresentazioni in tutti i teatri italiani e in moltissimi teatri d'Europa e d'America.

f. t.

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Dalla pesca del merluzzo alla caccia dei falsari

L'oceano ci chiama, un buon documentario italiano - Gérard Philipe nelle Diavolerie di Till - Sparatorie nel "giallo,, L'uomo che vide il suo cadavere - Due western (Il cerchio della vendetta e Il mercenario della morte) e due film sul Messico (L'idolo vivente e Il piccolo fuorilegge)

IL MERCENARIO DELLA MORTE (Ambrosio) — La vedova di uno sceriffo prende il posto del marito assassinato per assicurare alla giustizia gli uccisori. Nell'esercizio delle sue singolari mansioni, la sceriffa s'imbatte in un «pistolero», il quale, prezzolato da un'altra virago del luogo, dovrebbe uccidere la rappresentante della legge perchè non ficchi il naso in certe losche speculazioni. Ma il fuorilegge, innamoratosi della vittima predestinata, rivolge l'arma contro la donna da cui aveva ricevuto l'odioso mandato. E non per questo la passa liscia: raggiunto dall'implacabile giustiziera soccombe davanti all'infallibile pistola di lei. John Ireland e Beverly Garland sono gli interpreti principali di questo western a colori.

IL PICCOLO FUORILEGGE (Astor) — Presentato da Walt Disney e girato nel Messico, è l'avventurosa storia di un bimbo e di un cavallo, legati da reciproco affetto. Il ragazzo sottrae l'animale alla sorte crudele di essere abbattuto, ma la fuga con il nobile amico riserba, dopo vari episodi ora allegri ora patetici, di concludersi con un disastro quando il cavallo, rubato dagli zingari, finisce in una corrida destinata alle corna di un toro. Ma ancora una volta il bimbo lo salverà guadagnandosi con il proprio coraggio il diritto di tenerselo per sempre. Particolarmente adatto ai ragazzi, il piacevole filmetto, in technicolor, è accompagnato da un documentario della serie «Genti e paesi» dedicato agli allevatori di cammelli di una tribù del Marocco.

IL CERCHIO DELLA VENDETTA (Corso) — Un western con l'intramontabile Randolph Scott, che nella parte di un capitano dell'esercito federale smaschera e sconfigge, uccidendone il capo nel duello finale, una banda di fuorilegge. L'aiutano nell'impresa due suoi ex subalterni e il travestimento da quaccheri che il terzetto adopera per non insospettire i banditi. Abbastanza movimentato, il film è in cinemascope e in bianco nero.

LE DIAVOLERIE DI TILL (Doria) — Tratto dal celebre romanzo dello scrittore fiammingo De Coster, segna il debutto come regista di Gérard Philipe, che del film è anche il principale interprete. Narra le avventure di Till, che nelle Fiandre del XVI secolo oppresse dagli spagnoli, abbandona il natio villaggio e la fidanzata per spingere i suoi compatrioti alla lotta per la libertà, nella quale egli è in prima linea con incredibili beffe e atti di coraggio sino alla vittoria finale. Con il Philipe, uno splendido gruppo di attori: Jean Vilar, Fernand Ledoux, Jean Debucourt, Jean Carmet, Nicole Bergère e molti altri. Technicolor.

L'UOMO CHE VIDE IL SUO CADAVERE (Lux) — Un movimentatissimo «giallo» inglese, in cui i morti di morte violenta sono altrettanto numerosi quanto i colpi di scena. Un giovane marinaio, scelto per la sua perfetta rassomiglianza con un componente di una banda di falsari, viene assunto dalla polizia per scoprire tutta la fila della losca organizzazione, nella quale s'introduce correndo gravi rischi anche perchè è coinvolto nella lotta contro una banda rivale. Michael Craig, Julia Arnall, Barbara Bates, Brenda De Banzie e altri sono i corretti interpreti di questo «vistavision» a colori.

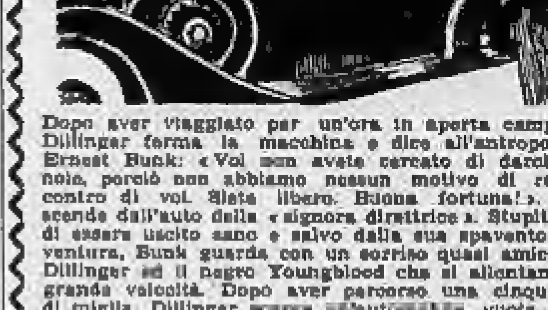
L'OCEANO CI CHIAMA (Metro-Cristallo) — Un buon documentario italiano, che su grande schermo a colori, illustra una spedizione di pesca del merluzzo dal Mediterraneo al Circolo polare artico. La dura fatica dei marinai è sobriamente narrata e all'interessante descrizione della pesca si alternano immagini di terre lontane, come la Groenlandia e l'isola di Terranova, toccate durante le brevi soste. Un ottimo commento parlato accompagna il film, che sa cogliere anche i lati avventurosi di cinque mesi di navigazione.

L'IDOLO VIVENTE (Reposi) — Un archeologo scopre nel Messico una scultura di pietra raffigurante un giaguaro, e notato lo spavento che esso incute nella giovane figlia di un collega, messicana puro sangue, crede di dedurne che nell'idolo riviva un antico dio-giaguaro e bella fanciulla la vittima che soleva essere sacrificata alla belva. Per provare la sua teoria, lo scienziato scatena contro la ragazza un autentico giaguaro, ma l'intervento del fidanzato di lei evita il peggio. Uccisa la belva, si spezza anche l'incantesimo che sembrava aver preso la giovane. E lo scienziato, che aveva appunto escogitato questo strano rimedio per guarire la ragazza, spira soddisfatto sotto gli artigli del suo prediletto giaguaro. Arruffato e non molto perspicuo, il film è per grande schermo a colori. James Robertson Justice, Liliane Montevecchi, Steve Forrest.

FERMATA PER 12 ORE (Vittoria) — Tratto dal romanzo di Steinbeck «La corriera stravagante», questo cinemascope in bianco e nero prende pretesto dall'incontro di alcune persone su uno sgangherato autobus, costretto da un violento temporale a soste prolungate, per intrecciare i destini dei vari personaggi: così il guidatore della corriera si riconcilia con la moglie, volata a raggiungerlo in elicottero; un commesso viaggiatore trova una brava compagna in una «call girl» pronta a lasciare la sua vita irregolare; una troppo esuberante fanciulla riacquista l'equilibrio che aveva perso per un'educazione sbagliata; e così via. Piacevole nel dialogo e nelle situazioni, il film è ottimamente interpretato dalla bionda «atomica» Jayne Mansfield, dalla bruna Joan Collins, e altri.

Ritorno a Lima (Ohio)

XXXIX. — John Dillinger, dopo essersi formata una banda con detenuti suoi ex-compagni di penitenziario che ha fatto evadere, compie imprese criminali, svaligiando banche e macchiandosi anche di alcuni delitti, per cui è passibile della sedia elettrica. Rifugiatosi a Tuscon, nell'Arizona, dopo un ennesimo «colpo», viene riconosciuto e arrestato. Ma, nella prigione di Crown Point dove viene portato, Dillinger escogita uno dei suoi tiri per evadere. Fabbricatasi una rivoltella finta con un pezzo di legno, egli riesce a ridurre alla sua mercè i guardiani e gli impiegati della prigione, compreso l'addetto all'ufficio antropometrico Bunk. Poi va ad aprire le celle dei detenuti, chiedendo se qualcuno lo vuol seguire sulla via della libertà; la sua offerta viene accettata solo da un negro omicida. I due si fanno condurre da Bunk nell'ufficio dei guardiani dove s'impadroniscono di due mitragliatrici e di munizioni, poi, visto che nell'autorimessa del carcere non vi sono che guide interne chiuse a chiave, escono dalla prigione e in una autorimessa posta a pochi passi trovano una vettura di lusso che, per colmo di ironia, appartiene alla direttrice della prigione. Sempre conducendo con sè Bunk, Dillinger sale sulla macchina, accompagnato dal negro Youngblood, e si mette al volante.



Dopo aver viaggiato per un'ora in aperta campagna, Dillinger ferma la macchina e dice all'antropometra Ernest Bunk: «Voi non avete cercato di darci delle noie, perciò non abbiamo nessun motivo di rancore contro di voi. Siete libero. Buona fortuna!». Bunk scende dall'auto della «signora direttrice». Stupitissimo di essere uscito sano e salvo dalla sua spaventosa avventura, Bunk guarda con un sorriso quasi amichevole Dillinger ed il negro Youngblood che si allontanano a grande velocità. Dopo aver percorso una cinquantina di miglia, Dillinger scorge un'automobile, vuota e munita della chiave di accensione. Di colpo decide di prenderla per sè e abbandona la macchina della signora Liliane Halley al negro, unitamente alle mitragliatrici. Youngblood andrà a farsi impiccare dove vorrà. Infatti la prudenza consiglia ai due evasi di separarsi per la loro tranquillità e sicurezza. Nel frattempo la prigione di Crown Point è in subbuglio. Si è dovuto aspettare l'arrivo della direttrice perchè il capo guardiano Lou Baker ed i suoi sorveglianti, per l'occasione diventati

DILLINGER

detenuti speciali, potessero essere messi in libertà. E si può facilmente immaginare quante e quali amenità saranno uscite dalla bocca della furibonda direttrice all'indirizzo dei suoi prudenti collaboratori. Soprattutto quando viene a sapere che gli evasi le hanno soffiato la sua vettura! E poi arriva, naturalmente furente e

costernato nel contempo, anche il direttore della polizia dell'Indiana, Matt Leach, per condurre un'inchiesta sul sistema adottato da Dillinger per evadere. E quando trova abbandonata in un corridoio, la rivoltella di legno della quale il bandito si è servito per ridurre la sua

potere tutto il personale della prigione, per poco non gli viene un colpo apoplettico... E il peggio è che il giorno dopo tutta la stampa degli Stati Uniti si avvalora del racconto della straordinaria evasione dei due banditi, per ridere alle spalle dei guardiani di Crown Point, «la prigione più sicura dell'Indiana». La terza sera dopo la sua evasione Dillinger arriva, al cadere della notte, a Lima, nell'Ohio. Egli ferma la macchina

in una strada oscura e, a piedi, celando gli occhi dietro lenti nere, si dirige verso la prigione ove sono detenuti Pierpont, Makley e Clark, mentre nella sua testa si affollano innumerevoli progetti per far evadere i suoi compagni. E poi egli ha proprio il desiderio di rivedere la prigione della quale conosce bene l'interno. Ma, o sorpresa! La facciata dell'edificio, davanti al quale stanno di fazione delle guardie armate, è violentemente illuminata da proiettori. E una folla di sfaccendati contempla lo spettacolo. «Che cosa succede?» chiede Dillinger a uno dei curiosi. «Si aspetta che Dillinger venga a liberare i suoi compagni e naturalmente sono state prese delle precauzioni. Tanto per salvaguardare l'interno e l'esterno della prigione sono stati impiegati cento agenti supplementari!».

Segue: *Momenti di panico*

Oggi e domani alla radio

Quarant'anni prima, scorribanda semiseria nella letteratura popolare (Programma nazionale, ore 21,30) **L'Arlesiana** di Cilea alle 21,15 per il secondo programma - Alla televisione: **Un, due, tre**, varietà musicale con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello (ore 21,45)

SABATO 24 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,8, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale - Storia sottovoce (13,50) - 14: Giornale - 14,15/14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canta Achille Togliani, con l'orchestra diretta da Carlo Savina - 17: Scuola Radio: trasmissione per gli infermi - 17,45: Musiche di O. Respighi - 18,45: Viaggio artistico in Europa di Dominique Braga: VII. La zona artisticamente «depressa» - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Dal trio al sestetto - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Canzoni presentate al V Festival della canzone napoletana.

Ore 21,30: Biblioteca circolante: Scorribanda semiseria nella letteratura popolare: «**Quarant'anni prima**» di Mauro Pezzati - Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto - 22,30: **Canzoni in vetrina**, con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Ernesto Nicelli, Carlo Savina e Domenico Modugno e ritmi - 24,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Sorrisi e sorprese - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Scherzi e simili: Rassegna degli spettacoli di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Canta Roberto Altamura - 16: Giornale - 16,15: Canzoni in vetrina con Renato Carosone e il suo complesso e le orchestre dirette da Bruno Canfora, Carlo Savina, Armando Fragna e Ernesto Nicelli - 16: Omaggio alla Danza, a cura di Gianni Carandente: VII, Il Novecento: Michele Fokine e l'origine dei Balletti russi - 16,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 17: Atlante: varietà dei cinque Continenti - 18: Giornale - Pentagramma: musica per tutti - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Ricordo del tango - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Teddy Reno presenta: Domani del sabato sera con Gianni Ferrio e la sua orchestra.

Ore 21,15: Stagione lirica della Radiotelevisione italiana: «**L'Arlesiana**», dramma lirico in tre atti di Leopoldo Marenco. Musica di Francesco Cilea. Interpreti: Lucia Danieli, Gianni Jaia, Maria Manni Jottini, Saturno Meletti, Leonardo Monreale, Egidio Casolari, Maria Montanari. Direttore Pietro Argento.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Aspetti e problemi del turismo. Cesare Chiodi: Vie e mezzi per la circolazione turistica - 19,15: Camille Saint-Saëns: Pezzo da concerto op. 154 per arpa e orchestra - 19,30: Le scienze mediche nell'Umanesimo e nel Rinascimento, a cura di Eugenio Mazza - 20: N. Paganini: Dai Capricci op. 1 per violino; I. Albeniz: Iberia (Primo quaderno); E. Bloch: Quartetto n. 3 per archi - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: Henry de Régnier - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Alberto Erede - Nell'intervallo: Decadenza dell'osteria (Conversazione di Mario Dell'Arco) - Al termine: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca.

Louis Jouvet verrà ricordato questa sera alla televisione nella rubrica «Ritratto di attore» (disegno di Chicco)

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Nono Festival internazionale del film per ragazzi, a cura di Walter Alberti - La strada è di tutti: «Tutti nostri figli» - Le avventure di Rin Tin Tin: «La strada solitaria», telefilm. Regia di Robert G. Walker. Interpreti: Lee Aaker, James Brown, Joe Sawyer e Rin Tin Tin - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Il giocattolo misterioso», film. Regia di Don Chaffey. Interpreti: Herbert Lohlinger, Vera Kalinek, Herbert Sawaril.

Ore 21,45: **Un, due, tre**: varietà musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Testi di Scarnicci e Tarabusi. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Vito Molinari - 22,45: Appuntamento con la novella: «Treno celere» di Arturo Tofanelli. Lettura di Giorgio Albertazzi - 23: Ritratto di attore: Louis Jouvet, a cura di Fernaldo Di Giammatteo. Il ritratto d'attore di questa sera è quello di uno dei più logici maestri (attore e regista) della scena di prosa francese, che alle schermo diede, sia pure senza convinzione, il contributo della sua completa personalità artistica e, soprattutto, la sua incomparabile sensibilità di interprete. Louis Jouvet non credeva al cinema come arte e lo faceva, diceva, per svago e per interesse finanziario. Ciononostante, prese parte, sempre in primo piano, a una trentina di film che si giovarono della sua preziosa prestazione. Morì nel 1951 a 64 anni, quasi sul lavoro - 23,30: Telegiornale (seconda edizione).

DOMENICA 25 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: S. Messa - 10: Concerto Organistico - 10,15: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15,30: Canzoni in vetrina - 16: Fantasia musicale - 16,45: Cronache dell'impossibile - 17,45: Messaggio del Papa alla Gioventù Operaia Cristiana - 18,25: Concerto sinfonico - 20: Musiche da film - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Tre pizzichi di follia», rivista - 21,30: «Una notte a Venezia» - 22: Radiocronaca inaugurazione Mostra cinematografica di Venezia - 22,30: Concerto violinistico e pianistico - 23: Incontri - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: La domenica delle donne - 13: Orchestra Barzizza - 13,30: Giornale - Voi le cantate con noi - 14,30: Solisti alla ribalta - 15: Finestra a Marechiaro - 16,30: Il discobolo - 16: Varietà - 17: Musica e sport - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Complesso Carosone - 20: Radiosera - 20,30: «Ho sposato un tiranno» - 21: Cantate con noi - 22: Musiche dallo schermo - 22,30: Dal tabarin il mondo.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 16: Pomeriggio sportivo - 17,30: Manifestazione Gioventù Operaia Cristiana (da Roma in Eurovisione) - 19,30: Notizie sportive - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telematch - 22,05: Da Venezia: ripresa serata inaugurale Mostra del Cinema - 22,30: Una voce, una chitarra e una luna americana - Un Cinecalcione - 23,35: La domenica sportiva - Telegiornale (seconda edizione).

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2½	»	1700

Gli abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire fascetta con correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ALASSIO collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, per studenti scuole ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-801. 7346

ALL'ISTITUTO Santa Teresa 1° settembre iniziano corsi per avviarsi alla carriera d'ufficio: stenodattilografia, computisteria, paghe, contabilità, lingue. Via Santa Teresa 15, Torino, telef. 537-844.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cimase» inizia 2 settembre corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 354, telef. 50-354.

LONDON School of English, 20/21 Princes Street Hanover Square, London-W.1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami, iscrizioni in qualsiasi momento. 9

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-873. 8191

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

BAMBINAIA libera subito cercasi. Telefonare 530-792. 85833

CERCASI giovane ricamatrice pratica. Telefonare 583-520. 85806

FREQUENTANDO rapidi corsi computisteria avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computenda, via Cavour 1. 1366

IMPORTANTE società con diramazioni in tutta Italia cerca provetti elettricisti massimo 30enni, assunzione previo corso preparatorio. Casella 86 Z, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11757

INDUSTRIA confezioni, assume tecnicista, manichiste, stiratrice, pratiche lavorazione serie. Via Aosta 21. 1430

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE [illegible] telefono, fiera, referenziata, offresi. Pietro Micca 12. Telefono 40-805. 8718

IDRAULICO cottimo lavori categoria dichiarasi volonteroso offresi. Tel. 70-071.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A chiunque ogni dubbio vi aiuta Investigatore, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V 20. Telef. 682-110

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 3, tel. 521-151.

A istituto investigativo affidate informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Fatinanti, Carlo Alberto 49-51. telefono 47-372. 8349

A lunghe rateazioni, vendiamo camere letto, sale, tinelli, cucine. Farmobi, Accademia Albertina 29. 9901

A macchine cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 49-977. T1063

ABBIGLIAMENTI: accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 10 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-645. 3357

ABBIGLIAMENTI: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telefono 687-874. 10784

AFFARONE, eredo bellissima camera letto impero, 150.000, sala Chippendal 180.000. Telef. 582-236. 6991

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23: occasioni camere barocco rinascimento novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARREDATEVI casa del Mobile, Regina ang. Bellini, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

BRACCHI tavolini soddisfacenti tutta camera, casa, Allestimento Gavoretto. Telefonare 43-685. 5538

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studi, stili Impero. Via Orbetta 34. 833

MOBILI «Canavesio», Vercelli 20, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Vianatori. Telefonare 21-105 1141

MOBILIFICIO Artigiano «Cavaliero». Lavorazione accurata. Facilitazioni. Regina 264, tel. 73-279. 2698

VENDO macchina scrivere «Lexikon 80» quasi nuova. Telefonare 583-915

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. [illegible]: Lotti, Madama 41. 8016

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 553-326. 181

A buone rateazioni: 615 furgone, Bianchi Sforzesco cabina, 1100 ELR, 1100 sette quintali, giardinetta, 1100 Monterosa radiato, 103, 600, 500. Cavalieri, Brescia 18. 6204

ABBIAMO assortimento autovetture semi-nuove occasioni. Frenoclasses, cambi, rateazioni. Automaison, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Boduoi. Permute, lunghe rateazioni. Telefono 45-178.

ABBIAMO recentissime 1100-103, 1100 E 1400, giardinetta, Belvedere, 1100 familiare, Topo U, camioncini originali 7-10 quintali. Carlo Brescia 4. 787

ARDEA ultima serie come nuova lampeggiatori 255.000 trattabili. Tel. 380-312

AURELIA B 12 blu, avorio perfetto ordine marcia rendesi. Savina, via XX Settembre 21, Torino. 88580

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Deleca, corso Vittorio 38, telef. 41-300.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Cotti, Saluzzo 118. 4309

AUTONOLEGGIO Modernissimo Nuova 500, Fulminea, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-831. 7479

AUTOSALONE Molle, Tunisi 107, vende, permuta: Aurelia Gran Turismo, ultima, Renault Dauphine 4 mesi, Mercedes diesel, 3 posti, berlinetta, camioncini. Telefonare 470-082. 11542

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consorzio Agenzia, corso Re Umberto 5.

FUORIBORDO motori e scafi tutta assortimento nuovi e occasione vendesi. Telef. 580-450. 10904

LAMAR fabbrica apparecchiature auto a gas liquido installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefono 20-858. 8379

RIZZIO compera, vende, permuta, Rialto, [illegible], via Montebello 22, telefono 61-777. 11908

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

[illegible] Viberti Concessionaria esclusiva Torino Asti Aosta e provincia. Assistenza Ricambi. Sacra Fabro 10, tel. 47-114

[illegible] Viberti lire 55.000, pronta consegna, officina assistenza ricambi, [illegible] Arcivescovado, via 20 Settembre 14 (Urat Radio). Telefonare 55-067. 6129

LA SETTIMANA FINANZIARIA

Rassegna delle Borse

Lunedì ripresa delle contrattazioni - Come si presenta il mercato azionario dopo le vacanze e la svalutazione del franco

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Le due settimane che gravitano intorno al Ferragosto sono state ricche di avvenimenti importanti nel campo finanziario. Approfittando, forse, di una presunta minore attività stagionale, le autorità francesi hanno ritenuto di adottare, l'undici agosto, una serie di provvedimenti che, malgrado il diverso avviso di taluni economisti, possono considerarsi una larvata svalutazione del franco. La sterlina, soggetta ad un vivace movimento speculativo, rimaneva ugualmente di una frazione. Sul mercato libero milanese, il franco francese, che nell'agosto dello scorso anno valeva intorno a 1,80 lire, scendeva, nei giorni scorsi, a 1,30 lire. La sterlina si contraeva, nei medesimi termini di tempo, da 1720 a 1620 lire. Nel frattempo, il marco della Germania occidentale, sostenuto da una politica economica tutt'affatto contraria a quella seguita dalla Gran Bretagna e dalla Francia, rafforzava sempre più la propria posizione.

Non ci vuole molto a capire come spostamenti così sensibili nei mezzi di pagamento abbiano portato complicazioni e turbamenti nei mercati finanziari di Parigi, Londra e Francoforte. Bisogna, inoltre, aggiungere che la minaccia di una nuova tensione nel Medio Oriente provocava un sensibile ribasso nei titoli azionari alla Borsa di New York, specie nei valori petroliferi maggiormente interessati al settore orientale; ribasso soltanto in parte recuperato in questi ultimi giorni.

Fortunatamente, l'Italia è rimasta indenne da simili disavventure, sia perchè il nostro mercato azionario è oltremodo ristretto, sia, anche, perchè la nostra valuta, rafforzata dall'imponente afflusso di divise turistiche, ha potuto mantenere agevolmente il proprio rapporto di cambio con le valute forti, ossia col dollaro e col franco svizzero.

Le contrattazioni private svoltesi durante le due ultime settimane nei comparti dei titoli azionari hanno dato luogo a quotazioni generalmente stabili. Rispetto ai prezzi del 7 agosto, ultimo giorno di trattazione ufficiale, troviamo in progresso specialmente la Fiat, che da 1.393 saliva a 1.415; la Centrale, da 7.915 a 7.980; e l'Anic, da 2.500 a 2.540. Stazionarie: Catini, Edison e Bastogi, come pure resistenti i titoli del gruppo Finsider, Ilva e Terni. Negli ultimi giorni si registrava un certo interessamento sui valori elettrici, come Sip, Sme, Sade, a prezzi in lieve aumento. Trascurate, invece, Viscosa e Pirelli.

Vien fatto ora di domandarsi quale sia il significato di queste quotazioni fuori borsa, e quale potrà essere l'atteggiamento del mercato alla riapertura delle contrattazioni ufficiali.

Per rispondere al primo di questi interrogativi, occorre tener presente che, nelle attuali circostanze, manca la contropartita venditrice, sia di massetta, sia di speculazione. I titoli sono ormai collocati e non vi è motivo di disfarsene. Il flottante appare, quindi, rarefatto. Basta una minima richiesta per far leva sui prezzi e migliorare di qualche lira, o diecina di lire, le quotazioni.

Per il secondo interrogativo, la risposta è meno facile. Esclusa la possibilità di alterazioni di prezzo, per motivi di indole monetaria, le contrattazioni procederanno sull'antico ritmo e sistema, ossia per contanti a giorni, il che significa liquidazione settimanale, prorogabile mercè i consueti e ben noti artifici.

Riprenderanno ben presto le vecchie discussioni circa l'art. 17, del tutto inoperante ai fini che si volevano raggiungere, se non addirittura sulla nominatività obbligatoria delle azioni. Non sono argomenti nuovi lo sappiamo; ma sono motivi di incaglio ad uno sviluppo degli scambi.

e. c.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

La mattinata è trascorsa con affari quantitativamente limitati nel settore azionario, ma con intonazione in genere sostenuta.

Centrale 8000-8010; Bastogi 1697-1700; Generali 25.550; Finsider 628-630; Calini 2674-2678; Fiat 1410-1414; Edison 2712-2715; Sade 1465-1470; Sip 1464-1467; Sme 1416-1430; Pirelli 3910-3920.

Nel settore delle valute, gli acquisti di ricopertura si fanno sempre più pressanti, mentre il materiale scarseggia. Inoltre in sede tecnica si tende ad allineare la lira con la sterlina, adeguandone il valore contro dollaro e franco svizzero.

Prezzi informativi: sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 4925-5175; sterlina unitaria 1580-1620; dollaro blu 626-629; franco svizzero 146,50-147,25; franco francese 136-139; oro fino 711-715.

ULTIME NOTIZIE

Un turista inglese, che è diretto in Australia a bordo di un'automobile antiquata, si fa tranquillamente la barba in piazza del Duomo a Milano

GRAVI AFFERMAZIONI DEL NEW STATESMAN

"L'intervento d'Altrincham è stato veramente utile,,

L'autorevole periodico inglese, associandosi alle critiche del giovane Lord, considera necessaria una riforma dell'istituto monarchico britannico che rispecchi le nuove e maggiori esigenze del progresso scientifico e dell'evoluzione sociale

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Il più serio dei periodici inglesi, il New Statesman, è intervenuto nella polemica suscitata dall'ormai famosissimo articolo di lord Altrincham, contenente le sue discusse critiche al comportamento della regina d'Inghilterra e di tutta la sua Corte. L'autorevole intervento dell'editorialista del periodico è tanto più importante in quanto verificatosi in un momento in cui, dopo il malaccorto intervento del ventenne lord Londonderry, la polemica sembrava ristagnare e si cominciava a ritenere che il tutto sarebbe ben presto caduto nell'oblio.

Il New Statesman invece ha ritenuto necessario riaprire la polemica sviluppandone i motivi nel primo capoverso dell'articolo: «Quando le acque si saranno calmate, ci si accorgerà che l'intervento di Altrincham è stato molto utile».

Partendo da questo presupposto, l'intero articolo espone una teoria politica sulla quale saranno in molti a trovarsi d'accordo.

Il periodico fa notare, intanto, che, benchè la monarchia rappresenti ancora la tradizione inglese e si debba ammettere che per l'Inghilterra la tradizione ha sempre un'importanza non soltanto spirituale ma anche politica e sociale, non per questo è da accettare la tesi che essa debba rappresentare qualche cosa d'immobile: perciò l'intervento di Altrincham è stato utile.

Il Lord «ha avuto il coraggio di dire ad alta voce quello che pensava», giungendo fino a «tentare di creare una nuova concezione dell'istituto monarchico».

Questo concetto sarebbe, in altri termini, quello di una riforma non solo dei principi che presiedono alla esistenza pubblica di tutta la Corte, ma anche della mentalità dei componenti la Corte medesima. L'immobilismo (dichiara lo scrittore il periodico inglese), è il pericolo maggiore della Corte, che per esso rischia di trovarsi all'improvviso trasformata in un qualche cosa che non ha più ragione d'esistere.

«Viviamo in un mondo che corre in fretta. Gli ultimi venticinque anni di vita ci hanno portato un progresso scientifico e sociale straordinario. Abbiamo fatto passi da gigante.

«Tutti abbiamo camminato con i tempi e con il progresso. Perchè non dovrebbe fare altrettanto la Corte d'Inghilterra?».

E' evidente, nelle tinte attenuate del periodico inglese, l'intento di attenuare un po' la violenza delle critiche di Altrincham, spostandola più sul complesso della Corte che non sulla persona di Elisabetta. Il periodico così, pur sottoscrivendo in pieno le critiche di Altrincham, sembra soddisfare anche l'opinione dei molti che ritengono Elisabetta non colpevole di uno stato di cose che sarebbe ad essa preesistente. Ma ciò non toglie che l'editorialista aggiunga la propria opinione, se mai aggravando il contenuto delle accuse, e portandole più su di una questione di politica che non di comportamento pubblico.

I due capoversi dell'articolo, infatti, sembrano essere proprio l'atteggiamento esteriore della Corte e l'essenza dell'istituto monarchico.

«L'entourage della regina — scrive il New Statesman — è troppo esclusivamente britannico e come tale si comporta. Il che non conviene ad una sovrana che è a capo di una unione di nazioni, quale è il Commonwealth britannico».

E' indubbiamente un concetto interessante che, oltre tutto, riflette il mutato atteggiamento dell'opinione pubblica inglese nei confronti del Commonwealth, non più considerato come un agglomerato di colonie, ma come una unione federale sul tipo di quella americana.

Più interessante ancora, però, è il concetto espresso successivamente.

«La monarchia non è più quella istituzione sacrosanta, consacrata da una tradizione che nel mondo moderno non ha più ragione di esistere. Essa, oggi, è soltanto un organismo amministrativo, cui è lecito indirizzare critiche sempre che si resti nella legalità del principio democratico».

E' evidente, in questo concetto, il desiderio di operare realmente una trasformazione nell'idea che gli inglesi hanno sempre avuto dell'istituto monarchico. Cessata, con la modernità, l'idea di investitura divina, resta una qualifica di «democratica» attribuita ad una famiglia il cui compito è quello di rappresentare e di amministrare. L'articolo del New Statesman si conclude con una giustificazione del tono adoperato, a suo tempo, da lord Altrincham.

«Se egli non avesse parlato fuori dai denti nessuno sarebbe stato ad ascoltarlo».

Come era da attendersi, lo articolo del New Statesman ha provocato una grande reazione nell'opinione pubblica inglese. La reazione è stata tale che, da più parti, si sussurra che l'articolo sia stato ispirato addirittura da Filippo di Edimburgo. Questa opinione che, per altro, non trova conferma, viene giustificata e qualcuna per tutto il recente comportamento di Filippo, il quale si è sempre dimostrato [illegible] di una profonda [illegible] non solo dei [illegible] reali, ma anche delle sue attribuzioni specifiche.

Emilio Rondonnier

Dopo il suicidio del marito di Sarah Churchill

Il "caso Beauchamp,, e il verdetto del "coroner,,

Un'ondata di critiche - Si arriva ad affermare che il Ministro dell'Interno abbia voluto soffocare l'inchiesta

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Lo scandalo Beauchamp, conclusosi con il verdetto di suicidio pronunciato dal «coroner» di Saint Pancras, minaccia di trasformarsi addirittura in uno scandalo pubblico. Già nei giorni scorsi da più parti si erano levate critiche contro l'operato del «coroner» che, nel corso dell'inchiesta per l'accertamento delle cause della morte del fotografo, si era limitato a interrogare brevemente pochissime persone. In più, si era criticato tutto l'atteggiamento della polizia, che aveva steso un cordone intorno al Tribunale di Saint Pancras, interdicendo l'accesso non soltanto ai curiosi, ma anche alla stampa. Era sembrato molto strano questo comportamento che, oltre tutto, aveva fatto sorgere più di un dubbio sulle circostanze in cui si era verificata la morte del «dandy fotografo».

Sopiti questi dubbi sul verdetto emanato dal «coroner», è rimasta l'amarezza per l'inspiegabile comportamento dei poteri pubblici. E tale amarezza trova sfogo in una voce che da ieli corre per le strade di Londra con una certa insistenza. Si sussurra che l'intera inchiesta sia stata soffocata per ordine del ministro degli Interni, Butler. Questi, conosciute le risultanze di una prima sommaria inchiesta sulla vita privata di Beauchamp, si sarebbe affrettato a emanare ordini perchè l'inchiesta fosse condotta con la minore risonanza e con la massima rapidità possibile.

La ragione di questo comportamento sarebbe da trovarsi nel pericolo che un'inchiesta più accurata, e condotta con maggior corredo di indagini, avrebbe coinvolto un troppo grande numero di personalità pubbliche, minacciando così — almeno nell'opinione di Butler — istituzioni già oggi alquanto barcollanti.

A Londra esiste un «Consiglio nazionale per la libertà civile», un ente sporale scaturito dall'iniziativa di alcuni privati benpensanti, che si è fatto interprete di queste voci indirizzando al ministro Butler una lunga lettera in cui si chiede appunto: perchè non è stata ammessa la stampa nell'inchiesta condotta dal giudice Purchase? perchè l'inchiesta è durata pochi minuti? perchè in Tribunale non è stato ammesso il pubblico? perchè sulle molte donne che avevano avuto rapporti intimi con Beauchamp non ne era stata ascoltata che una sola?

Il documento di cui è stato reso noto il contenuto, ma che si ritiene non verrà concesso ad alcun giornale per la stampa, occupa ben undici cartelle dattiloscritte e porta in calce la firma del presidente del «consiglio» insieme con quelle dei vice-presidenti in carica (tre) e del segretario. La lettera è stata recapitata in doppia copia: una spedita per posta, l'altra portata a mano dal fattorino direttamente alla sede del Ministero degli Interni. Bisognerà ora attendere la reazione del ministro, a meno che egli, non intenda far finta di non averla ricevuta, nel qual caso è probabile che il «consiglio» si decida a tentare altre vie.

T. Privat

L'epidemia in una colonia dell'Alta Loira

Altre cinque bambine colpite dallo strano morbo

Sequestrate le riserve di biscotti che furono serviti come dessert

Parigi, sabato sera.

La misteriosa malattia che ha ucciso in poche ore due bambine ospiti della colonia estiva di Rioturt, nell'alta Loira, non è ancora stata diagnosticata. Nel frattempo, altre cinque bambine colpite dallo stesso male sono state ricoverate d'urgenza all'ospedale della Croce Rossa di Lione.

L'epidemia esplose mercoledì scorso. Sofferenti di mal di gola, la decenne Marie Jo Chalan e l'undicenne Hélène Martinon furono ammesse nell'infermeria della colonia. La malattia, che presentava tutti i sintomi di un'angina, venne curata come tale, a base di antibiotici. Durante la notte però, nonostante che la temperatura si fosse abbassata, le condizioni delle due pazienti si aggravavano improvvisamente. Una di esse delirava, l'altra lamentava violenti dolori addominali. Immediatamente consultati, i due medici locali, pur non essendo in grado di determinare le cause del male, ordinavano il trasporto delle piccole presso le loro famiglie. Rientrate a casa e sottoposte a una terza visita medica, Marie Jo ed Hélène decedevano nella mattinata di giovedì.

Contemporaneamente il male si manifestava in altre cinque ospiti della colonia, la cui età varia fra gli otto e i dieci anni. La direzione della colonia decideva allora di smobilitare e di inviare a casa tutte le bambine. Quanto alle ammalate, venivano ricoverate in osservazione all'ospedale di Lione. Benchè le analisi compiute dai sanitari non abbiano ancora permesso di identificare il misterioso morbo, pare da escludersi possa trattarsi di «influenza asiatica».

Nel frattempo a Saint-Rambert d'Albon i medici legali hanno proceduto all'autopsia del corpo di Marie Jo Chalan. Ma anche questa operazione non ha recato alcun elemento nuovo. Essa ha tuttavia permesso di stabilire che il decesso delle bambine non è stato dovuto a intossicazione alimentare.

Tuttavia l'autorità giudiziaria ha decretato il sequestro delle riserve di biscotti dalle quali erano state tratte le razioni che furono servite come dessert sia alle bambine che sono morte sia a quelle che sono ricoverate in ospedale.

Vice

Benzina meno cara soltanto ai primi del '59

Roma, sabato sera.

Il ministro dell'Industria e Commercio ha in questi giorni avuto occasione di confermare che la sovrimposta sulla benzina, non ha ancora adempiato al suo compito previsto dall'art. 4 della legge del novembre 1956 ed ha aggiunto che «lo avrà adempiuto solo quando nelle casse dell'Erario sarà affluita una somma pari a quella dei maggiori oneri: si può presumere alla fine del 1958».

Con questa recentissima dichiarazione il ministro Gava ha lasciato chiaramente intendere che — salvo imprevisti — la benzina sarà meno cara solamente ai primi del 1959.

DILAGA L'INCUBO DELLA "A-1 SINGAPORE 1957,,

Allarme a Roma per la "febbre asiatica,,

I laboratori dell'Istituto Superiore di Sanità avrebbero accertato che da tale morbo furono colpiti i bambini della colonia di Tor Vajanica - Altri casi sporadici - Un focolaio di "influenza,, anche nel quartiere Prati, originato forse da un giovane tornato dal festival di Mosca

Roma, sabato sera.

Anche Roma, sotto l'incubo dell'«A-1 Singapore 1957»? Il virus della «influenza asiatica» che infierisce in vari punti della Terra? La domanda è sorta spontanea da stanotte, dopo che una agenzia di informazioni ha annunciato che i laboratori dell'Istituto Superiore di Sanità sarebbero giunti ad accertare che la forma influenzale registrata nella colonia «San Giuseppe» di Torvajanica è di tipo asiatico. Dalla stessa fonte si è appreso, inoltre, che da quindici giorni a questa parte casi sporadici dal male sono stati riconosciuti in ospedali cittadini.

Il Centro di virologia degli Ospedali riuniti, diretto dal prof. De Sanctis-Monaldi, ha stabilito che tali forme debbono riportarsi ad infezione da virus influenzale di tipo A. Di conseguenza, sono stati disposti accertamenti per identificare eventuali focolai epidemici e stabilire gli esatti rapporti tra i casi di influenza controllati a Roma e il virus dell'«asiatica». Infine, ecco la grossa sorpresa: l'Ufficio d'igiene avrebbe individuato molto rapidamente un focolaio di influenza (definito «piccolo») nel quartiere Prati (che si estende vastissimo a destra del Tevere, grosso modo tra il fiume, il Vaticano, Monte Mario e il Foro Italico), da collegarsi all'influenza asiatica, in quanto il primo ad esserne colpito è un giovane, appena rientrato dal festival della gioventù di Mosca. Negli ultimi giorni della manifestazione una forma influenzale è serpeggiata tra quasi tutti i partecipanti, esclusi i cinesi, cioè proprio quelli maggiormente protetti dalla immunizzazione naturale e terapeutica. Il giovane romano ha immediatamente contagiato tutti i componenti la propria famiglia.

Fino a stamane non è stato possibile avere conferma ufficiale di tali informazioni dalle autorità sanitarie, e si attende con comprensibile ansia che venga finalmente detto qualche cosa di preciso alla cittadinanza. E' troppo facile, infatti, in casi del genere che l'allarme dilaghi ingiustificatamente cosa che deve assolutamente essere evitata. Le indiscrezioni dell'agenzia devono essere smentite o confermate; in quest'ultimo caso, le autorità devono esattamente inquadrare i fatti nella loro reale consistenza, in modo da fronteggiare una eventuale epidemia. Queste le richieste dei giornali di stamattina.

Già martedì si era saputo — ma senza conferma ufficiale — dell'identificazione, da parte dei ricercatori dell'Istituto superiore di Sanità, di «un virus» dell'influenza come responsabile dell'epidemia scoppiata a Tor Vajanica. C'erano voluti più di quindici giorni di dilettantismo e complicate indagini, periodo di tempo, per la verità, strettamente indispensabile.

Le notizie di martedì parlavano di «un virus» influenzale, del cui tipo, però, non si era ancora certi. E' necessario chiarire che l'influenza è causata non da un solo microbo, come avviene per le malattie infettive, ma da un numero imprecisato di tipi, che varia da una epidemia all'altra. Ciascun tipo può trasformarsi in diversi sottotipi che dànno infezioni leggere, medie o gravi e determinano complicazioni tali da conferire alla malattia ogni volta un aspetto diverso, talora assolutamente nuovo.

I virus influenzali sono di tipo A, B, C, D: il tipo A è stato identificato negli Stati Uniti: responsabile dell'influenza asiatica attualmente in corso nel mondo sarebbe una variante, cioè un sottotipo del tipo A. Il virus identificato a Roma presenta in piccola quantità sostanze «antigene» che ne rendono più difficile e lenta la localizzazione. Esso sarebbe causa di attacchi a decorso assolutamente benigno, il che già di per sè dovrebbe eliminare ogni possibilità se non di comprensibile allarmismo, almeno di panico.

Giorgio Nani

Mille influenzati in un paese del Cosentino

Energiche misure profilattiche

COSENZA, sabato sera.

Da una settimana il comune di Mormanno è interessato da una epidemia influenzale contagiosa, ma non letale, ivi scoppiata improvvisamente. I cittadini colpiti, da un primo calcolo, si fanno ascendere a circa mille. Si tratta di individui di tutte le età, fatta esclusione dei più vecchi e dei bambini nel primo anno di vita.

Le autorità sanitarie, portatesi sul posto, hanno prelevato campioni di sangue dei colpiti e li hanno inviati a Napoli presso l'Istituto di patologia medica dell'Università, ove esiste un Centro per lo studio dei «virus». La Prefettura di Cosenza ha messo, dal canto suo, in pratica attuazione tutte quelle misure profilattiche di emergenza che il caso richiede. Essa ha invitato l'unica farmacia che esiste a Mormanno a rifornirsi di tutti i farmaci anti-influenzali e di antibiotici. Il medico provinciale, dott. Chimenti, si trova sul posto da ieri mattina per seguire da vicino il corso dell'epidemia che si sviluppa rapidamente di ora in ora.

A Napoli altri colpiti fra i militari della NATO

Napoli, sabato sera.

Dai dati forniti dall'ultimo bollettino medico si rileva che, tra i militari e i civili addetti al quartiere generale delle forze alleate del Sud-Europa di Bagnoli, il numero dei colpiti a tutt'oggi dalla forma influenzale, la cui natura esatta non è stata ancora accertata, è ulteriormente aumentato, passando da 247 a 270. Contemporaneamente però, 89 persone, del tutto ristabilite, hanno lasciato l'ospedale d'isolamento dove attualmente i degenti sono 57.

L'epidemia si diffonde sempre più

Precise disposizioni per combattere la mixomatosi

Una circolare del Prefetto di Alessandria - I capi infetti devono essere immediatamente distrutti o sotterrati - Sono stati già vaccinati duemila conigli di un vasto allevamento

Alessandria, sabato sera.

Stamane al nostro scalo ferroviario sono stati rinvenuti parecchi conigli uccisi dalla mixomatosi. Erano stati spediti, come abitualmente avviene, nelle apposite cassette da vari agricoltori dei Comuni circostanti, destinati a negozianti e commercianti che ne fanno quotidiana richiesta per uso alimentare o per la utilizzazione delle pelli.

Di fronte alla minaccia dell'estendersi del morbo, il veterinario provinciale dott. Berti ha fatto adottare immediati energici provvedimenti profilattici.

Inoltre stamane il Prefetto ha fatto pervenire urgentemente a tutti i sindaci della provincia, ai veterinari e al Comitato provinciale della caccia una circolare in cui sono elencate norme precise per difendersi dagli effetti della malattia.

Intanto si constata che molti allevatori di conigli non si sono ancora resi conto della gravità dell'infezione e soprattutto del gravissimo pericolo che rappresentano, ai fini della diffusione della malattia, i conigli morti ed ogni altro materiale contaminato. E' da tener presente che qualsiasi oggetto è capace di trasportare anche a grande distanza il virus della malattia, virus che si presenta particolarmente resistente agli agenti fisici e a molti disinfettanti. Risulta poi che in alcune zone già colpite dall'infezione, gli allevatori, anzichè distruggere sul posto gli animali morti e il materiale infetto, trasportano le carogne ed il materiale medesimo in campagna abbandonandoli senza neppure provvedere al loro interramento oppure li gettano nei fiumi e nei canali d'irrigazione; tale comportamento deplorevole crea tutte le premesse per una più rapida diffusione della malattia.

A questo proposito il Prefetto invita le autorità «a provvedere affinchè in ogni Comune infetto e nelle località adatte siano al più presto allestite apposite fosse della profondità di almeno due metri, in cui tutti i proprietari di conigli infetti potranno gettare le carogne, le pelli e gli altri materiali contaminati, nel caso che non potessero provvedere alla distruzione direttamente nella località ove trovasi la conigliera. Gli agricoltori ed i veterinari comunali, a loro volta, dovranno consentire la eliminazione totale di conigli ancora sani anche nelle zone non ancora colpite dal virus, ma più direttamente minacciate, conigli da abbattere all'istante o al più presto allo scopo di utilizzarne la carne. Tale pratica ha anche lo scopo di creare vaste zone spopolate di conigli, in modo che il virus della mixomatosi, non trovando sul suo cammino soggetti recettivi, attenui la sua violenza e si arresti nelle località già infette».

Alessandria è particolarmente interessata a questa lotta perchè vi è qui la sede dell'Istituto nazionale di coniglicoltura. Già il fondatore e direttore dell'istituto, prof. Francesco Malocco, ha proceduto alla vaccinazione di oltre mille conigli, cui sono state iniettate notevoli dosi di vaccino Shop, fabbricato a Perugia. Tutti i soggetti hanno sopportato bene la vaccinazione, che proseguirà nella giornata d'oggi e di domani sugli altri 1200 capi raccolti nell'istituto. Occorrerà almeno una settimana per constatare la reazione ed i benefici del vaccino. Finora nessun caso di mixomatosi si è verificato fra gli animali raccolti nel nostro istituto.

Il morbo si manifesta con un rigonfiamento delle palpebre che determina una congiuntivite purulenta. In poche ore il corpo del coniglio si copre di grosse protuberanze, il capo si deforma ed assume l'aspetto quasi leonino: nello spazio di pochi giorni è la morte.

Peraltro il morbo non è nocivo all'uomo ed il panico diffusosi in questi giorni nella popolazione è assolutamente ingiustificato. Il prof. Malocco e il veterinario dott. Berti raccomandano in proposito molta pulizia.

Misterioso assassinio d'un commerciante a Forlì

Ucciso per strada, mentre riparava il suo ciclomotore, con una rivoltellata alla testa - Il delitto dovuto a motivi passionali?

Forlì, sabato sera.

Stamane verso le 8 una signorina domiciliata nella villetta contrassegnata con il numero 20 in via Italo Sbagher, che fa parte del nuovo rione a sud-est della città, affacciandosi a una finestra ha scorto sulla strada, a breve distanza da un edificio colà in costruzione, il cadavere di un uomo steso supino in una vasta pozza di sangue.

Informata telefonicamente la Questura, sul posto si recavano i carabinieri e il Sostituto Procuratore della Repubblica. Il cadavere è stato identificato per quello di Mario Celli, detto Ugo, quarantacinquenne, commerciante in motociclette, coniugato e padre di tre figli, domiciliato in quei paraggi. Alla testa presentava un foro prodotto da proiettile di pistola calibro 7,65; la mano sinistra teneva serrata una piccola chiave inglese. Vicino al cadavere, appoggiato a una trave dell'impalcatura che circonda il costruendo edificio, era un ciclomotore «Bianchi», che evidentemente il Celli stava riparando.

Dalle prime indagini, l'assassinio del Celli si fa risalire a poco prima delle ore 22 di ieri. Alcuni abitanti della zona hanno dichiarato infatti di avere sentito una secca detonazione poco dopo le 21,30. Il magistrato, la polizia e i carabinieri hanno subito proceduto a diversi interrogatori di persone della zona e sembra che nella uccisione del Celli non sia da escludere il movente passionale. Il cadavere non è stato ancora rimosso in attesa del perito prof. Ballotta.

Diciotto mesi di carcere a un marito violento

Rovigo, sabato sera.

Il trentacinquenne Guido Puttonati, da Ficarolo, è stato condannato dal nostro tribunale ad un anno e sei mesi di reclusione, senza il beneficio della condizionale, per avere ripetutamente percosso la moglie Iride Baratella.

Quindicenne rapita per la terza volta

Messina, sabato sera.

Una fanciulla di Barcellona di Messina, la quindicenne Maria Crisafulli, è stata rapita per la terza volta e rintracciata in una capanna in prossimità del paese affamata e allo stremo delle forze.

Bambino avvinghiato dal tentacolo d'un polipo

Liberato dalla presa, cade in acqua colpito da choc — Salvato da un animoso pittore

Chiavari, sabato sera.

Un singolare salvataggio è stato compiuto questa mattina nel tratto di scogliera tra Chiavari e Zoagli. Una famiglia milanese in transito aveva lasciato l'auto sulla via Aurelia e si era portata sulla scogliera presso il mare. Ad un tratto un bambino di dodici anni, che stava con le gambe nell'acqua, veniva avvinghiato alla vita dal tentacolo di un colossale polipo.

Alle grida di terrore del ragazzo accorreva il pittore Pier Luigi Lavagnino, domiciliato a Chiavari in via Nino Bixio, il quale staccava il tentacolo dal corpo del fanciullo; ma mentre stava rianimando la madre del ragazzo in preda a comprensibile agitazione, il bimbo, colpito da una forma di choc nervoso, cadeva in mare, scendendo verso il fondo.

Il Lavagnino, che è un provetto nuotatore, si tuffava e lo riportava prontamente a galla, per cui anche la seconda parte del salvataggio si risolveva con esito felice. La famiglia milanese, ringraziato calorosamente il Lavagnino, proseguiva poco dopo per Milano.

S'è dimesso il direttore generale del Turismo

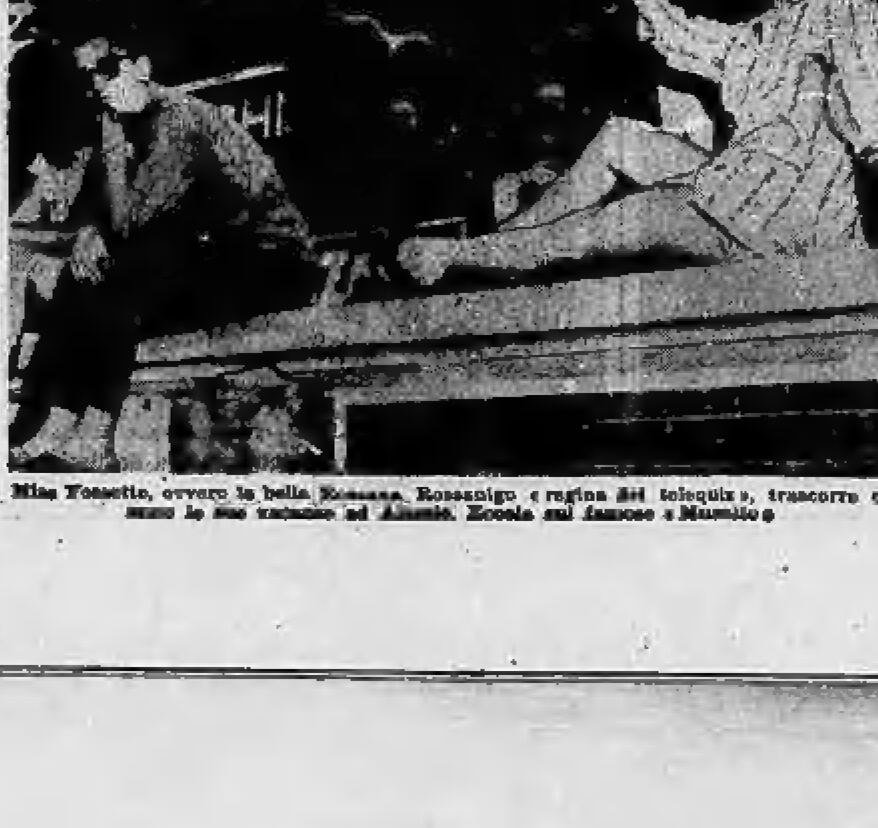
Roma, sabato sera.

Il direttore generale dell'ENIT, dr. Mario De Cesare, ha presentato le dimissioni dall'incarico, ritenendo esaurito il suo compito. Le funzioni sono state assunte questa mattina dal dr. Alfonso Di Paolo, nella sua qualità di direttore generale del turismo.

L'on. Saragat il 13 settembre partirà per gli Stati Uniti

Roma, sabato sera.

L'on. Saragat ha confermato che egli partirà per gli Stati Uniti il 13 settembre, su invito dell'American Italy. Il soggiorno di Saragat negli Uniti durerà due settimane circa. Egli terrà alcune conferenze e avrà contatti con personalità ufficiali americane e con le nostre collettività.



Miss Tossetto, ovvero la bella Rossana Rossanigo «regina del telequiz», trascorre ogni anno le sue vacanze ad Alassio. Eccola sul famoso «Muretto»

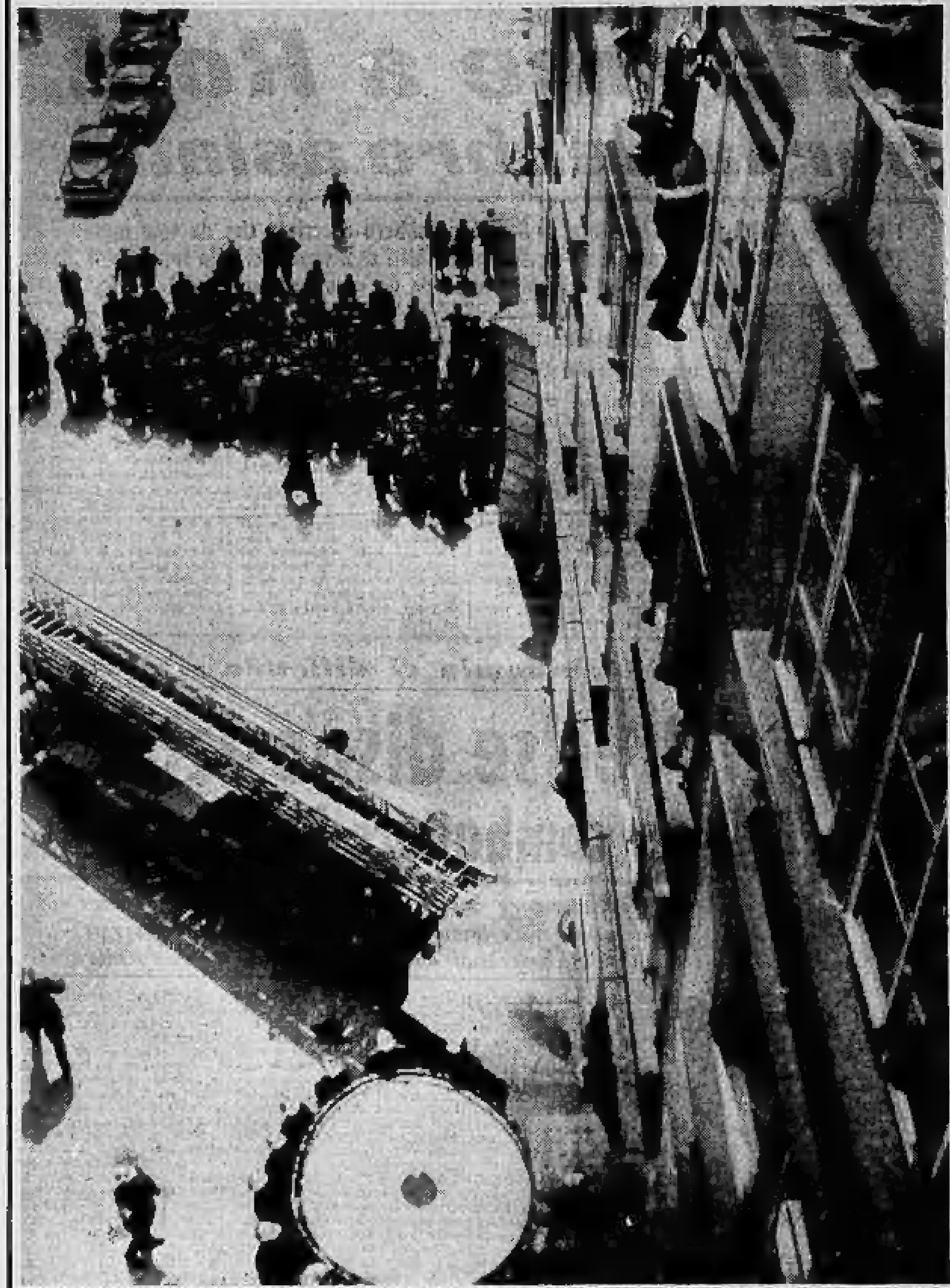
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO A. XI N. 200
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
24-25 Agosto 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Pericolosa avventura di un attore



Un brutto quarto d'ora ha passato a Vienna l'attore Gunther Philipp. Durante la ripresa della scena di un film, è venuto a trovarsi in questa precaria situazione al terzo piano di uno stabile. L'attore si è salvato facendo un bel salto nel telone dei vigili del fuoco accorsi subito sul posto

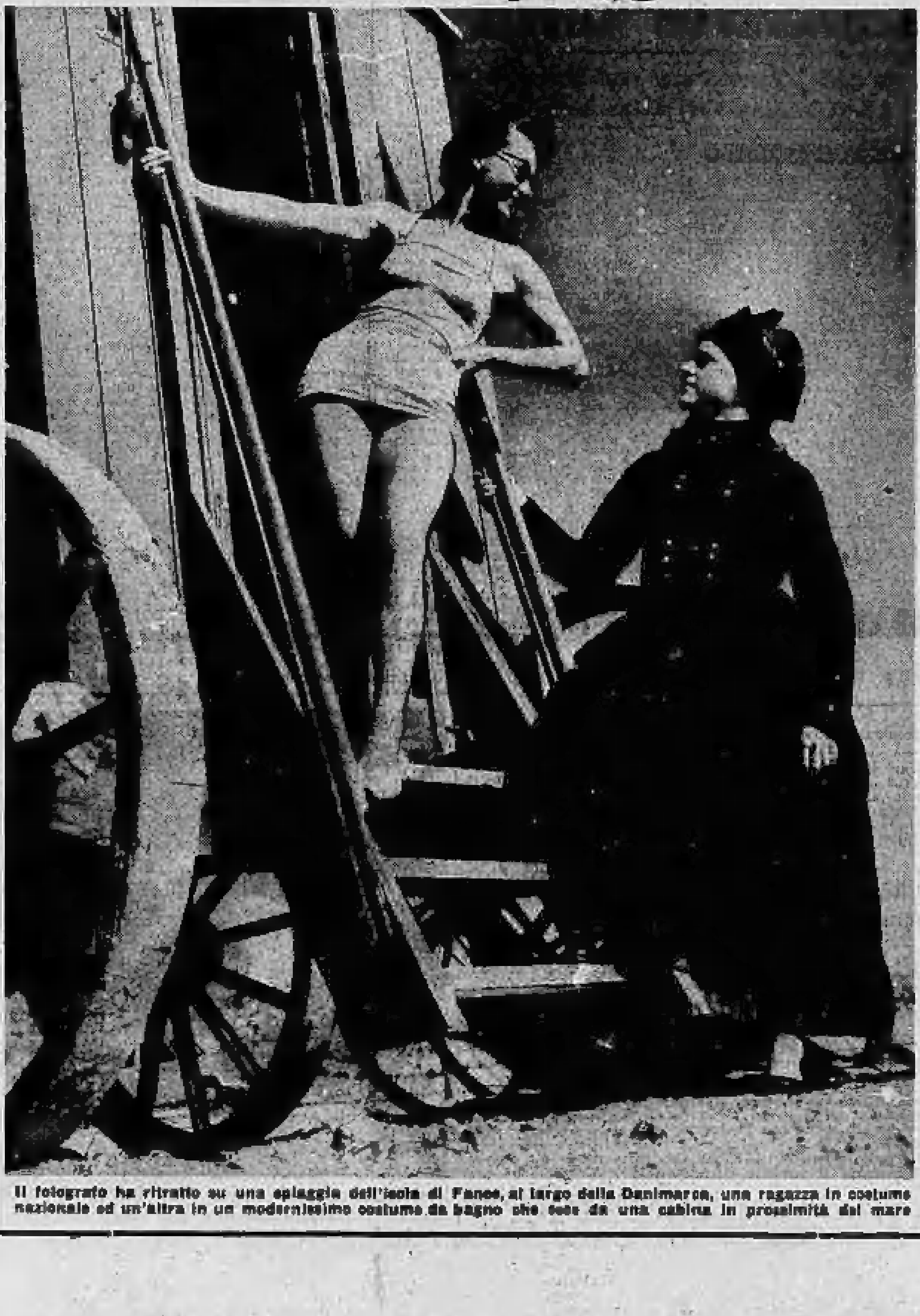
Canta "Miss New York„

La ventenne Janet Faith Corrigan, « Miss New York », è una delle candidate più quotate al titolo di Miss America. L'obiettivo l'ha colta a Huntington (Long Island) con il suo fedele cane danese

Corride con salto in alto

A Bogotà, in Columbia, è stata introdotta una novità nella corrida: il « matador » salta in alto con un'asta per evitare la carica del torello

L'obiettivo su una spiaggia danese



Il fotografo ha ritratto su una spiaggia dell'isola di Fanoe, al largo della Danimarca, una ragazza in costume nazionale ed un'altra in un modernissimo costume da bagno che esce da una cabina in prossimità del mare

Stendhal

L'attrice Angelina

XXIII. — Dopo numerose avventure galanti in Italia, a Marsiglia e nel ducato di Brunswick, Henri Beyle torna a Parigi dove non riesce a conquistare la cugina Alessandrina Daru. Nel suo bell'abito ricamato, egli assiste alle rappresentazioni di una compagnia al Teatro Italiano e nota una delle attrici, la seconda donna Angelina Bereyter.

La compagnia d'opera comica del Teatro Italiano, alla quale apparteneva, dal 1809, Angelina Bereyter, recitava alternativamente con una compagnia francese di commedia sulla scena, allora completamente nuova, del teatro Odeon. Il Teatro Italiano dava le sue rappresentazioni di lunedì, mercoledì e sabato. Henri Beyle non mancava mai a uno spettacolo. Nel giugno 1810, egli invia ad Angelina una lettera molto galante alla quale la divetta non risponde. Beyle, senza scoraggiarsi, ne scrive altre, parecchie altre, ma sempre invano. E' soltanto nei primi giorni del mese di gennaio del 1811 che, a una lettera più insistente, più calda delle altre, Angelina Bereyter si degna finalmente di rispondere ac-

cordando al suo spasimante un insperato appuntamento. Questo primo convegno ha luogo in casa della seconda donna, al n. 36 di via dell'Echiquier. Beyle può a suo agio dichiarare alla graziosa cantante tutto il suo amore. Il 29 gennaio 1811, Beyle riesce, dopo teatro, a portare Angelina a cenare con lui e a rimanere con lei fino al mattino. E per la prima volta (e la sola) Beyle farà vita in comune con la sua amante, della quale, in parte, sosteneva le spese. Ma ora egli ne aveva

i mezzi. Già auditore al Consiglio di Stato (riceveva 2000 franchi all'anno), pur conservando il suo rango e la sua anzianità nel corpo degli aggiunti ai commissari alle guerre (900 franchi all'anno di soldo di non attività) egli veniva nominato Ispettore della Guardiamobile addetta alla casa dell'Imperatore (6000 franchi all'anno). La vita è ora bella per il signor Ispettore: egli ha due vetture, dieci cavalli, due domestici, molti abiti e fa colazione al Caffè Hardy, ritrovo elegante situato all'angolo del *boulevard* degli Italiani e di via Cerutti (oggi via Laffitte). Il 20 marzo 1811, il cannone degli Invalidi sveglia Henri ed Angelina alle dieci. Al ventiduesimo colpo, essi sorridono. E' un figlio che Maria Luisa dà a Napoleone. L'avvenire della dinastia (e quello di Beyle) è assicurato... Un giorno Stendhal ap-

prende che Vittorina Mounier, così a lungo amata da lontano, è a Parigi. Ella deve assistere, la sera stessa, a una rappresentazione di « La gatta meravigliosa » al Varietà, in un determinato palco. Beyle corre a teatro e, fra le sei belle persone che occupano il palco, non riesce a riconoscere Vittorina!...

Segue: *Da Angelina ad Angela*